LA TECA DI **ATTENTI A QUEI DUE**

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 9 SETTEMBRE 2020 N° 100

Il giorno di ferragosto 2020 il Comitato Nazionale dell'Ordine e Sicurezza Pubblica, presieduto dal Ministro degli interni, si è riunito alla Prefettura di Milano e non a Roma come consuetudine.

SOMMARIO

L'EDITORIALE
L'attività svolta dai Carabinieri il giorno di Ferragosto 2020.

L'OPINIONE
Ordine giudiziario o potere giudiziario

ATTUALITÀ
Pensiero di un carabiniere

PARLIAMO DI NOI.
Piacenza. Carabinieri, Esau e Giuseppe verdi.

STORIE DI DONNE E UOMINI SPECIALI
Un'eroica stazione dell'arma.

IN EVIDENZA
Carabinieri e la triste vicenda di Piacenza.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO
Nessuno riuscirà a mettere i cittadini contro le forze dell'ordine ne quantomeno queste contro i cittadini che manifestino civilmente.

ARTICOLI
- 50 anni fa la rivolta di Reggio Calabria ..... tragedia come tante dimenticate…
- "Mea culpa"
- Allieva maresciallo dei CC, sorpresa a rubare in un supermercato
- Riprendiamo dal profilo Facebook di Antonino Carlo Fazio, nel condividere pubblichiamo
- Bufala o no
- In questi torridi giorni di ordinaria follia pandemica...

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ Napoli, carabiniere interviene per sedare una lite e viene pestato
- ✓ Tensione a Porto Empedocle- i migranti lanciano sedie e tavoli alle forze dell'ordine
- ✓ Torino, immigrato aggredisce un poliziotto e distrugge la Volante- vetro rotto e portiera piegata

ORMAI "SIAMO ARRIVATI ALLA "FRUTTA"
- ✓ La rabbia del questore di Torino:" Immigrati violenti, agenti a rischio"
- ✓ L'ira della polizia:" I migranti ci tirano i sassi e noi dobbiamo tacere"
- ✓ Gli agenti nella trincea Covid -- Così rischiamo con i migranti-

NEWS
- Roma: ubriaco aggredisce compagna e figlio conviventi, allontanato uomo violento
- Droga: scoperta piantagione di canapa indiana nel reggino, indagini
- Mafia: operazione Cc Siracusa, 24 arresti per droga e usura
- Arte: recuperati da carabinieri 6 opere vetro sottratte in Germania
- Droga: spaccio nel casertano, eseguite 20 misure cautelari
- Prato: ruba in concessionaria auto con volto nascosto da mascherina, arrestato 34enne
- Mafia: estorsioni e droga tra la Sicilia, Emilia e Puglia, 20 arresti
- Droga: piantagione di marijuana scoperta nel Vibonese
- Libri antichi e reperti archeologici recuperati dai carabinieri
- Archeologia: Sardegna, 'tesoro' recuperato da sub carabinieri
- Trento: rinvenuta piantagione cannabis, denunciato quarantenne
- 'Ndrangheta, estorsioni e armi guerra,6 arresti contro cosca Labate
- Napoli: Castellammare, carabiniere fuori dal servizio tenta di sedare rissa e viene aggredito
- Foggia: scoperta maxi piantagione marijuana, impianto irrigazione a goccia
- Napoli: controlli della Polizia di stato
- Napoli: Castellammare, carabiniere aggredito, arrestate quattro persone.
- Reggio Emilia: ruba cellulare e picchia clienti negozio, arrestato
- Piemonte, Carabinieri scoprono mattatoio clandestino: 26 denunce
- Trento: rissa in piazza a Cles, arrestati 5 stranieri
- Prostituzione in centro migranti e droga nel messinese, 5 arresti

SOMMARIO

NEWS

- Investono vicino con l'auto per dissidi, arrestati padre e figlio
- Favignana, carabinieri salvano due turisti in balia del mare
- 'Ndrangheta, catturato a Sant'Onofrio il boss latitante Bonavota
- Droga: 32enne di Macomer (nu) scoperto con 55 kg di marijuana, arrestato da carabinieri
- Droga: arrestato con dosi di cocaina a Tor Bella Monaca a Roma
- Mafia: sequestrati a Palermo beni per 500 mila euro
- Rifiuti: discarica abusiva di mille mq nel napoletano, 2 denunce
- Milano: sorpreso con 210 chili di hashish nel furgone, arrestato 56enne
- Simeri Crichi, tenta di uccidersi con il propano liquido in macchina: salvato dai Carabinieri mentre era già privo di sensi
- Pompei, finti carabinieri sequestrano clienti di un B&B, ragazza riesce a chiamare il 112
- Reggio Emilia: aggressioni e minacce a parenti per soldi droga, 47enne arrestato
- Furto al bancomat sventato dai carabinieri a Roma
- Caporalato: barletta, lavoro braccianti a 3.80 euro all'ora, arrestati 3 imprenditori
- Palermo: picchia carabiniere e fugge con aiuto fratelli, 3 arresti
- Roma: aggrediscono un uomo e tentano di rapinarlo, due arresti
- Reggio Emilia: narcotizzavano e rapinavano anziani, arrestati da carabinieri
- Caltanissetta: in auto con due chili di marijuana, due arresti
- Reggio Emilia: controlli dei NAS nelle gelaterie, sequestrati circa 70 chili di preparati
- Droga: piantagione marijuana distrutta da CC a Gioia Tauro
- A Roma rapine nella notte: 2 malviventi arrestati dai carabinieri
- Noto (SR) Un Carabiniere recupera reperto greco-romano durante immersione
- Incendi: 5 auto in fiamme a Tolfa, sarebbe esclusa origine dolosa
- Napoli: arrestato pregiudicato per tentato omicidio

NEWS

- Migranti in rivolta al CPR di Gradisca. Arrestati 3 tunisini. Ferito un Carabiniere
- Siracusa: coltiva canapa con allaccio abusivo a rete elettrica, un arresto a Floridia
- Droga: piantagione del Palermitano, un arresto
- Roma, scoperto laboratorio di cocaina a San Basilio: un arresto
- Frosinone: nel bagagliaio 208 piante di marijuana rubate, arrestati 2 napoletani
- Carenze igieniche, Nas chiudono caseificio nel Teramano
- Roma: carabinieri arrestano nuova "madame furto", deve scontare
- Arrestato dopo fuga nel Reggino, aveva pistola e 14 kg marijuana
- Latina: furti seriali di fiat 500, 3 arresti
- Torino: 16 cani anche cuccioli al buio senza acqua né cibo? sequestrato canile abusivo
- Torino: produzione marijuana km 0 nel giardino di casa, arrestati
- Latina: droga e ricettazione, 2 arresti
- Droga: due arresti dei Carabinieri a Taranto
- Brescia: controlli dei carabinieri agli esercizi pubblici
- Andalo (Trento): orso ferisce Carabiniere
- Automobilismo: riapre il Mugello, corso di guida per i carabinieri
- Esce di casa e spara verso i vicini, arrestato per minacce
- Carabinieri Macomer: Due maxi piantagioni di marijuana sequestrate a Montresta
- Roma: abusivismo al Colosseo, multati 9 cittadini stranieri

SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONOSCARICARE SUL SITO

WWW.ATTENTIAQUEIDUE.NET

SOMMARIO

L'EDICOLA

- Piacenza, il maresciallo Orlando non risponde al gip: "30 anni mai una sanzione"
- Le rivelazioni choc sulla caserma: "maniaci, li fanno sesso"
- Agente parte in vacanza con la moglie e il figlio. Nell'auto 7 chili di coca
- "Manca il visto". I nostri militari respinti dalla Libia
- Il governo umilia i nostri marò, e la Meloni ora inchioda Conte
- Ecco perché la Folgore si cinge il capo d'amaranto
- Giallo sul video del ballo di gruppo della Marina Militare
- Il migrante accusa: "Preso per il collo da agenti razzisti" Ecco la verità
- Gabrielli:" Gli immigrati irregolari tornino nel loro Paese"
- Arrestato, insieme ad altri 2 uomini, maresciallo dei Carabinieri in servizio a Messina
- Coronavirus, 800 senza mascherina: sospesa una discoteca a Custonaci
- Polizia e migranti in fuga:" L'ordine è di non fermarli"
- "Se ci fosse stato il Taser.." L'incubo degli agenti nel Duomo di Milano
- Agrigento, anziano telefona alla polizia- -Non mangio da giorni-. E gli agenti portano il cibo
- Ecomafie, premiata la Questura di Catanzaro per l'operazione " Rubbish circle"
- La folle movida contro la polizia: agenti insultati da giovanissimi

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

- Il generale Nistri in visita al Comando Legione Carabinieri Liguria

LA TUA POSTA

- Quando i numeri parlano da soli!

PREVIDENZA E PENSIONI

- Il grande taglio sugli assegni "una –bomba" sulle pensioni
- Arrivano i nuovi assegni- cosa cambia sulle pensioni
- Le tre "bombe" sulle pensioni. Ecco perché può saltare tutto
- Pensioni, rimborsi e trattenute di settembre- come cambiano gli importi
- I nuovi importi delle pensioni. Tagli e aumenti- ecco per chi

RUBRICHE

- Attenti alle previsioni del tempo, Settembre 2020
- Attenti alle ricette.
- Attenti all'oroscopo.
- Consigli per le tue vacanze

L'EDITORIALE

L'ATTIVITÀ SVOLTA DAI CARABINIERI IL GIORNO DI FERRAGOSTO 2020

15 agosto 2020 Come ormai prassi consolidata, il giorno di ferragosto si è riunito il Comitato Nazionale dell'Ordine e Sicurezza Pubblica, presieduto dal Ministro degli interni, alla Prefettura di Milano e non a Roma come consuetudine. Nel corso dell'incontro presenti i vertici delle forze di polizia, unitamente al comandante generale delle C.P Presentata una nota riepilogativa dei dati statistici relativi ai servizi effettuati, nella ricorrenza di Ferragosto e delle principali attività svolte nei settori d'intervento, da parte dell'Arma dei Carabinieri: " ***l'Arma ha garantito il controllo del territorio con oltre 20.000 militari, le cui attività sono principalmente orientate alle esigenze di vigilanza nelle località turistiche, per garantire la serenità dei soggiorni vacanzieri, e nei centri urbani, a sostegno delle persone più vulnerabili rimaste in città e a tutela delle abitazioni lasciate incustodite. Una particolare attenzione e' stata riservata verso le misure di profilassi anti-Covid. Particolarmente intenso l'impegno dei NAS a tutela della salute degli italiani. Il Reparto speciale dell'Arma, anche in collaborazione con Europol e Interpol, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ha sequestrato oltre un milione di dispositivi medici e igienizzanti e operato l'oscuramento di 36 siti web attivati per la vendita illecita di farmaci vietati e pubblicizzati come curativi anti-Covid. Effettuati controlli presso le strutture ricettive per anziani e disabili. In tale contesto, i NAS hanno ricevuto 370 deleghe d'indagine dall'autorità giudiziaria, al fine di verificare l'applicazione delle misure igieniche di prevenzione. Inoltre, d'iniziativa, hanno effettuato circa 500 accessi ispettivi, segnalando alle Autorità sanitarie e amministrative 118 strutture per le carenze organizzative rilevate. Nel quadro delle disposizioni di prevenzione sanitaria riguardanti le attività produttive, il Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, in collaborazione con i Reparti dell'Organizzazione territoriale ha già ispezionato circa 2 milioni di attività commerciali e aziende, verificando il rispetto delle misure di sicurezza sui luoghi di lavoro, anche in vista della piena ripresa produttiva. La fase della ripresa economica rappresenta un'occasione anche per le organizzazioni criminali che puntano al riciclaggio dei proventi illeciti, specie quelli provenienti dal narcotraffico. Questo settore vede l'impegno dei più qualificati organi investigativi dell'Arma, che hanno portato a segno rilevanti operazioni di servizio contro le principali compagini mafiose. In particolare, nella provincia di Milano, l'11 giugno, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 22 persone, per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti ed estorsione, documentandone l'operatività della locale di 'ndrangheta di Seregno (MI). Inoltre, il 6 luglio, un'ulteriore operazione ha condotto in carcere 17 persone ritenute responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, appartenenti alla cosca "Barbaro-Papalia" di Platì (RC), operante nell'hinteland milanese. Sul fronte del contrasto al terrorismo internazionale, nella sola giornata di ferragosto, oltre 200 militari delle speciali unità antiterrorismo sono impegnati in servizi dedicati a tutela degli obiettivi sensibili. Inoltre, grazie alle informazioni provenienti anche dai 13 teatri operativi all'estero in cui sono presenti assetti dell'Arma – dal Kosovo all'Iraq, dall'Afghanistan al Libano – 170 stranieri sono stati segnalati al Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo per l'emissione di provvedimenti di inammissibilità in area Schengen. Un ulteriore impegno, l'arma lo ha effettuato sul fronte del controllo dei flussi migratori verso l'Italia. Nel 2020 sono stati oltre 1.800 i migranti rintracciati su tutto il territorio nazionale dai reparti Carabinieri. Inoltre, l'Arma, al momento, impiega quasi 500 unità per la vigilanza ai Centri per immigrati. In particolare, a Lampedusa, i 23 Carabinieri in servizio presso la stazione Carabinieri – unico presidio di polizia sull'isola e posto di polizia di frontiera – sono incessantemente impegnati nelle attività di rintraccio e di gestione degli sbarchi, coadiuvati dalle 80 unità dei battaglioni e reggimenti Carabinieri.*** **n/r**

L'OPINIONE

ORDINE GIUDIZIARIO O POTERE GIUDIZIARIO?

A.D.R: Caro Amato, tutta la questione Palamara ha aperto uno spaccato per nulla lusinghiero su una buona parte dei una realtà quale la magistratura che per sua stessa natura anche per le delicatissime funzioni svolte, dovrebbe avere una immagine cristallina e non dare adito al seppur minimo dubbio sul suo operato e le sentenze emerse. Sono convinto che anche tu, non sei fra coloro che in tali frangenti generalizza senza fare alcuna distinzione, usanza diffusa nell'opinione della comunità nazionale. In merito cosa ne pensi, e se non ti dispiace, vuoi darci la tua opinione? Risposta: Caro Nino, l'argomento è molto più complesso di quanto possa sembrare. I Costituenti discussero a lungo sull'importanza di un organismo superiore che vigilasse sull'organo autonomo che nei fatti è il potere GIUDIZIARIO a completamento di quello ESECUTIVO (governo) e di quello LEGISLATIVO (Parlamento). Oltre a prevedere la Presidenza del supremo garante della Costituzione, Il Presidente della Repubblica, adottarono quelle che ritenevano adeguate misure per impedire che chi dovesse giudicare eventuali comportamenti dei magistrati, fossero anch'essi SOLO magistrati. Pertanto oltre al primo Presidente e al Procuratore Generale della Cassazione, come noto terzo livello giudiziario su aspetti esclusivi di diritto, fu ipotizzato che solo ⅔ dei magistrati ordinari potevano essere eletti dai colleghi e il restante terzo dal Parlamento in seduta comune fra professori, docenti e avvocati dopo almeno 15 anni di professione. Anche il vice Presidente è previsto debba essere scelto fra il terzo dei rappresentanti eletti dal potere Legislativo (Parlamento). L'art. 104 della Costituzione recita altre regole ma di minore rilievo, anche se comunque importanti, ma per noi italiani ormai la Costituzione è come l'araba fenice che ci sia ciascun lo dice ove sia nessun lo sa. **Caro Nino,** ho fatto questo lungo cappello per poter accedere alle mie riflessioni ad alta voce Si evince che l'impegno culturale degli estensori voleva in primo luogo EVITARE che la magistratura fosse il "braccio armato" del potere politico, ma anche che fosse una casta autonoma che con una sorta di "potere giudiziario" pregiudicasse le libertà democratiche del ruolo del Parlamento, che nei fatti è il SOLO direttamente eletto a suffragio universale alla guida del Paese, rappresentandolo in ogni sua componente. Per quanto molto accorti la loro saggezza veniva dal passato e per quanto lungimiranti non avevano la sfera di cristallo per prevedere, tutti i voli pindarici del futuro. Il criterio della suddivisione e bilanciamento dei poteri, e non è casuale che loro usarono il termine

ORDINE GIUDIZIARIO e non POTERE GIUDIZIARIO, dimostra quanta attenzione prestarono, ma i fatti ci dicono, purtroppo vanamente. Le cordate, l'influenza eccessiva della politica, nella costituzione di carriere, nomine e crescita di carriera dei magistrati è stato ed è un primo vulnus. Ma uno ulteriore si creò grazie a scelte politiche, che definire improvvide e ipovedenti, è un atto di carità. Mi riferisco all'enorme potere dei PM. ed al loro utilizzo totale incontrollato nelle scelte e nei costi, non certo perchè non fosse previsto ma per la debolezza intrinseche del controllore e la forza e non solo di una spada armata quale la P.G. a loro unica e totale dipendenza ma anche di tutti i funzionari e dipendenti statali etc. Sostanzialmente magistrati e Polizia Giudiziaria sulla quale i P.M. esercitano un, potere assoluto, che si estende all'Inps, all'agenzia delle entrate fino ai vigili urbani, vigili del fuoco, e potrei proseguire a lungo con altre entità della macchina stato. Già alcuni magistrati deceduti come eroi ebbero a segnalare tale ampia interpretazione dell'art. 109, ma pur famosi e con un significativo peso specifico, furono forse anche per questo ritenuti scomodi e da …….. ostacolare. Per controllare l'ufficio del PM. sarebbe deputata la Procura Generale del distretto, ma i mezzi del controllore per rendere figurativamente il concetto sono come chi ha un martello pneumatico e chi dispone di punteruolo e martello. Si sente parlare da tempo di separazione delle carriere, ottima idea, separare le uova nel paniere è certamente una cautela encomiabile……il problema si pone se un paniere è di ferro temperato e l'altro di vimini, c'è bilanciamento fra i piatti della bilancia se sono dello stesso peso, allora e solo allora l'ago indicherà il giusto. Anche i magistrati sono cittadini come tutti e se devono essere giudicati per un reato lo sono da un ufficio giudiziario del medesimo distretto…… si non ho errato …..il medesimo distretto. Pensiamo se un fratello sbaglia e chi lo debba giudicare è uno dei fratelli o dei famigliari conviventi…..fossero almeno cugini, o parenti acquisti non conviventi, sarebbe sempre un rischio ma forse una parvenza di credibilità nella sentenza ci sarebbe. Senza voler offendere nessuno, la sapienza dei vecchi ci dice che cane non mangia cane. Io una proposta pazza la farei…. sia un tribunale del parlamento composto da rappresentanti di tutti i partiti a giudicare i magistrati per i reati…..a maggioranza qualificata e limitare al CSM il ruolo di vigilanza, promozioni e assegnazioni, previo voto parlamentare anch'esso a maggioranza qualificata. Si ho capito cosa chi legge pensa……. Ma quando mai…..!!!!! Figuriamoci se si riesce a fare scelte per far funzionare questo povero Paese…… povero illuso, se non raschiamo il fondo con altre sofferenze e speriamo senza lacrime. Temo che chiuderò il mio transito tremando per il futuro di chi ci seguirà.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri (ancora libero pensatore dal momento che forse per chi esprime opinioni non sembra sia ancora previsto il muro o il confino)

ATTUALITÀ

PENSIERO DI UN CARABINIERE

Ai miei tempi, per entrare nei Carabinieri, ci voleva la firma dei genitori, ovvero mio papà davanti al Comandante della Stazione di Ciriè, apponeva la firma sulla domanda, avevo 17 anni, dicendo "Tanto mio figlio dopo una settimana torna a casa, è un indisciplinato, non è fatto per la vita Militare", poi seguivano gli accertamenti sulle pendenze penali sino a sette (7) generazioni addietro, in famiglia ho avuto molti Militari di cui uno era il Comandante Generale della Scuola Militare di Cecchignola e, diversi tra Maggiori e Colonnelli dei Carabinieri, invece sono rimasto per molti anni, sono andato nei Paracadutisti, alla Scuola Sottufficiali Carabinieri, ecc. ... Ero di famiglia agiata, il lavoro non mi sarebbe mancato, ma dentro di me c'era una particolare attrazione e passione per quella uniforme, per l'Arma dei Carabinieri. E' stata durissima, non sapevo neppure cucirmi un bottone, alla mattina invece di alzarmi alle 09:00 e lavarmi in un'ora, mi alzavo alle 07:00 e lavarsi in cinque minuti e colazione in 10 e poi sempre di corsa e studiare, eppure c'è l'ho fatta. I mie colleghi arrivavano da numerose parti d'Italia, la licenza elementare e media era sufficiente. Grazie ai Carabinieri, mi hanno cresciuto, allevato, vestito, educato, istruito, fatto diventare un uomo e un buon Soldato, dopo ho avuto anche successo nel lavoro, le Aziende se eri un Carabiniere in congedo ti assumevano senza difficoltà, era una garanzia. Oggi per entrare nei Carabinieri, basta che sei incensurato, poi se hai una zia mignotta e il bisnonno Arsenio Lupin nessuno andrà ad approfondire, arrivano tutti con carta che canta, studentelli di vari Licei e Università, che tanto per fare un concorso alle Poste piuttosto che in Banca o alla Fiat, bè proviamo anche ad andare nei Carabinieri, che cazzo se ne frega, mica ho la passione, quella non esiste più, quindi i nostri portoni di acciaio, che abbiamo costruito in anni di sacrifici per difendere la nostra Madre Arma, sono aperti ad alcuni cani e porci, in mezzo a una buona parte di ottimi aspiranti, che sceglieranno strade e carriere diverse, si introducono persone che fino al mese precedente erano nelle piazze con i sanpietrini, incensurati, estremisti, facevano i picchetti, forse anche con passamontagna, ... appena indosseranno la MIA UNIFORME, da finti verginelli con il tempo rispolvereranno metteranno alla luce le proprie caratteristiche, tendenze e aspirazioni delinquenziali che non hanno cancellato, pertanto cominceranno a rubare, rapine, assassini, spaccio ecc. Signor Generale di C.A. Giovanni Nistri che immediatamente come prassi ha immediatamente allontanato la merda sconcertandosi e scandalizzandosi "Procederemo con massimo rigore" il rigore Generale doveva averlo prima e non dopo quando siamo finiti nella merda, prima facendo in modo che certa gentaglia non entrasse dal portone, ... Lei aveva il dovere di tutelare l'Arma dei Carabinieri, aveva il dovere di difendere quell'Arma che io e molti dei miei colleghi anche con la vita abbiamo costruito, con passione, rispetto, dedizione, sacrificio, abbiamo ereditato a quelli che sono venuti dopo di noi, una Istituzione che il Mondo guarda con rispetto, mai ci saremo immaginati invece oggi e, troppo spesso qualcuno entrando forse con facilità, con il comportamento abbia infangato gravemente la MIA FAMIGLIA, disonorata, ferendola con comportamenti che resteranno gravemente nella storia della nostra Arma dei Carabinieri, una offesa ai centinaia di Eroi del passato e presente, una offesa ai migliaia di Carabinieri che invece si comportano con Onore, qualche cosa Generale Comandante non funziona, il sistema non funziona, gli arruolamenti e le indagini preventive non funzionano, i Comandanti territoriali che avrebbero il compito di gestire il personale sono assenti, non possono non accorgersi che un dipendente sia un delinquente ... Generale lo sconcertato sono IO, siamo noi ovvero quelli che come me, non si riconoscono più in questa Arma dei Carabinieri io faccio ancora parte di quell'Arma, che non avevamo tante lauree, di cui a volte si sono perse le tracce ...

Brigadiere G.V... (Paracadutista della Folgore)

PARLIAMO DI NOI

PIACENZA, I CARABINIERI, ESAÙ E GIUSEPPE VERDI

Carabinieri nella tempesta

I commenti di ogni genere sui fatti di Piacenza si sprecano, e non è assolutamente il caso di entrare nel merito della vicenda specifica. Piuttosto, è il caso di porsi il tema, anch'esso ormai famoso, del cesto di mele marce o del pometo malato. Se il titolo vi pare strano abbiate la compiacenza di seguirmi, concedetemi questo credito. Piacenza è già smarcata, un quarto dei temi è andato. Anticipo la conclusione: non c'è nulla di cui meravigliarsi, il pometo ha qualche parassitosi. Ma è così per motivi assai diversi da quelli che comunemente vengono discussi, salve lodevoli eccezioni. Una quarantina di anni fa, Indro Montanelli scrisse un magnifico articolo nel quale affermava che gli italiani amano i Carabinieri perché riconoscono in loro le virtù italiche prive dei difetti tricolori. E aveva ragione. L'assenza dei difetti "de noantri" non era casuale ma frutto di un rigoroso sistema, che riconosceva alle figure poste in autorità poteri molto ampi e ficcanti e che nel tempo sono stati dichiarati non conformi alla posizione del Carabiniere di "impiegato pubblico". Quindi, non tutti quelli che ora si lamentano hanno moralmente il diritto di farlo, qualcuno abbia il pudore del silenzio. Partiamo dall'inizio, ossia dall'arruolamento. Era proverbiale il controllo sulla moralità della famiglia di provenienza dell'aspirante carabiniere: informazioni accurate fino alla settima generazione e spulciamento di ogni possibile aspetto, sul presupposto che l'ambiente di provenienza fosse determinante per la scala di valori che un ragazzo interiorizza. Il Comandante della Compagnia competente doveva firmare un "Attestato di idoneità morale", senza il quale nessuno poteva essere arruolato. Dirò di più: firmarlo, da parte dell'Ufficiale, era come sottoscrivere una cambiale in bianco, perché se poi quel Carabiniere si fosse macchiato di qualcosa gli accertamenti sarebbero partiti proprio da lì. Qualcuno, magari dopo vent'anni, ti avrebbe chiesto conto del tuo giudizio positivo e avresti potuto pagare caro il fatto di averlo rilasciato. Orbene, siffatta pratica -retaggio di uno Stato occhiuto e moralisteggiante- non è certo più ammissibile nei tempi moderni, in nome della libertà dell'individuo e del suo sacro diritto a partecipare ad un concorso pubblico *uti singulo*, senza essere penalizzato dall'eventualità di provenire da una famiglia di banditi o di persone di scarsa "moralità". Cos'è, in fondo, questa "moralità", se non un pregiudizio basato su concetti opinabili, perché ciascuno deve essere libero di possederne una propria? Un'ulteriore porzione di urlatori di lamentele sarebbe bene che chiudesse il becco. Quando, nominato Sottotenente, ricevetti in regalo da mio padre una Volvo 740 (usata), appena entrato in Caserma col macchinone venni convocato dal mio Comandante di Sezione, il quale mi chiese senza tanti riguardi come l'avessi pagata. Saputo che l'aveva pagata il vecchio Anchise, mi chiese in visione bollo, assicurazione e libretto di circolazione, come se mi avesse fermato con la paletta. Qualche mese dopo, mi convocò di nuovo e mi chiese il tagliando dell'assicurazione, che in base ai suoi appunti era scaduta giusto quindici giorni prima. La macchina te l'avranno pure regalata, ma mantenerla in regola toccava a te, e dovevi darne conto. Se la stessa scena si verificasse oggi, apriti Cielo ! Come si permette un arrogante superiore di ficcare il naso nella mia vita privata, implicitamente dandomi del delinquente? Provate ad immaginarvelo. E un'altra schiera di autori di lamentele sarebbe bene che tacesse. In provincia di Reggio Calabria arrivavano assai di rado Carabinieri da altre parti d'Italia e non direttamente dalle Scuole, salvo qualche siciliano che intendesse avvicinarsi a casa. Quando arrivavano erano, in genere, trasferiti per motivi disciplinari che recavano un bel "insufficiente" nel libretto personale sulle "Note caratteristiche", e che erano destinati ad essere congedati qualora il giudizio fosse stato confermato dal nuovo Comandante. Rigavano dritti dritti, e non era raro trovare ex "Insufficienti" tra i migliori Carabinieri d'Italia, raddrizzati nella loro "legione straniera" di deportazione.

Provate ad immaginare la scena oggi. L'Avvocato del Carabiniere valutato negativamente presenta immediatamente una istanza di accesso agli atti, finalizzata al ricorso al TAR, ovviamente con istanza di sospensiva perché il trasferimento sarebbe gravemente pregiudizievole. Quindi, la scala gerarchica chiede conto a te che l'hai valutato: sicuro che le cose stiano così? Dove sono le "pezze d'appoggio" che giustificano il giudizio negativo? Ma tu ci avevi mai parlato? Ti sei interessato dei suoi problemi? E via discorrendo. E, molto probabilmente, al giudizio negativo nelle "Note" non potresti nemmeno arrivare, oggi, perché il ricorso al TAR comincerebbe molto prima "avverso un ingiusto provvedimento disciplinare", premessa indispensabile all'eventuale giudizio di insufficienza… E siccome sono cose che richiedono anni, il coraggioso e cosciente Comandante che ha dato inizio alla "persecuzione" del vagabondo nel frattempo sarebbe stato trasferito altrove, e magari il suo successore non avrebbe lo stesso zelo e la stessa pazienza… Un'altra legione di legittimisti, quindi, non ha diritto alla lamentela. Vogliamo continuare? Tu Comandante prova a chiedere conto dell'attività di Polizia Giudiziaria, e ti ritroverai con il Carabiniere che insorge perché nessuno tranne l'Autorità Giudiziaria può sindacare gli atti di Polizia Giudiziaria (PG, in gergo). Ed il primo a darti l'altolà probabilmente è qualche Pubblico Ministero (PM), che sul divide et impera fonda il suo potere, sfruttando la familiarità con il Carabiniere esaminato. Magari lo stesso che adesso invoca esemplari sanzioni e approfonditi controlli. Interessi reciproci di bottega, in sostanza. Come ti permetti, che interessi hai, dietro? Poi, scoppia il caso di Piacenza e qualcuno ti chiede perché non hai vagliato accuratamente l'attività di PG del tuo personale… Ma scusatemi: il Codice di Procedura Penale del 1989 mica l'ha approvato il Comandante della Compagnia, no? E cosa dice, il Codice? Che il PM, valutati gli atti di PG, chiede al GIP (Giudice per le Indagini Preliminari) la convalida degli atti di PG. Cosa vuol dire, sigle a parte? Che ciascuno degli arresti o sequestri oggi *sub judice* è passato per le mani di ben due diversi Giudici, i quali hanno approvato e convalidato ogni singolo atto. Quindi, dovrebbero essere inquisiti anche costoro, e sulla base degli stessi presupposti anche il Palazzo di Giustizia di Piacenza andrebbe posto sotto sequestro e sigillato. Un'ulteriore schiera di giustizialisti e paladini dei magistrati, quindi, farebbe meglio a tacere. E non creda il Lettore che la situazione sia diversa nelle altre Forze dell'Ordine (FF.OO.): non lo è affatto. Il 15 aprile del 2013, sempre a Piacenza, sei agenti di Polizia sono stati arrestati nel corso di una operazione antidroga… E sorvolo sulle altre FF.OO., per non occupare spazio inutilmente. Non nascondiamoci dietro al dito, gente. E chi è senza peccato scagli la prima pietra. Se le mele marce proliferano è per lo più colpa del contadino che, invece di custodire il pometo, ha dato libero spazio ai parassiti sul presupposto -assai bizzarro- di un insano concetto della libertà. Non si spruzza più l'antiparassitario in forma preventiva: dovesse morire qualche innocente farfalletta. Poi, se troveremo qualche bruco cattivo questi ne risponderà personalmente. E' una colossale una idiozia. Ma non è un'idiozia interessata, ahinoi. Tornando a Montanelli, che ci fossero questi marziani all'interno delle Istituzioni non faceva piacere a molti, tramontata la generazione dei Politici veri che sapevano guardare al di là del potere del momento. Perché i marziani non sono governabili. Diciamocelo chiaramente: il Questore della Provincia è nominato dal Ministro dell'Interno, ossia dall'autorità politica. Ed è giusto che sia così, perché nelle sue funzioni deve rispondere al Ministro. Peccato che sia il capo di tutta la Polizia nella Provincia, ossia della stessa Polizia che -oltre ad occuparsi dell'Ordine Pubblico che è faccenda squisitamente politica- si occupa anche della famosa PG. Ne consegue che l'autorità politica, indirettamente, ha influenza anche sulla Polizia Giudiziaria. Proprio per questo gli "antichi", che erano assai saggi, hanno previsto che a fianco della Polizia, nell'attività di PG, ci fosse anche un'Istituzione il cui Comandante Provinciale non fosse designato dal Ministro ma dall'Arma, indipendentemente. (Purtroppo, nemmeno il Procuratore Capo ha voce in capitolo su questa nomina, e per questo molte Procure, guarda caso, hanno o hanno avuto rapporti burrascosi con certi Carabinieri: alcune indagini non erano poi così gradite al palazzo di Giustizia… Ma questa è materia per un altro

articolo e non voglio bruciarmela qui.) Esisteva, quindi, un equilibrio dei poteri, studiato e collaudato negli ultimi due secoli circa. Ma un equilibrio finisce per non pendere da nessuna parte, e questo non sta bene a mestieranti della politica (con la minuscola) che non abbiano una prospettiva storica. Accadde che i mestieranti incontrassero sulla loro strada una generazione di Ufficiali (guarda caso nata negli anni '70, e quindi figli di un'epoca nella quale tutti hanno avuto diritto di parola) che -altrettanto privi di prospettiva storica- fossero ben contenti di ampliare le prospettive di carriera sposando l'idea balzana di un'Arma dei Carabinieri "quarta Forza Armata", ossia apparentemente autonoma ma di fatto subordinata al potere politico. Ma come, direte, se è autonoma non può essere subordinata. E invece si che può. I famosi "antichi" (quelli che erano assai saggi) disposero che i Carabinieri fossero comandati da un Generale dell'Esercito. Il senso era: è inutile che tu, Ufficiale dei Carabinieri, venda l'anima al diavolo, perché tanto lì non ci arriverai mai, per definizione. Con questo non voglio dire che il Generale Nistri o i suoi predecessori se la siano venduta, l'anima. Il Gen. Nistri è un Galantuomo di grandi capacità e lo posso testimoniare personalmente dagli anni '90 del secolo scorso. E' l'ambiente in sé che si è compromesso. Siccome il Comandante Generale viene nominato, come non era mai accaduto prima, dal Consiglio dei Ministri, ecco che la politica (con la minuscola) ha fatto il suo ingresso in un mondo dal quale era stata scrupolosamente tenuta fuori, dal 1814 a tutto il secolo scorso. Siamo arrivati ad Esaù, come promesso. L'Arma era la Prima Arma dell'Esercito, ma la primogenitura è stata svenduta… Il piatto di lenticchie è la prospettiva della posizione di Comandante Generale e l'apertura al grado di Generale di Corpo d'Armata, una volta precluso ai Carabinieri. E non mi vengano a dire che è tutta colpa di Ufficiali ingordi, perché la prima porzione di lenticchie fu ammannita negli anni '90 ai Sottufficiali, attraverso la "equiordinazione" (già la bruttezza del temine avrebbe dovuto destare sospetto) con gli Ispettori di Polizia. Ossia quando qualche stolto accettò come un "progresso" il fatto che un Comandante di Stazione dei Carabinieri venisse equiparato ad un Ispettore di Polizia, al quale nessun "comando" compete. Semplicemente si tratta di due mestieri diversi, ciascuno dei quali avrebbe dovuto essere normato a sé, riconoscendo ai Sottufficiali dei Carabinieri il fatto di essere dei Comandanti, con tutti gli oneri e gli onore (prebende incluse) che ne derivano. Ma l'appiattimento al ribasso pare essere una costante della generazione degli anni '70… Perfino dentro l'Arma. E qui sta il problema. Invece di prevedere e riconoscere le specificità di un'Arma che il mondo ci invidia e l'Italia ama, preservandone l'intima natura che sola la faceva funzionare, il concorso di interessi apparentemente confliggenti ha portato snaturare un meccanismo che aveva dimostrato di funzionare in modo eccellente per due secoli. **Sulla base di queste valutazioni presi la dolorosissima decisione di congedarmi, nel 1999.** Fu come amputarmi la metà del corpo e tre quarti del cuore… e ancora ne risento. E la cosa della quale sono più triste è quella di aver avuto ragione… Perdonatemi, vi devo spiegazione della presenza di **Giuseppe Verdi nel titolo.** Il Maestro di Busseto soleva dire: "Torniamo indietro, sarà già un progresso!". Prima che sia troppo tardi. Non posso non concludere con la citazione di un Signor Ufficiale di Artiglieria da Montagna (e quindi mio Collega dell'Esercito, della quale Prima Arma sono stato Ufficiale fino al congedamento e continuo ad essere): "110.000 Uomini, 400 Caduti solo negli ultimi vent'anni… solo degli sciacalli possono cavalcare Piacenza". Attenzione, perché gli sciacalli si nutrono di cadaveri: per rispetto di migliaia di madri e di vedove, del sangue dei nostri Eroi e del sudore di 109.993 Uomini, abbiamo il dovere di tenere viva l'Arma.

Viva e Fedele a sé stessa.

Manuel di Casoli (ufficiale dell'arma in congedo)

Fonte: www.infosec.news

STORIE DI DONNE E UOMINI *SPECIALI*

UN'EROICA STAZIONE DELL'ARMA

L'Arma dei Carabinieri è basata su oltre 5000 Stazioni territoriali o forestali, in gran parte unici presidi di polizia sul territorio, reparti che da 206 anni si contraddistinguono quotidianamente con silenziosa umiltà e concretezza in favore dei Cittadini. Sono migliaia gli esempi di eroismo quotidiano nelle Stazioni Carabinieri. Oggi vorrei raccontarne uno, che viene dalla Storia. Nell'estate del 1944 le unità della V Armata americana e dell'VIII Armata britannica stavano liberando la Toscana, dove i tedeschi opponevano una forte resistenza. Con le forze alleate erano schierati anche molti militari, compresi gli eroici Carabinieri della Stazione di Fiesole (Firenze). I loro nomi erano Vice Brigadiere Giuseppe Amico, Comandante della Stazione, Carabinieri Vittorio Marandola, Fulvio Sbarretti, Alberto La Rocca, Pasquale Ciofini e Sebastiano Pandolfo. La Stazione dell'Arma, con una continua attività informativa e di collegamento, assicurava la copertura ai patrioti operanti. Il 27 luglio 1944, con una comunicazione radio in codice, al V. Brig. Amico fu preannunciato l'arrivo di ordini operativi con una staffetta, che avrebbe portato anche un messaggio da consegnare alla Brigata partigiana Rosselli n.2. I Carabinieri della Stazione di Fiesole avrebbero dovuto assicurare una adeguata copertura fino al Comando della Brigata alla staffetta, il diciannovenne Rolando Lunari, che fu scortato dai Carabinieri Pandolfo, Sbarretti e Ciofini. Lungo il tragitto , Pandolfo e Lunari furono intercettati dalla Wehrmacht che, dopo averli feriti, li catturò, nonostante il tentativo di Sbarretti e Ciofini di porli in salvo. Il 30 luglio, il Carabiniere Pandolfo fu giustiziato; l'indomani la stessa sorte toccò a Lunari. Il 5 agosto i tedeschi avviarono un piano di deportazioni. Il V.Brig. Amico comprese che i tedeschi avrebbero arrestato il Carabiniere Ciofini, che fu per questo invitato ad unirsi subito alle unità clandestine di Firenze, dove continuò attivamente la lotta partigiana. Il 6 agosto i nazisti arrestarono lo stesso V. Brig. Amico. A Fiesole un bando del Comando germanico ordinò l'immediata presentazione di tutti gli uomini dai 17 ai 45 anni. La pena per i renitenti era la fucilazione immediata. I carabinieri di Fiesole, malgrado l'arresto del Comandante di Stazione, continuarono a svolgere regolare servizio, non trascurando la loro attività clandestina. Il 10 agosto, fra i civili che si erano presentati alcuni giorni prima, i nazisti ne scelsero a caso dieci che furono rinchiusi in un sottoscala. Sui muri delle case affissero un bando, in cui si annunciava che i dieci prigionieri sarebbero stati fucilati se si fossero verificati attentati. Intanto, il V.Brig. Amico riuscì a fuggire e a congiungersi con i partigiani della divisione Giustizia e Libertà. Anche I carabinieri Marandola, Sbarretti e La Rocca si dettero alla macchia per partecipare alla lotta partigiana. Quando i tedeschi seppero della loro scomparsa, fu annunciato che i dieci ostaggi sarebbero stati giustiziati. I tre carabinieri si presentarono spontaneamente al Comando tedesco (come aveva fatto qualche mese prima Salvo D'Acquisto). Affrontarono eroicamente la morte, il 12 agosto 1944. Saranno per sempre ricordati come i Martiri di Fiesole, tre Carabinieri dell'eroica Stazione di Fiesole. **ONORI! MAI DIMENTICARE! C/N**

IN EVIDENZA

CARABINIERI E LA TRISTE VICENDA DI PIACENZA MA I CARABINIERI D' ITALIA VIVONO NEL MOTTO: "SEMPRE AVANTI!!"

Di Raffaele Vacca **attualita.it (direttore Salvatore Veltri)**

Roma, 29 luglio 2020 – Si continua a parlare della triste vicenda dei **Carabinieri di Piacenza**. Interviene anche il grande **Vittorio Feltri con un editoriale su Libero Quotidiano**. Secondo le accuse della Procura, i Carabinieri in servizio avevano creato una vera e propria banda che commetteva reati gravi. **Vittorio Feltri** invita però, giustamente, a non generalizzare. "Se certi abusi saranno confermati alla fine dell'inchiesta, ovvio che debbano esserne puniti gli autori in modo esemplare. Tuttavia aspettiamo il giudizio della magistratura per emettere condanne sulla base del sentito dire. Insomma, serve prudenza allorché c'è di mezzo la violazione della legge, le responsabilità vanno verificate perfino nei dettagli prima di sentenziare. Ciò detto, desideriamo fare una puntualizzazione. Quand'anche si confermasse che la storia di **Piacenza** è stata una triste e drammatica realtà, sarebbe scorretto e altresì devastante "sputtanare" l'intera e gloriosa Arma facendo di ogni erba un fascio. Migliaia di **Carabinieri** si sacrificano svolgendo un lavoro massacrante per renderci la vita meno agra, e sarebbe ingiusto infilarli nel mazzo di quelli che hanno peccato. Costoro sono tra i pochi elementi di unità nazionale e vanno difesi pure da se stessi nel momento in cui sbagliano. Non è lecito linciare una categoria in quanto alcuni appartenenti ad essa sono mascalzoni. I malviventi si annidano dovunque, tra i geometri, i giornalisti e i salumieri". Sul triste argomento nulla aggiungo sposando in toto quanto scritto da Vittorio Feltri. Restando nel campo del grande giornalismo, Leo Valiani sostenne anni addietro: "Non lottizzate anche l'**Arma dei Carabinieri**.." L'uomo della strada, infatti, pur non conoscendo la storia dell'Arma nei dettagli, che è sempre quella scritta sulle tavole della storia Patria, però ha ben appreso quanto fatto nella lotta al terrorismo e alle mafie, nei grandi soccorsi pubblici, sa bene che esistono ancora i **Marescialli** descritti da **Mario Soldati**…"Ricordo che il grande scrittore **Carlo Levi**, a **Villalba,** descrisse in "**Mafia e politica"** una scena che avvenne nella piazza del paese dove si verificava un preciso rituale simbolico. "Ero arrivato a **Villalba** la sera, avevo cenato nella casa di Michele Pantaleone, vi avevo dormito, e ci eravamo levati, per tornare a Palermo. Quando mi affacciai, sul selciato della piazza deserta passeggiavano, come fossero lì prima di tutti e di tutto, da sempre, soli, due uomini. Uno, con la coppola calata sugli occhi, alto, grosso e tarchiato, aveva, in ogni suo movimento, l'aspetto del potere. Il suo compagno era con ogni evidenza un secondo, un compare, un subordinato o un guardia spalle… Lanciavano di sotto la coppola sguardi obliqui verso la mia finestra, subito rivolgendoli in modo da sembrare di non guardare. Subito, dal corso, entrò in piazza un terzo personaggio. Questo non aveva mistero, era in divisa: **era il Maresciallo dei Carabinieri** e cominciò a passeggiare in mezzo ad essi. Quei tre potenti andavano così, avanti e indietro sulla piazza vuota. I loro passi risuonavano nel silenzio: la passeggiata era una

dimostrazione". Bellissima raffigurazione di una realtà tragica e amara, in cui il **Comandante della Stazione dei Carabinieri** non poteva sottrarsi per affermare la presenza dello Stato e della Legge, quale monito ai rei e messaggio di sicurezza per i cittadini onesti. Questa figura dell'Eroe positivo è sempre esistita nell'immaginario popolare, perché davvero aderente alla realtà della vita in ogni dove, dalle Alpi alla Sicilia. E ciò si è verificato anche in televisione; ed è così tra i vari telefilm mi piace in particolare ricordare che il **Maresciallo Rocca** lo abbiamo visto operare in una **Stazione Carabinieri di Viterbo,** vedovo da anni, con tre figli, con una relazione con la bella farmacista. Le sue brillanti indagini coinvolsero spesso la sua famiglia, ma grazie al suo intuito, il **Maresciallo** imboccò sempre la pista giusta, tutelando da buon Padre di Famiglia i suoi cari e assicurando i criminali alla giustizia. Certo, l'Arma, nella sua essenza, è quella di sempre, e le sue 5000 Stazioni garantiscono la presenza dello Stato e danno ancora il senso di un'Italia consapevole delle sue tradizioni e delle sue libere Istituzioni. Sappiamo però che la società mutata in peggio che fa ritenere giusto il superfluo colpisce oggi anche i Carabinieri, con tentennamenti, sbandamenti ed anche suicidi. I Carabinieri ieri erano "Usi obbedir tacendo e tacendo morir"; oggi si interrogano e chiedono solo di essere ascoltati. "Potrebbe scapparci fuori un'ammirazione delusa, un'autorità senza valore.." scrisse un 7 febbraio di anni addietro il "Corriere della Sera"; "I superiori sono molto spesso attenti solo a far carriera. Viene così meno il dialogo necessario tra la base e le gerarchie.." scrisse La Repubblica di un 11 febbraio. Perché tutto questo? Forse oggi c'è fretta di fare carriera; fretta di buttarsi alle spalle il periodo di comando perché le responsabilità sono maggiori; fretta nel fare le visite periodiche, scarsi i controlli, l'azione di addestramento di guida superficiale come la conoscenza dei problemi del personale e dei loro problemi familiari. È probabile che sia così, oggi. In tutta la Pubblica Amministrazione è un gran danno l'esasperazione delle carriere, le collocazioni significative di status symbol, gli orpelli del dopo che contino… Resta inteso che dove c'è un Carabiniere, un Agente di Polizia, comunque una divisa, c'è lo Stato. Quindi, il monito per tutti deve essere unicamente quello che chi commette un gesto di violenza contro le Forze dell'Ordine, abbia una pena raddoppiata da scontare, solo perché colpisce lo Stato e quindi l'intera comunità. Nel senso, la Politica non si sta muovendo. Piaccia o no! **Ora una mia vecchia riflessione personale:** vorrei dire qualcosa proprio riguardo al ruolo di quel modesto ma grande Soldato della Legge che è l'appartenente alle Forze di Sicurezza dello Stato, giornalmente esposto a situazioni stressanti, che possono a lungo comprometterne il benessere sia psicosociale che fisico. **In questa sede faccio riferimento al Carabiniere delle Stazioni, da me ben conosciute in passato nei 10 anni di Compagnie territoriali, negli 8 quale comandante di tre Comandi Provinciali, nei tre quale Comandante della Legione Veneto con 273 Stazioni ispezionate una al giorno con successiva lettera di valutazione, in verità quasi sempre positiva… Bene, ma qual'è la vita dei bravi Carabinieri di Stazione?** Si, il **Carabiniere** della più piccola unità operativa dello Stato, entità autonoma e per questo speciale, quale è appunto la Stazione, un tempo definita a ragione la vera "antenna dello Stato", giornalmente esposto a situazioni stressanti, che possono a lungo comprometterne il benessere sia psicosociale che fisico. Gli eventi con i quali quotidianamente si confronta inerenti alle sue mansioni sono molteplici e delicati, vanno dalla gestione della normalità della vita civile, nel proprio contesto di lavoro, alla partecipazione ai servizi esterni di pattuglia, o al servizio in Caserma, per prendere le denunce e fornire consigli alla gente sovente di un piccolo sperduto paese; è anche soggetto ai doveri di **Carabiniere** nella piccola comunità militare di appartenenza, doveri costituiti dalla gerarchia, dalla disciplina, dall'iter organizzativo, dal rispetto delle norme e delle regole. Deve poi, all'occorrenza, essere in grado di

confrontarsi con la violenza della strada, le rapine, gli omicidi e le sparatorie, dovrà vedere morti e feriti, trovarsi davanti a donne e bambini abusati, partecipare a scontri violenti con delinquenti da arrestare, spesso ubriachi e drogati, sia di giorno che di notte, in zone isolate e lontane, Lui solo con il Collega, entrambi consapevoli della difficoltà di poter ottenere manforte. In caso di incidenti stradali anche gravi, Lui prosegue la sua attività soccorrendo i feriti ed effettuando i rilievi planimetrici con la stessa professionalità tecnica dei colleghi della Polizia Stradale e sarà, ovviamente, proprio Lui il primo a soccorrere la sua gente in occasione di disastri naturali, sempre più frequenti. Egli, quindi, in virtù di tutto questo, deve tenersi pronto ad intervenire in ogni momento, pur percependo attorno a sé un continuo senso di pericolo proveniente da un nemico invisibile e sconosciuto, offrendo comunque garanzie alla richiesta di sacrificio da parte della società sempre più esigente e intollerante, ma avvertendo però nel suo animo che la minaccia, il danno o addirittura la morte sono realtà possibili per Lui; e Lui, il **Carabiniere di Stazione**, questo lo sa bene, come sa anche di non essere un impiegato qualsiasi, al quale la routine può concedergli minori responsabilità, orari di lavoro favorevoli e tempo libero, come sa che, diversamente dall'impiegato qualsiasi, dovrà essere sempre presente, dovrà correre rischi, soggiacere ad orari pesanti, indossare una divisa che lo obbliga ad obbedire ad un superiore a volte burbero ed intransigente e, magari, nel fare tutto questo, non vuole far trapelare, per pudore, il peso enorme di una vicenda familiare negativa, o di una situazione di servizio forse erroneamente ritenuta ingiusta, comunque patita, sofferta e amaramente vissuta. Lui sa anche che deve continuare a vivere in un ambito ristretto, piccolo come la Caserma che lo ospita e nella quale spesso abita, anche da sposato con la famiglia, se ha la fortuna di ottenere l'alloggio di servizio che gli consente di non pagare l'affitto a tutto vantaggio dell'ormai magro bilancio familiare; un ambito che può diventare una gabbia che lo chiude e, sebbene affievolite ma non scomparse del tutto le grandi motivazioni di un tempo, lo opprime fortemente. Ecco, allora, il malessere, il risentimento o il gesto sconsiderato di rifiuto estremo alla vita sua e, ancor peggio, a quella di altri. Ora, quando una o più vite sono state spezzate in tal modo, siamo chiamati a riflettere sull'odierno modo di vivere, sul minore spirito di appartenenza e sul minore senso di solidarietà che un tempo, antipatie e contrapposizioni fisiologiche a parte, facevano considerare, tra colleghi e appartenenti allo stesso Corpo, tutti fratelli nel comune ideale. Ma, l'avanzare del tempo ha velocemente imbarbarito la vita sociale in tutti i settori umani e tali sono anche le conseguenze per chi ha la **Fiamma nel Cuore e sul Berretto come gli Alamari cuciti sulla pelle**. Ciò, ovviamente, merita una riflessione approfondita e non di facciata, cui dovrà seguire l'adozione di provvedimenti. Su questo i Vertici ai vari livelli oggi devono meditare… **Concludo questa ondata di ricordi considerando che la triste vicenda di Piacenza oggi impera…si impera…ma sappiamo bene che i Carabinieri d' Italia vivono nel motto: "Sempre Avanti!!"**

CARABINIERE Raffaele Vacca, Generale di Divisione ©

DEL DIRETTORE

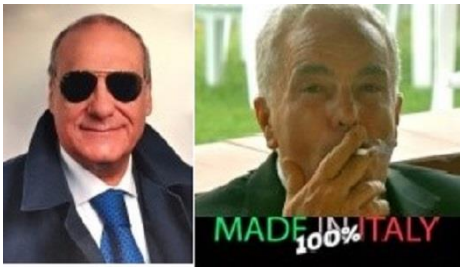
Il Generale **Raffaele Vacca** ha, con la sua solita eccezionale chiarezza, spiegato, accusato, giustificato. Sento però il dovere di integrare, per aver comandato per ben 28 anni la stazione Capoluogo di Roma-Talenti. Non per esaltare, ma solo per motivare ciò che scriverò, in ben due circostanze mi sono offerto in ostaggio, nel 1984 alla scuola **"Ignazio Silone"** dove un uomo aveva ucciso il bidello Ernesto Chiovini e sequestrato 19 studenti e nel 2005, in Piazzale Hegel, dove un

uomo con cintura esplosiva e pistola, aveva minacciato la comunità dei Testimoni di Geova. In ambedue le circostanze, riuscii a concludere le vicende senza spargimento di sangue… senza alcun mediatore televisivo ma con la convinzione di credere in ciò che facevo, rischiando la mia vita, per la comunità che avevo giurato di proteggere. Chi mi conosce, sa che potrei citare altre centinaia di episodi. Il tutto "né per timor di pena o speranza di ricompensa", come recita il Regolamento Generale. Ultimo mio episodio, a 10 giorni dal congedo, arresto di un extracomunitario che aveva minacciato altro cittadino, armato di un lungo coltello. Lui 20enne ed io 64enne… Alla richiesta, di un giornalista, **perché non è stato fatto uso delle armi, risposi che l'Arma dei Carabinieri ci insegna a Morire, non uccidere!** Mio figlio, ora Carabiniere, da ragazzo, mi contestò giustamente, che non eravamo mai andati al cinema insieme, o fatto una passeggiata insieme. Ciò perchè l'**Arma dei Carabinieri** e le genti del territorio affidatomi dallo Stato, avevano precedenza sulla mia vita privata. **Ciò che si è verificato a Piacenza, è gravissimo ed inaudito.** Personalmente, se si accertano responsabilità penali, **nemmeno l'ergastolo sarebbe sufficiente, avendo sporcato la Nostra Uniforme,** infrangendo il nobile gesto compiuto nel 1834 dal **Carabiniere Reale Giovanni Battista Scapaccino** il quale, avendo giurato fedeltà al Re, si fece uccidere piuttosto che unirsi agli insorti, tenendo così fede al giuramento prestato, **Carabiniere Reale** a cui ci siamo sempre ispirati, riempendo le pagine di storia. Forse il più noto e **Salvo d'Acquisto** o i **Martiri di Fiesole** (che la politica ha sempre cercato di ignorare, **trattandosi di Carabinieri Reali ma partigiani)**… Gli aspiranti Carabinieri, venivano selezionati, arrivando alla settima generazione, per valutarne l'incorruttibilità, onestà mentale ed attaccamento alle Istituzioni. **Certamente con meno cultura ma pronti a sacrificarsi per fare il proprio dovere, perché la morte non chiede il titolo di studio… Poi il grande salto voluto dalla politica, modificando i bandi di arruolamento. Ed è sempre la politica, penetrata nell'Arma dei Carabinieri,** che ha vanificato sempre più, **esaltando la parola diritti – sacrosanti – e sminuendo i doveri** così **sapientemente descritti dal Generale Vacca che invece per i Carabinieri venivano dopo avendo prestato** giuramento **di fedeltà** alla Repubblica **perché i Carabinieri prestano "SERVIZIO" non attività lavorativa!** All'epoca, gli arruolamenti venivano fatti direttamente, ogni giorno, esaminando i giovani ragazzi del territorio che amavano la legalità, valore che veniva incrementato e forgiato nei nostri Istituti di Istruzione. **Oggi, gli arruolamenti passano attraverso forme diverse…Fatto salvo il principio del carcere a vita per gli accertati responsabili di Piacenza,** con la spettacolare chiusura di una Caserma (non applicata al CSM, per fatti molto più gravi!) **al lettore pongo una domanda: gli arruolati, da dove provengono? Perché sono chiamate 'mele marce?' Ci si pone la domanda che stiamo facendo sparire la parola dovere per sostenere a gran cassa, quella di "diritto", di domandarsi sempre quando si chiede di fare qualcosa, del "perché"? L'Arma, quando arruola, cerca di prendersi soggetti sani, ma quei soggetti non sono altro che il frutto di questa società! E se in mezzo c'è qualche maledetto virus, è un disgraziato incidente di percorso** e, chi ha un poco di cervello e non è in malafede, **deve parlare di "quel delinquente" senza per questo provare a sporcare l'Istituzione che è sana** e **certamente, le altre esistenti in Italia, non possono permettersi di criticarla perché negli occhi non hanno pagliuzze ma intere foreste!**

CARABINIERE Salvatore Veltri, con orgoglio Maresciallo in congedo

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

NESSUNO RIURISCIRA' A METTERE I CITTADINI CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE NE TANTOMENO QUESTE CONTRO CHI MANIFESTA CIVILMENTE.



A.D.R: Caro Amato, quanto potrebbe avvenire in autunno sta divenendo, non credo essere il solo, una grossa preoccupazione. La situazione economica, il numero enorme di cittadini disoccupati senza possibilità di guadagnarsi onestamente il pane e le modeste elargizioni di sopravvivenza a pioggia senza un piano organico di rimessa in moto della macchina produttiva, è ipotizzabile che possa raggiungere punti tali di esasperazione da creare gravi perturbazioni dell'ordine pubblico. Conosciamo per vita vissuta e per averlo studiato nei nostri corsi di formazione la nota "psicologia della folla", se mai ve ne fosse stato bisogno le immagini provenienti dal libano o da Hong Kong, ci hanno dato una visione realistica dei rischi. Da quanto detto e ricordando l'art.52 della Costituzione ove i Costituenti parlando di "sacro dovere del cittadino per la difesa della PATRIA" e di "spirito democratico della Repubblica" vollero porre argini contro facili demagogie instaurando un sistema democratico compatibile con la necessaria organizzazione gerarchica. Credi tu che possa crearsi una sorta di contrasto fra cittadini esasperati e manifestanti e le forze armate e di polizia che saranno ovviamente chiamate a gestire l'ordine pubblico.?

Risposta: Caro Nino, quanto mi dici angoscia anche me da tempo, sono convinto che per quanto qualcuno possa voler cercare di strumentalizzare le forze di polizia e per assurdo anche le restanti forze armate, fra chi è uso servire, come missione o anche solo come professione, la collettività e non una generica figura statuale, NESSUNO possa illudersi di mettere figli del popolo contro il medesimo popolo da cui promanano. Sono altresì convinto che ciascuno terrà ben presente che gli eventuali ordini **"palesemente illegittimi"** come normativamente previsto siano disattesi per non incorrere nel medesimo reato commesso da chi ha dato l'ordine stesso. Ovviamente in modo analogo gli stessi cittadini che dimostrano non cadranno in eventuali e prevedibili trappole di provocatori e le stesse forze dell'ordine, pur facendo il proprio dovere, ed auspicabilmente anche chi le dirige, eviteranno di trasformare. Il più che giustificato malcontento in quella che potrebbe rivelarsi una guerra civile con fini che poco hanno a che vedere con uno stato democratico. Chi manifesta e chi vigila sulla manifestazione hanno tutto l'interesse, non solo che resti ma si consolidi sempre più, uno stato CONCRETAMENTE DEMOCRATICO e non uno stato ove la democrazia è una bandiera scolorita, vilipesa e cavalcata per fini ignobili. Sappiamo bene che nelle manifestazioni, si insinuano provocatori al soldo di mandanti che auspicano farle degenerare. Sappiamo bene anche che, per fortuna, l'equilibrio dei singoli in uniforme ha un forte livello di tolleranza e che sono essi stessi cittadini con medesime problematiche dirette o indirette di chi manifesta. il rischio potrebbe derivare da qualche improvvido ordine e ovviamente dall'assenza fra chi manifesta di un efficiente servizio d'ordine che filtri e mantenga opportuni cordoni per limitare a chi per mestiere o perché all'uopo inviato od anche perché non sappia regolarsi, possa offrire spunti e alibi, ad altri in uniforme o in abiti civili di servire i loro sponsor. La gente per bene, i cittadini seri comunque abbigliati e qualsiasi ruolo abbiano, sanno bene cosa sia l'interesse loro e del Paese. Non sono scontri, atti di vandalismo o atteggiamenti provocatori, che possono essere positivi sia per chi dimostra che per chi mandato a vigilare. QUESTO DEVE ESSERE A TUTTI, NESSUNO ESCLUSO, BEN CHIARO, chiunque dall'ultimo modesto dimostrante al più alto in ruolo non può dimenticare che la DEMOCRAZIA NON GIUSTIFICA NESSUNA FORMA DI VIOLENZA. Noi italiani stiamo vivendo uno dei momenti più critici dall'immediato dopo guerra. OGGI si parrà la nostra nobilitate, la nostra CAPACITA' di esprimere il nostro disappunto ma anche onorare il nostro giuramento con quello spirito, più volte richiamato nel DIRITTO che è "IL BUONSENSO DEL PADRE DI FAMIGLIA". Come genitori e/o futuri genitori, come cittadini di un PAESE LIBERO incombe l'OBBLIGO MORALE di consegnare a chi seguirà un Paese CONCRETAMENTE IN LINEA CON I PRINCIPI DI UNA DEMOCRAZIA COMPIUTA. NON permettiamo a NESSUNO di mettere i CITTADINI CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE né tantomeno QUESTE CONTRO I CITTADINI che manifestano CIVILMENTE. NON FARE L'IMPOSSIBILE per evitarlo, vuol solo dire che siamo precipitati a livelli ove essere Italiani e figli di questa terra sarà cosa di cui vergognarsi oltre essere un insulto postumo verso i tanti che hanno donato la loro vita per darci un Paese libero con ideali e principi di un paese civile.

Domande di detto l'ammiraglio

Risposte di Amato Lustri - libero pensatore con esperienze di vita come cittadino e cittadino in uniforme.

ARTICOLI

50 ANNI FA LA RIVOLTA DI REGGIO CALABRIA… TRAGEDIA COME TANTE DIMENTICATE…

Di Raffaele Vacca attualita.it (direttore Salvatore Veltri)

Le lacrime di Reggio - copertina 2020

Roma, 26 luglio 2020 – Il numero monografico speciale in formato digitale di Calabria.Live, dal titolo "Le lacrime di Reggio", dedicato ai 50 anni della Rivolta con interessanti articoli del grande Direttore **Santo Strati,** che mi onora di amicizia, le testimonianze del giornalista Bruno Tucci, allora inviato speciale del Messaggero che seguì per tutto il tempo i tragici avvenimenti, del giornalista Franco Calabrò, in redazione a Reggio per la Tribuna del Mezzogiorno e dello storico reggino Pasquale Amato. Apprendiamo, poi, con l'introduzione del Direttore Santo Strati,della nuova edizione del libro "Buio a Reggio", di cui è autore insieme con gli indimenticabili giornalisti Luigi Malafarina e Franco Bruno, scomparsi rispettivamente nel 1988 e nel 2011. La nuova edizione è da oggi su Amazon e nelle principali librerie: un volume di 912 pagine, con oltre 180 foto, che va letto da chi vuole conoscere le pagine buie d'Italia… Scrive **Santo Strati**: ""Non c'è niente da celebrare, in questo 50.mo anniversario della **Rivolta di Reggio.** Non sono d'accordo sul nome dato al Comitato (del quale peraltro con molta cortesia il Sindaco Falcomatà mi ha chiamato a far parte) e ritengo opportuno dedicare solo un commosso e sincero ricordo ai caduti, dell'una e dall'altra parte. Questi 50 anni sono trascorsi senza lenire le lacrime e le ferite di una città abbandonata, sola e ferita, "ricompensata" con la sede del Consiglio regionale e con tante promesse mai più mantenute. Come e perché successe saranno gli storici a dircelo, ma le ricostruzioni di parte che hanno ripreso a circolare non fanno che spargere sale su ferite mai rimarginate. Il punto principale, a ben vedere, è che è stata una lotta tra "poveri" e, peggio, tra calabresi, dove antiche rivalità tra la Città dello Stretto e Catanzaro sono emerse per responsabilità di politici distratti e assenti, forse troppo occupati a coltivare il proprio serbatoio elettorale, piuttosto che ragionare in termini positivi per il bene comune, per il benessere dei calabresi e della loro terra. Non è stata, come qualcuno superficialmente insiste a dire, una guerra per un pennacchio, ma sono esplose le umiliazioni di anni, il senso dell'abbandono, la sensazione del tradimento e della cattiveria, come se ci fosse una punizione divina da eseguire, in termini politici. Certo, la classe politica reggina era di poco spessore rispetto ai "giganti" che potevano vantare Cosenza (Mancini e Misasi) e Catanzaro (Pucci) e questo ha contribuito rendere inutili e superflue le lamentazioni e le difese delle ragioni del popolo reggino. Ma, quello che è ancora più infelice da rilevare è che la nascita delle Regioni che doveva consolidare i territori e dare nuova spinta all'autonomia prevista dalla Carta costituzionale, in realtà si trasformò in una epocale rissa tra città e campanili, impedendo quella comunità d'intenti che avrebbe portato a uno sviluppo armonico e più consono a tutta la regione. La conflittualità latente tra Reggio e Catanzaro scoprì il suo nervo debole: addirittura nell'attuale capoluogo ci fu chi tentò di aizzare e organizzare le masse contro le "pretese" dei reggini. Facile, con l'occhio del poi, argomentare che non ci sarebbe voluto molto per ipotizzare un piano di sviluppo che coinvolgesse tutte le tre città calabresi (poi sarebbero

nate le altre due province Crotone e Vibo Valentia) per un obiettivo comune: la lotta al sottosviluppo e un corale impegno per la crescita. Lavoro, occupazione, benessere non erano, né sono, appannaggio di cosentini, reggini o catanzaresi: erano (e sono) un obiettivo da raggiungere per dare un futuro alle nuove generazioni di calabresi, di qualunque luogo. Purtroppo, del pacchetto Colombo rimangono le ciminiere abbandonate della Liquichimica a Saline, gli agrumeti della Piana distrutti per un centro siderurgico che non ha mai visto la luce (con quale criterio di pianificazione industriale si poté mai pensare al ferro?), e il palazzo del Consiglio regionale. Un po' poco per una Città che, per colmo di stravaganza, è diventata poi "metropolitana" cancellando la "provincia" senza riuscire a creare quel collante necessario per dare unità ai suoi 96 comuni. Il capoluogo a Catanzaro ha offerto migliaia di posti di lavoro per burocrati e affini e la parvenza di un potere che non conta nulla: alla fine, probabilmente, non valeva le rivendicazioni – a volte ridicole, a volte banali – della Città dei due Mari. A testimonianza di un'inutile quanto esagerata manifestazione di potere c'è oggi il Palazzo di Germaneto, una Cittadella che vale molto, ma molto di meno dell'adiacente Policlinico universitario, che – quello sì – è vero orgoglio catanzarese. Come l'Università di Cosenza, l'Unical, partita come unico ateneo della regione, e diventata poi un centro di eccellenza, soprattutto nel campo dell'innovazione e delle nuove tecnologie. Come è salita agli onori accademici, l'Università Mediterranea di Reggio. I tre atenei lavorano insieme e sono gli unici ad avere raggiunto l'unità d'intenti che la Calabria ha sempre sognato, con un obiettivo nobile: creare formazione, specializzazione e occupazione per i nostri giovani ai quali, qualcuno fino a pochi anni fa, ha sistematicamente rubato il futuro. La fuga dei cervelli calabresi non è una finzione, ma un'amara realtà, che va bloccata. Qualcuno sta tornando, moltissimi non vorrebbero andare via: lavoro a casa propria significa crescita e sviluppo per la propria terra e per i figli che verranno. Ecco questo triste anniversario può essere l'occasione per una reale e definitiva "pacificazione" (consentiteci il termine) **tra le Calabrie e i calabresi**. Gli errori, gli orrori, i morti, le stragi, i feriti, i mutilati, gli arrestati, meritano ampia riflessione e soprattutto cordoglio, con l'augurio e la debole speranza che possa servire come esempio negativo di come non si governa con la violenza o con l'indifferenza. Il ricordo di quei giorni è praticamente vivo in chi ha superato i 60 anni: i giovani non sanno nulla, ma hanno diritto di conoscere, sapere e capire il perché. I ragazzi che tiravano sassi e molotov oggi hanno quasi settant'anni e non li ha mai abbandonati l'idea che non avevano ragione, ma la loro rabbia, ricordiamocelo, era figlia di un torto mai riparato"". Sin qui **Santo Strati. Concludiamo**, rinnovando l' invito a leggere la nuova edizione di "**Buio a Reggio**", curata da **Santo Strati,** storia che, come abbiamo letto, ebbe inizio il 14 luglio 1970 con uno sciopero generale e le prime barricate, e terminò il 9 novembre 1971, con il ripristino delle libertà costituzionali per la città. I morti furono cinque, cui vanno aggiunte **le sei vittime del Treno del Sole del 22 luglio**, il cui attentato non si sa se era collegato con i disordini reggini… Il bilancio dei feriti è di quasi 500 tra le Forze dell'Ordine, oltre mille tra la popolazione civile, con almeno dieci mutilati o invalidi permanenti. 1200 le persone denunciate, di cui 446 in stato di arresto. Enormi ovviamente I danni economici per la città per svariate decine di miliardi di lire. Insomma, impossibile calcolare quanto costò allo Stato questa rivolta frutto della "follia" di cittadini disperati e di politici indifferenti e volutamente distratti. Si, un campo di battaglia con giorni di rabbia, al cui interno non c'era solo il tradizionale e mai risolto "disagio del Sud"… Quei moti non furono un fatto a sé nella storia del meridione; furono la prima rivolta sociale d'Europa, l'ultima di natura popolare, la più diffusa e la più lunga. Un fenomeno sociale, culturale, anzi identitario e non politico. Si, un fatto che è passato nella storia d'Italia, ma rimosso, ricordato con fatica, che però va conosciuto, soprattutto dai giovani … per il loro futuro difficile, tanto difficile, purtroppo… **Certamente non per colpa loro!**

ARTICOLI

"MEA CULPA"

Sovente accade che le buone intenzioni alla prova dei fatti si rivelano dense di aspetti negativi non adeguatamente preventivabili. Premesso questo è da qualche anno che faccio un **"mea culpa"** che talvolta ho anche espresso in tale contesto. Nel 1991, fui eletto negli organismi di rappresentanza nei vari livelli fino a quello massimo centrale il COCER e come previsto con l'accesso a quello comune delle FF.AA. Questi organismi in origine nacquero, proprio per fini democratici, per dare a chi aveva lo status con le stellette, di avere organi elettivi dalla base delle rispettive categorie che come previsto per legge dovevano affiancare la scala gerarchica rappresentando e tutelando "IL BENESSERE ED IL MORALE DEL PERSONALE RAPPRESENTATO"....in buona sostanza una sorta di ibrido sindacale. Fatta questa doverosa premessa per coloro che non ne fossero informati, chiarisco il mea culpa. L'Arma in quegli anni da prima arma dell'esercito divenne quarta Forza Armata, fino ad allora come anche per la G.di F. i comandanti generali provenivano dall'Esercito con nomina e valutazione politica ricondotta fino al Presidente della Repubblica con appoggio di maggioranza e opposizione. In effetti durante il mandato di cui facevo parte vi furono due Comandanti Generali per l'Arma che posso solo dire essere stati di tutto rispetto. Con il Gen.le Viesti ebbi taluni contatti relativi a servizi estremamente delicati, prima ancora di essere eletto, che mi erano stati affidati e posso solo dire, definiti senza traumi e con significativa oculata supervisione del medesimo. Non erano momenti facili e non era neppure facile viverli e lavorarci. Poco dopo vi furono le elezioni dell'organismo e come accade vi furono riunioni ove i candidati illustravano i loro programmi. Ovviamente ad una di esse partecipai come elettore, per la mia innata indole di conoscere e vivere in consapevolezza. Rimasi deluso dagli interventi al punto che istintivamente chiesi la parola, ma mi fu precisato dal moderatore che solo i candidati ne avevano diritto. Sorpreso ed anche seccato della regola, risposi che allora se così fosse, dichiaravo di volermi candidare, fui autorizzato a parlare in sintesi espressi il mio disappunto sugli interventi ascoltati e sintetizzai con un esempio manzoniano che eravamo appesi per i piedi, prossimi alla pentola e ci preoccupavamo di quanto costasse il caffè allo spaccio. Ricordo a tutti che all'epoca era in itinere l'equiordinazione dei sottufficiali dei Carabinieri con gli Ispettori della Polizia. Cosa che in seguito fu sancita con sentenza della Corte Costituzionale perchè nei fatti le funzioni erano simili se non per gli aspetti di responsabilità in comando anche più ampi. Mi scuso per la lunga indispensabile premessa e vengo al sodo. L'ultimo Comandante Generale esterno all'Arma è il Sig. Gen.le Federici, proveniente dagli Alpini, Uomo degno di ogni più ampia considerazione e Ufficiale per il quale avrei dato la mia stessa vita, stima e considerazione che Egli in più circostanze volle benevolmente ricambiare. Egli fu, come Comandante Generale, il solo che resta nel mio sentire come il mio Comandante. Chi mi segue sa bene che io, piaccia o meno dico quello che sento e penso e Lui apprezzava questo mio difetto per chi opera in una scala gerarchica, interpretandolo come onestà intellettuale. Nell'articolo allegato già è detto molto di quanto io stesso avrei detto ed in particolare: 1) è evidente che la nostra giovane democrazia non è matura per scelte come quelle

fatte. Lo si evince dalle inevitabili CORDATE che l'ambizione porta a creare accettando compromessi e forme di sudditanza. Lo si è visto con il caso Palamara anche in altri contesti. 2) è inevitabile ed umano che chi ambisce a progredire cerca appoggi qualificati ed in tali casi chi è più qualificato dei politici per sponsorizzare carriere ? 3) è meno comprensibile però che questo avvenga ad ogni costo, anche annacquando i propri principi. Fatte queste premesse per evitare di fare un testo illeggibile, sintetizzo banalizzando il concetto. Fino a quando non potremo contare su una democrazia matura non si possono tenere tutte le uova nel medesimo paniere con il medesimo manico, e proprio per TUTELARE questa giovane e democrazia FU UN ENORME ERRORE eliminare la VALVOLA DI SICUREZZA rappresentata da VERTICI ESTERNI AL CONTESTO E anche qui il mio sentirmi in colpa. Quando il Sig: Gen.le Federici dismise l'uniforme da Alpino e indossò quella di Carabiniere, felice come un bambino, chiesi ed ottenni essere ricevuto per ringraziarlo stringendogli la mano. Sapevo per un Alpino come Lui l'enorme dono che facesse all'Arma. Ero felice perchè mi ero molto adoperato con i contatti politici, dovuti al mio incarico all'epoca di segretario del COCER di avere un Comandante nato come Carabiniere, ma SBAGLIAVO, di Gen.le Federici come Uomo ed Ufficiale ve ne sono pochi, oserei dire ne nascono pochi. Il dopo dice a tutti coloro che seguono le vicende politico/giudiziarie quanto ciò sia verificabile alla prova dei fatti. So bene che fare un passo in avanti in discesa è molto agevole e discretamente facile, risalire la china di una discesa senza voltarsi è molto più complesso e difficile. Ma il Paese ne ha disperato bisogno, gli stessi Costituzionalisti si arrovellarono per mettere pesi e contrappesi, basta leggere sui Quaderni della Repubblica, quanto a lungo si confrontarono per scongiurare al Paese derive autoritarie. E' un testo che ho perso il conto per le volte che ho letto, le pagine sono consunte e piene di mie evidenziazioni a matita e stickers segna pagina. La politica, in forma ampia e composita come l'elezione del Presidente, dovrebbe con la supervisione del medesimo e della Corte Costituzionale....valutare senza tifo fesso e con razionalità chi debba guidare le singole realtà che sono CARDINI ESSENZIALI NEL BILANCIAMENTO DEI POTERI DEMOCRATICI. Il principio UNICO che dovrebbe prevalere, a mio modestissimo parere, è solo uno con l'appendice. NON deve essere suddito di nessuno o compagno di corso o merende degli altri su cui deve vigilare. L'appendice è che sia CONCRETAMENTE persona specchiata e senza ombre, ma che al contempo in posizione subordinate vi sia un insieme di altri soggetti che con lui si confrontano e vigilano, nell'Arma all'epoca c'erano i Comandanti di divisione come organo collegiale e il più anziano di servizi di questi con il ruolo di Vice. Per la magistratura non fu un caso che i Padri Costituenti vollero che non fossero solo magistrati di carriera, ma anche loro se vivessero dovrebbero battersi il petto, perchè un qualcosa che deve intervenire nella disciplina degli altri, su promozioni etc. dovrebbe essere molto più articolato e variegato con diversità significative di origine e natura e che le decisioni siano sempre con votazione in forma segreta e collegiali con responsabilità collettiva e traccia storica di ogni decisione e relativi interventi per futura memoria. Sappiamo tutti che in ogni contesto vi sono soggetti che sono capi naturali ed altri, magari più riflessivi e preparati troppo deboli per non farsi prendere la mano. Sono andato lungo, mi sarò fatto un mare di nemici ma chiedo scusa a tutti continuo ad essere ed invecchiando sono peggiorato, il porcospino di sempre, ho detto quello che sento ora apro il petto al plotone .....e attendo, forse è superflua aggiunga che talune considerazioni varrebbero per tutti gli organismi DELICATI dello STATO.

Amato Lustri (libero pensatore)

ARTICOLI

ALLIEVA MARESCIALLO DEI CC. SORPRESA A RUBARE IN UN SUPERMERCATO

Il furto di profumi dell'allieva-carabiniere

Novoli, aveva meno per 200 euro: denunciata. Lei frequenta la Scuola Marescialli

A.D.R Caro Amato, cosa pensi dei reiterati episodi di cronaca che fanno emergere comportamenti sindacabili di appartenenti all'Arma, addirittura con veri e propri reati. Cosa credi sia cambiato da quando noi eravamo in servizio? Certo è normale che si dica ai miei tempi….. anche se ai nostri tempi non mancavano neppure episodi spiacevoli, ma secondo te ci sono motivi di fondo oppure il tutto rientra in una sorta di dissoluzione morale di oggi, che prima era più contenuta? ///////// **<u>Risposta:</u> Purtroppo, caro Nino,** molte volte s'interviene a modificare uno status quo consolidato con l'intenzione di apportare aggiornamenti migliorativi, ma spesso affrontando l'innovazione senza una visione adeguatamente ampia delle possibili implicazioni. Anni fa nel 2004 quando si ipotizzò l'abolizione del servizio di leva per avere un esercito di professionisti vi era la diffusa convinzione che avrebbe significato un netto miglioramento nell'ambito delle realtà a ciò interessate. Avvenne quasi la medesima cosa quando nel 2000 fu introdotto l'accesso delle donne nelle Forze Armate inclusa l'Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza. Con l'abolizione del servizio di leva obbligatorio, ricorderai emerse per l'Esercito la problematica di avere molte strutture che nei fatti non sarebbero più servite, per una significativa riduzione di personale da addestrare e l'alternativa che si palesò era la loro chiusura con conseguente esuberanza di personale di inquadramento da ricollocare. Altra conseguenza fu l'esigenza di rendere appetibile la scelta delle Forze Armate ai giovani piuttosto che ambire all'accesso alle Forze di polizia ad ordinamento militare. Fu escogitato una sorta di pre transito per la formazione militare dei militari di truppa, con un primo periodo nell'esercito, e solo in seguito se i soggetti volevano e ne avevano i requisiti il loro proseguire nelle forze di polizia. Si noti che quanto detto si riferisce solo al personale truppa e non a sottufficiali e ufficiali, per i quali sono previsti concorsi diretti. Fatta questa necessaria premessa, all'epoca coloro che eravamo in organismi di rappresentanza, più volte rappresentammo che potevano esserci aspetti negativi. E' intuibile per tutti, che un albero se viene piantato ove poi crescerà e diverrà adulto, sostenuto nella crescita da idonei tutori ha molte più possibilità di esiti postivi di altro, piantato altrove e dopo un periodo messo a dimora in altro contesto. Riunioni, discussioni, documenti etc. furono corollario di un periodo molto intenso, ma l'interesse ad avere una sorta di appetibilità spintanea per fare un periodo addestrato in ambito ex CAR dell'esercito, ebbe il sopravvento. Per decenni gli aspiranti all' Arma dei Carabinieri, subivano prima dell'arruolamento, oltre che i consueti test, visite etc. una valutazione molto accurata su di loro ma anche su ogni possibile aspetto afferente le famiglie di provenienza. Anche nelle prime fasi di formazione il personale d'inquadramento oltre a curarne la formazione vigilava sulle attitudini e comportamenti e aspetti caratteriali

dei singoli soggetti, e creando giorno dopo giorno il noto spirito di corpo con conseguente autodisciplina e orgoglio di appartenenza. Successivamente intervenne anche una norma sulla trasparenza amministrativa, pertanto solo per cose documentabili e di significativa gravità si poteva correre il rischio di escludere un aspirante. La non idoneità non poteva essere neppure accennata se non vi fossero elementi più che concreti a riprova. Che il giovane fosse notoriamente un attaccabrighe, oppure avesse comportamenti moralmente sindacabili nel contesto ove viveva o addirittura nell'ambito famigliare se non con prove inconfutabili, nessuno a cui competeva l'onere di mettere nero su bianco un giudizio si sarebbe esposto al rischio di un ricorso e delle conseguenze. Ricordo un caso di due suicidi in famiglia di un aspirante e l'impossibilità di eccepire che potevano esserci aspetti caratteriali ereditari. Qualsiasi ricorso avrebbe eccepito che non vi fossero elementi tali da poterli considerare una sorta di ereditarietà possibile. In buona sostanza divenne mettere il nulla osta una sterile ritualità burocratica. Ricordo quando in sede di riunione istruttori, si decidevano attività etc. che servivano a sollecitare reazioni istintive per poter valutare i soggetti nei loro aspetti caratteriali e di comportamento in situazioni di fastidio o idonee a furbate e/o altri comportamenti tali da evidenziare le loro caratteristiche reali. Anche l'osservazione non visti dei comportamenti fra commilitoni, come la loro resistenza ad una disciplina volutamente accentuata, la cura delle cose e della persona e il tratto con gli altri. Temo che ormai da troppi anni tutte queste cautele e tante altre cose, che nulla hanno a che vedere con il nonnino della naia, siano definitivamente venute meno e purtroppo lo si vede con dolorosa frequenza in fatti di cronaca. Tempo fa mi meravigliai che se uno ha qualche tatuaggio, viene considerato poco idoneo, mentre altro che chiede e ottiene di sposarsi in uniforme con altro soggetto del medesimo sesso viene considerato del tutto normale. Non ho mai criticato le libertà di ciascuno di vivere l'esistenza come meglio crede, ma non posso non domandarmi con quale immagine ed autorità quel soggetto possa svolgere il suo servizio e quale rispetto possa pretendere magari ad un controllo stradale se ferma una autovettura di giovinastri usciti da una discoteca. Sappiamo bene che non basta essere ma bisogna anche dare una immagine di se stessi che già usualmente si tende a contestare e svilire perché chi sindaca il tuo operato è istintivo considerarlo un fastidio. Pertanto che una allieva della scuola marescialli è stata colta in flagranza come taccheggiatrice in un supermarket, mi ha molto addolorato ma non sorpreso. Ho inflitto punizioni anche a chi si era appropriato senza chiederlo preventivamente al collega di una semplice sigaretta; oppure se in servizio con altri faceva il furbo cercando di far fare di più ai suoi colleghi, magari inventando esigenze fisiologiche……ma era una realtà, molto diversa e si istruiva e comandava prima di tutto dando l'esempio e senza tollerare sbavature.

Domande di detto l'ammiraglio
Risposte di Amato Lustri (libero pensatore)

ARTICOLI

RIPRENDIAMO DAL PROFILO FACEBOOK DI ANTONINO CARLO FAZIO:

NEL CONDIVIDERE PUBBLICHIAMO

"Ero un semplice CC ausiliario e appena uscito dalla scuola di RC mi mandarono al G8 di Genova. Comandati dal Tenente Colonnello Fazio alloggiavamo in una nave greca attraccata al porto genovese. Una notte, in pieno sonno una voce al megafono annunciava un attacco dei facinorosi alla nave. Di corsa tutti in uniforme da ordine pubblico, scudi, tonfa etc. Ricordo una scena emblematica di un uomo che ricordo così: non indossava neanche la giacca della tuta ma solo la maglietta, e senza protezioni, armato di un semplice manganello scese lui per primo, davanti a tutti, come fanno i veri Comandanti. Eravamo tutti sbalorditi ma nei nostri occhi giovani regnava ammirazione. Ci sentivamo protetti e sicuri perché davanti c'era lui, il Comandante! Ricordo anche la sosta di rientro verso Reggio, ci fermammo in un'area di sosta attrezzata nel Lazio. Lui si mise a mangiare con tutti noi sgranando un panino e scherzando come un padre coi suoi ragazzi. Umile e con le palle!

"Ti ricordo così colonnello Cosimo Fazio! Buon viaggio!"

(Racconto inviatomi da un ex allievo Carabiniere di mio padre)

Antonino Carlo Fazio

ARTICOLI

BUFALA O NO?

Capita nella vita alle volte quando meno te lo aspetti di ricevere un "pugno nello stomaco" che ti toglie il fiato. Molte volte sono cose dolorose afferenti la propria vita ma altre cose apparentemente sciocche, che però fanno crollare e temere per la deriva di un qualcosa nella quale hai sempre creduto fino al punto di donare tutto te stesso per 40 anni della tua esistenza, anteponendola ad interessi, affetti alle tue stesse esigenze di sopravvivenza. Questa è stata per me l'Arma dei Carabinieri ove entrai appena adolescente e da dove ne sono uscito ormai vecchio, ma con il cuore pieno di orgoglio per la vita vissuta, con quell'uniforme. Ultimamente nell'Arma vi sono state diverse vicende negative che hanno coinvolto diversi componenti, ma mi dicevo che talune innovazioni non adeguatamente meditate e gestite ne potevano essere la causa La foto di quel bagnino dice più di quanto potrei scrivere per mesi. Come è mai possibile concepire una cosa simile, mi sono chiesto ???? Poi, come mia abitudine ho iniziato a pensare fosse un BUFALA fatte un po di ricerche, coinvolto colleghi e lavorato con il computer analizzando l'immagine ingrandita, ho tirato un grosso sospiro di sollievo……SIIII era un fotomontaggio di qualche buontempone……..ma chi e perchè si è preso questo disturbo è stata la domanda successiva, ma per dare questa risposta è stato più facile bastava andare indietro con la memoria e rammentare che a Roma appena arruolato rimasi interdetto nel vedere che per salire ai piani superiori vi erano due scale una con il cartello SCALA UFFICIALI e l'altra SCALA TRUPPA…. Che ovviamente includeva tutti coloro che non fossero N.H. . Chi non conosce certe realtà avrà difficoltà a comprendere, oggi che siamo in tema di covid e "DISTANZIAMENTO SOCIALE" si potrebbe pensare per evitare di prendere qualche malattia a chi con tanti studi e immani sacrifici era giunto a livelli nobiliari e ovviamente non potevano calpestare i medesimi gradini dal resto della plebe. Un po di cose dall'epoca sono cambiate anche oggi vi sono interi piani off limits, aree ad hoc suddivise in base al grado, ciascuna adeguatamente predisposta per far sentire a proprio agio chi deputato ad accedervi.. Quindi parliamo di cosa di supponenza e per molti la supponenza con conosce limiti. La stessa supponenza che rende molti alla guida di uomini non dei capi naturali ai quali si ubbidisce per rispetto verso l'UOMO o la DONNA, prima che in forza di un regolamento disciplinare, si comanda dando l'esempio, si comanda da padre o da fratello maggiore dei propri collaboratori, si comanda essendo il loro confidente, la persona cui vanno a chiedere consiglio se hanno problemi, si comanda mettendosi d'avanti come guida e palesando forza e coraggio che magari non si ha, ma la si DEVE dimostrare. Se invece l'impegno primario è per sé stessi, per sindacare anche quando potrebbe essere evitato; per fare la ruota come i pavoni, allora la macchina non può funzionare, ciascuno precipita al proprio egoismo opportunistico traendo l'esempio che vive ogni giorno. Ovviamente non generalizzo, non tutti saranno sulle posizioni anzidette, molti, forse i più equilibrati e sotto molti aspetti eccessivamente subordinati, silenti seguono la corrente. Molti anni fa, e racconto questo per confermare che non bisogna generalizzare, un Sig. Colonnello (il maiuscolo è sentito) con il quale avevo passato giorni a cercare di risolvere un problema, quando finalmente vi riuscimmo ed era quasi l'ora di pranzo, volle farmi cosa gradita invitandomi al circolo a pranzo, ero suo ospite e quindi pur essendo io in abiti civili, potevo essere chiunque, ma il buon uomo si premurò di dirmi, se per caso si uscisse sul discorso diciamo che sei un ingegnere di Roma della società xxxx. Quel povero uomo, temeva che se fosse emerso che ero SOLO un maresciallo, gli altri avrebbero criticato il sui gesto. Il sangue non si può mischiare a ciascuno il suo gruppo sanguigno ed

anche il fattore RH è essenziale. Sei di accademia? RH positivo….sei di complemento RH-; provieni dai gradi inferiori RH——-. Dovrebbe pertanto essere chiaro perché uno perde ore per fare una bufala come questa lo fa per stigmatizzare un diffuso sentito. Ricordo un episodio di molti anni or sono quando ero al Cocer e non escludo che pochi altri dell'organismo ne siano a conoscenza. Un giorno un ufficiale superiore con l'aquila sul berretto, lamentava alcune cose che non capiva perché nell'Arma non funzionassero rispetto ad altre realtà tipo l'Aeronautica etc., sopportai a lungo una sorta di muro del pianto e cose che non sarebbe simpatico aggiungere. Ad un certo punto uscì il consueto modo di dire che chi ha indossato gli alamari ha sentito spesso: "l'Arma è una grande famiglia". Incurante, come è nella mia indole delle prevedibili conseguenze, non resistetti e replicai……mi può cortesemente indicare in quale famiglia il padre pranza in salotto, la madre in cucina e i figli al bagno? In aeronautica non è così, se vogliamo parlare di questo, la mensa è unica, magari in tavoli separati ma medesimo ambiente e medesime vivande. Cadde il silenzio, chi era presente quasi non respirava, prevedendo il mio stritolamento, ma non accade, l'interlocutore non era stupido e rispose, più o meno così…….bene, mi sai dire allora come posso fare io per cambiare l'attuale procedura ?? Sperava, credo, con questo di avermi messo all'angolo; non fu così. Risposi semplice, non c'è l'esigenza di ristrutturare le due mense diverse da quella più grande prevista per la truppa ??? Chi di altri gradi vuole consumare il vitto, sarà, suo malgrado costretto a fruirlo nell'unico posto disponibile, se non gradisce può decidere diversamente andando al ristorante. Così avvenne per un po di tempo e devo dire che anche alla mensa truppa, vi furono migliorie anche nel comportamento dei singoli buontemponi usi scherzare. Un altro episodio avvenne a Bologna, ove rifiutai un invito al circolo fatto dal comandante, ovviamente scusandomi, motivandolo che mi sarei sentito a disagio di essere servito a tavolo da un mio collega. Anche in quel caso venne fuori un pandemonio, ma chi si trovò, ebbe la sorpresa di vedere generali e altri ufficiali, oltre a noi della rappresentanza, in fila con tutti gli altri a prendere posate, vassoio e alimenti per poi andare ai tavoli. In merito seppi in seguito che qualcuno dovette calmare gli animi perchè avrebbero voluto impiccarmi nella piazza d'armi, ma per far capire quello che ritenevo importante cambiare non avevo altre alternative. Un ultimo ricordo personale è certamente molto più significativo. A ridosso delle festività natalizie, trovai sulla mia scrivania una busta, girandola vidi che era del Comandante Generale, la aprii con apprensione, ma dentro vi trovai l'invito per me e mia moglie alla usuale cerimonia per gli auguri al circolo ufficiali di una caserma della capitale. Rimasi allibito, ma conoscendo l'Uomo oltre che l'Ufficiale, mi fu chiaro che non avrei potuto esimermi dall'andare. Fu una guerra con mia moglie che, come tutte le donne si poneva il problema di cosa mettere, fortunatamente non avevamo problemi economici e mi fu possibile accontentarla per non offrirgli una comoda scusa. Anche Lei sapeva bene cosa implicate quell'invito, orfana di un collega dell'aeronautica, aveva fatto tutta la sua infanzia in un collegio dell'aeronautica. Ovviamente in tale circostanza non potevo andarci senza l'uniforme e questo provocò fin dall'ingresso alla porta carraia lo stupore di chi vedeva l'invito che dovevo presentare avendo con me mia moglie. Antistante all'ingresso del circolo, altri colleghi che ci fermarono rimasero basiti, incerti se impedirci o meno l'accesso, ma non corsero il rischio e si preoccuparono solo di vedere l'evolversi della vicenda. Con mia moglie entrammo nell'immenso salone trafitti da migliaia di sguardi pieni di ???????, che divennero ancor più basiti, quando il Comandante e la Signora ci vennero incontro e videro che ci trattenevamo in serena conversazione. Nonostante le insistenze dopo un po, salutammo e tornammo all'auto e lasciammo la caserma. Ovviamente molti degli astanti non potevano sapere che già la mia famiglia inclusi i miei figli con altri famigliari, inclusi la Signora Federici, per diversi giorni fummo impegnati nel secondo ed a quanto mi consta ultimo radino, dei Familiari delle Vittime del Dovere. Ricordo il mio primogenito alla reception dell'Ergife a dare supporto. Sono gli uomini, con i loro ideali e i loro valori, oltre che la loro umanità a fare la differenza. Io per il Gen.le Federici e pochi altri ancora oggi se fosse necessario, non esiterei a dare la mia stessa vita. Per mera informazione in 40 anni non ho avuto un giorno di consegna e note caratteristiche sempre elevate. Ho la presunzione di aver onorato la fiducia, non solo con quanto oggi detto, di chi l'halconcesse votandomi. Usualmente si dice chi è al forno s'infarina, io ero al Comando Generale in servizio prima e dopo il Cocer. Se rinascessi mi arruolerei nuovamente ove con gioie e dolori, sono diventato uomo e sono certo che a parte inevitabili eccezioni su oltre 100mila anime, la stragrande maggioranza non sono mestieranti ed egoisti di bassa lega……. mi si permetta a mo di sarcastica battuta ……anche fra gli NH, non tutti sono carrieristi a prescindere……fortunatamente.

Amato Lustri.

ARTICOLI

In questi torridi giorni di ordinaria follia pandemica…

*) Savino Paternò

…non potendo più andare a diffondere il contagio tra i gironi infernali della movida, vi consiglio di impegnare il tempo libero nell'illuminante visione di un fantastico film del 2006: IDIOCRACY È una geniale commedia fantascientifica il cui protagonista è un uomo totalmente mediocre, con una vita insulsa. Proprio per queste sue caratteristiche inoffensive, viene selezionato per sperimentare la macchina del tempo. L'intento è di spedirlo un anno avanti nel futuro, ma qualcosa va storto e il poveretto si ritrova proiettato 500 anni dopo. Si sveglia, così, in un'epoca in cui il quoziente intellettivo è sceso a livelli così bassi da mettere a rischio la sopravvivenza del genere umano. Ebbene, sarà facile immedesimarsi nel protagonista del film vivendo oggi, quotidianamente, la baraonda comico-terrorista con la quale si affronta la nostrana pandemia. Pare, infatti, una vera popolazione di idioti quella che brancola nel caos e nell'incertezza, frastornata da notizie allarmanti e contradditorie, un popolo che marcia barcollante, in ordine sparso e per bande contrapposte. Pare proprio la stessa idiocrazia del film quella in cui l'idiozia dei negazionisti, di coloro, cioè, che negano l'esistenza del virus (e non certo di coloro che negano l'attuale emergenza sanitaria) viene compensata dall'imbecillità dei catastrofisti apocalittici. Una società in cui la cretinaggine di coloro che si accalcano sbavandosi addosso in discoteca viene superata da coloro che glielo vietano ma, nel contempo, permettono quotidiani sbarchi di migliaia di clandestini infetti, e, non contenti, li distribuiscono scientemente in tutto il territorio nazionale. Cosa, se non l'idiozia, consente che si possa raggiungere la stazione ferroviaria viaggiando stipati sul pullman, per poi non trovare posto sul treno stante l'assenza di posti che garantiscano il distanziamento sociale… a meno che il treno non sia regionale e permetta di continuare a viaggiare allegramente ammassati l'uno sull'altro. E' la stessa società idiocratica descritta nel film quella in cui il terrore si diffonde incontrollato alla notizia dell'aumento dei contagiati (ma non dei ricoverati). Solo l'idiozia infatti può giustificare la paura di una crescita di contagi derivante dall'aumento del numero dei tamponi effettuati… perché basterebbe Ciruzzo il pescatore a spiegare che lanciando più ami si pescano più pesci. Solo l'idiozia può, infine, far temere un'incombente ipotetica nuova ondata epidemica, più di una certa ed inevitabile imminente ondata di licenziamenti e fallimenti aziendali. Ma tant'è… Come finisce il film? Il protagonista, dopo aver tentato inutilmente di tornare nel passato, alla fine si rassegna e, grazie alla sua mediocre intelligenza, diventa presidente degli stati uniti. Ecco… temo che il futuro del film sia già arrivato e qualche scemo venuto dal passato abbia preso il potere, così come il gene dell'idiozia ha preso il sopravvento sul virus… e l'idiocrazia regna sovrana!

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor vergata di Roma

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

NAPOLI, CARABINIERE INTERVIENE PER SEDARE UNA LITE E VIENE PESTATO

Il militare, che era fuori servizio, è stato soccorso dai tanti testimoni presenti alla scena, mentre gli aggressori sono fuggiti

01.08.2020 Un carabiniere **fuori servizio** è stato pestato selvaggiamente da un gruppo di persone dopo essere intervenuto per sedare una lite. È accaduto intorno alla mezzanotte nel centro di **Castellammare di Stabia** (Napoli). Il militare è stato aggredito e **picchiato con caschi e sedie** ed è stato colpito gravemente alla testa, **perdendo conoscenza**. Le ferite gli hanno provocato una seria **emorragia**. Trasportato d'urgenza in ospedale, le sue condizioni sono gravi. L'uomo è stato **soccorso dai tanti testimoni** presenti alla scena, mentre **gli aggressori sono fuggiti**. Il traffico è rimasto paralizzato con conseguenti difficoltà anche per far arrivare l'ambulanza sul posto dei soccorsi. Il 118 ha infatti impiegato quasi mezz'ora.

Tgcom24

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta" .... e le stelle stanno a guardare!

Tensione a Porto Empedocle: i migranti lanciano sedie e tavoli alle forze dell'ordine

Nella tensostruttura adiacente al porto della città marinara, i migranti hanno dato vita ad una violenta manifestazione indirizzando contro le Forze dell'ordine sedie e scrivanie

Sofia Dinolfo - 03/08/2020

Sono stati momenti di apprensione e di alta tensione quelli vissuti questa mattina a Porto Empedocle dove, dalla tensostruttura adiacente al porto, i migranti che vi vengono ospitati, hanno dato vita ad una violenta protesta. Gli stranieri, circa 400, hanno innescato una manifestazione tra urla e lanci di oggetti indirizzati alle Forze dell'ordine. Dalla struttura allestita dalla Protezione Civile sono state lanciate verso i carabinieri sedie e scrivanie. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito ma per riportare la calma sono passati diversi momenti scanditi da non poche preoccupazioni. Gli episodi di oggi sono stati preceduti dall'ennesimo caso di **fuga** dei migranti dalla tensostruttura sia ieri sera che stamattina. Erano circa l'una di notte quando i migranti sono riusciti ad eludere i controlli oltrepassando i limiti dello spazio a loro disposizione. Sono quindi scappati riversandosi fra le vie della Città Marinara: da quelle principali a quelle periferiche. Scattato l'allarme, le Forze dell'ordine si sono dispiegate su tutto il territorio per la ricerca dei fuggitivi lavorando fino a questa mattina. Poi ha fatto seguito un nuovo allarme di fuga dal centro di accoglienza. Circa una quarantina le persone fuggite in totale creando non poche preoccupazioni tra la gente. Solo in tarda mattina, alcuni extracomunitari sono stati rintracciati e altri hanno fatto rientro spontaneamente. Una situazione che genera **allarme** fra gli empedoclini dal momento che la situazione sanitaria attuale non è delle migliori a causa del coronavirus. All'interno di quella tensostruttura dalla quale sono scappati i migranti vi erano fino a qualche giorno fa 28 ospiti positivi al virus. Ed in contesti come questi si sa che la prudenza non è mai troppa e che ogni situazione che esca fuori dal controllo può essere sempre una possibile causa di rischio contagi. I cittadini sono stanchi delle continue fughe e vorrebbero avere maggiori rassicurazioni dopo un lungo periodo di "reclusione" in casa a causa del lockdown. Solo qualche giorno fa, ovvero il 27 luglio scorso, dalla tensostruttura erano fuggiti altri migranti. Circa un centinaio si sono dileguati per le strade rendendo difficili le operazioni per ripristinare l'ordine sul territorio. E adesso il perpetrarsi di questi episodi uniti a fenomeni di **violenza** verso le Forze dell'ordine, contribuisce ad alimentare paura fra la gente. Ed in merito ai gravi episodi avvenuti nelle ultime ore, *il Giornale.it* ha ascoltato il presidente del consiglio comunale di Porto Empedocle, Marilù Caci che ha espresso la sua preoccupazione: "Continuano a reiterarsi gravissimi episodi che non possono che lasciare sgomenti tutti i cittadini. Nessun rimedio significativo- ci ha detto il presidente Caci- è stato ancora opposto ad una situazione che sembra senza soluzione. La tensione sociale e la paura crescono giorno dopo giorno, a fronte di una risposta dello Stato inadeguata ed insufficiente". E intanto venerdì 7 agosto si terrà il **consiglio comunale** straordinario: "In questa sede- ha concluso Marilù Caci- si discuterà di questo grave problema e auspico siano presenti tutti i deputati regionali e nazionali ed i sindaci della provincia invitati a parteciparvi. La cittadinanza ha bisogno di risposte concrete".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"…. e le stelle stanno a guardare!

TORINO, IMMIGRATO AGGREDISCE UN POLIZIOTTO E DISTRUGGE LA VOLANTE: VETRO ROTTO E PORTIERA PIEGATA

Follia a Torino, dove un immigrato viene fermato da un poliziotto mentre molesta un anziano: prima sferra un pugno all'agente, poi devasta la Volante che lo stava accompagnando in Questura

Francesca Galici - 07/08/2020 -

Momenti di panico, ieri, nel complicato quartiere di Barriera di Milano, a Torino. Come riferisce Repubblica, un immigrato di origini africane ha dapprima molestato un anziano che si trovava al mercato rionale, poi aggredito un poliziotto e infine distrutto la Volante della Squadra Mobile accorsa per ristabilire l'ordine pubblico. Tutto è accaduto ieri mattina, giovedì 6 agosto. Un giovane straniero molto robusto stava importunando le persone che in quel momento si trovavano tra le bancarelle del mercato rionale di Barriera di Milano, un quartiere di Torino che negli ultimi tempi è purtroppo salito alle cronache per gli episodi violenti nelle sue strade. In particolare, l'immigrato stava **recando disturbo** a una persona anziana che stava facendo la spesa. Ad assistere all'episodio c'era anche un poliziotto fuori servizio, che vista la situazione ha pensato di intervenire, qualificandosi, per ristabilire la tranquillità nel mercato, chiedendo allo straniero di allontanarsi. In quel momento è stato brutalmente **colpito al volto** da un pugno sferrato dal giovane straniero. A quel punto, i testimoni hanno allertato immediatamente le forze dell'ordine. ***Milano, straniero senza documenti morde un poliziotto*** Subito dopo l'aggressione al poliziotto, l'uomo è scappato ma l'intervento degli uomini della **Sezione Falchi** della Questura di Torino è stato rapidissimo. Richiamate via radio, anche alcune Volanti di servizio nelle zone vicine sono accorse per prestare soccorso al collega e per rintracciare lo straniero che si era dato alla fuga. Sono bastati pochi minuti agli uomini della Polizia di Stato per rintracciare l'aggressore in un bar poco distante da dove si erano consumati i fatti. L'immigrato non si stava nascondendo, anzi. I poliziotti lo hanno intercettato mentre era intento a **rubare** il portafoglio di un cliente del bar, che si trovava lì per un caffè. È stato immediatamente **immobilizzato** e tratto in arresto ma la sua furia è stata incontenibile. Mentre si trovava all'interno della Volante della Polizia di Stato, che lo stava conducendo in Questura per le operazioni di riconoscimento, l'uomo ha dapprima **spaccato** uno dei cristalli dell'autovettura e poi ha letteralmente **piegato** una delle portiere della Volante per tentare di fuggire nuovamente. L'agente ha riportato alcune ferite ed è stato per lui necessario il trasporto in ospedale, anche se fortunatamente le sue condizioni non sono gravi. Durante il fermo, l'uomo ha continuato a insultare gli agenti che l'hanno fermato. Sono tutt'ora in corso le operazioni di riconoscimento dell'aggressore, che non sembra avere nessuna intenzione di collaborare con la Polizia dopo aver ferito un agente e distrutto una delle Volanti.

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"…. e le stelle stanno a guardare!

LA RABBIA DEL QUESTORE DI TORINO: "IMMIGRATI VIOLENTI, AGENTI A RISCHIO"

De Matteis punta il dito contro la fragilità del nostro sistema.
Dl Sicurezza, testo pronto: accoglienza affidata ai Comuni

Lodovica Bulian - 12/08/2020

C'è «un aspetto oscuro» che preoccupa il questore di Torino Giuseppe De Matteis. Lo confida alla Stampa mentre traccia un bilancio della «grande risposta» di questi mesi della polizia «alle esigenze di sicurezza» dei cittadini nel capoluogo piemontese. «Un aspetto oscuro che non tutti vorranno valutare con attenzione. E riguarda gli effetti dell'immigrazione sulla nostra città. Se molti dei migranti che troviamo nelle statistiche non fossero così aggressivi, violenti e dediti a reati, la nostra attività si ridurrebbe del 45 per cento». La prima conseguenza, precisa, sono le aggressioni agli agenti in prima linea. L'ultimo contuso è un poliziotto che aveva fermato un cittadino senegalese mentre molestava alcune persone in un mercato rionale. Il giovane è stato poi rilasciato dopo 48 ore. Sono 71 i poliziotti che in un anno sono rimasti feriti durante le attività operative: «Nell'ultimo mese su 23 episodi di violenza, minaccia resistenza e lesioni ai danni di operatori delle volanti 11 sono stati posti in essere da stranieri, in stato di alterazione per alcol e droga. In molte circostanze gli stranieri reagiscono con maggiore violenza». Tra le ragioni, riflette De Matteis, c'è «il crescente senso di sfrontatezza dato dalla consapevolezza delle fragilità del nostro sistema normativo che salvo in rari casi consente la liberazione immediata dell'arrestato. In realtà molti migranti che commettono reati come ad esempio lo spaccio di droga temono di più l'espulsione degli effetti penali della legge. Per questo motivo sarebbe meglio accelerare le procedure di rimpatri e rivedere le norme sull'immigrazione, frutto di un'epoca differente». Riflessioni che allarmano l'assessore regionale alla sicurezza Fabrizio Ricca, che si appella al governo: «Grido di allarme che il governo e la politica non possono non ascoltare». Per il momento l'esecutivo si prepara a cambiare i decreti sicurezza approvati da Lega e Movimento cinque stelle quando al Viminale c'era Matteo Salvini. Il Conte bis vuole accelerare sul superamento dei provvedimenti su spinta del Pd che ne aveva fatto una precondizione al matrimonio politico con i grillini. Sul punto i dem non vogliono più rinvii. Il ministro dell'interno Luciana Lamorgese ha fatto sapere che «il lavoro è chiuso. Sto aspettando il parere dell'Anci perché cambia un po' il sistema di accoglienza. I Centri dovranno essere gestiti dai comuni. Spero di poter mandare il testo a Palazzo Chigi prima di ferragosto, poi se ne parlerà a settembre. La cosa importante è aver trovato un testo condiviso con la maggioranza». Sono state recepite le osservazioni del presidente della Repubblica Sergio Mattarella «e siamo andati oltre: abbiamo modificato il sistema accoglienza anche per coloro che sono richiedenti asilo, affinché entrino nel circuito di accoglienza identico a quello che oggi è riservato a coloro che sono titolari di protezione umanitaria, ritornando un po' come era prima".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"…. e le stelle stanno a guardare!

L'IRA DELLA POLIZIA: "I MIGRANTI CI TIRANO I SASSI E NOI DOBBIAMO TACERE"

La polizia è in rivolta: i fatti dell'ex Caserma Serena di Treviso, le angherie e le umiliazioni subite dalle divise hanno raggiunto il limite. Il Sap è pronto alla protesta

Francesca Galici - 16/08/2020 -

La situazione all'ex Caserma Serena di Treviso è incandescente. Dopo settimane di continue ronde, insulti, minacce, botte e sassaiole, i poliziotti in servizio nel centro migranti sono esasperati. A denunciare il basso morale degli agenti è il **Sindacato autonomo di polizia**, che annuncia la possibilità di una protesta da parte degli agenti di polizia. L'ex Caserma Serena di Treviso è il più grande focolaio di Covid del Paese, con 260 contagi su 300 ospiti. Quasi quotidianamente si accendono risse e rivolte all'interno del centro di accoglienza, che devono essere sedate dai poliziotti, ormai stanchi di rischiare il contagio e la vita e di subire la quarantena ogni volta che sono costretti a un intervento. ***Treviso, rivolta nel focolaio più grande: migranti devastano caserma*** "*Siamo **sfiniti** dall'essere usati come guardiani di una struttura di richiedenti asilo che* dall'interno tira sassi *mentre sei di vigilanza, e tutto **passa in sordina** per non agitare gli animi*", denuncia il Sap. I nervi sono tesi tra i tutori dell'ordine, ormai ridotti a fare la guardia al centro migranti per evitare fughe, sminuiti nel loro lavoro e nelle loro mansioni, umiliati dai migranti che se ne fregano delle leggi e decidono loro come comportarsi. "*Siamo sfiniti di stare in quarantene Covid preventive dopo aver avuto contatti con richiedenti asilo positivi, e questi invece decidono a modo loro se fare o no la quarantena. Sfiniti nel vedere la politica usare un momento di criticità come questo per **indirizzare il prossimo voto** elettorale. Sfiniti di vedersi ritirare dai presidi sul territorio lasciando città sguarnite, per essere impiegati a piantonare frontiere e centri di accoglienza vari*", dicono ancora dal sindacato di polizia. Parole dure come le pietre che quotidianamente ricevono durante i loro turni e di cui pare non si possa parlare per non far esplodere la rabbia popolare. ***Polizia e migranti in fuga: "L'ordine è di non fermarli"*** Il Sindacato autonomo di polizia ha prodotto una nota ufficiale per far sentire la rabbia dei poliziotti di Treviso, che è quella dei poliziotti di tutta Italia, ormai quotidianamente impegnati a contenere le proteste dei migranti e a presidiare i centri e le frontiere, piuttosto che presidiare il territorio per la sicurezza degli italiani. L'attacco della polizia al governo è frontale e senza mezzi termini. "*Non siamo sfiniti per il sovraccarico di servizi ai quali siamo ormai purtroppo abituati per la continua riduzione di organico, ma per le quotidiane **schizzofrenie** di un apparato politico incapace di gestire le situazioni difficili. Sfiniti dalle richieste di gestire con sistemi di ordine pubblico fenomeni di massa come le immigrazioni di cui la politica si è occupata solo un senso di **buonismo elettorale***". I poliziotti si sentono carne da macello, sfruttati e poi sacrificati e messi sulla gogna appena intervengono per ristabilire l'ordine pubblico. Il riferimento del Sap è anche al caso di Vicenza, del poliziotto che rischia la sanzione disciplinare per aver fatto rispettare la divisa e la legge. Alla fine della lettera, il Sindacato autonomo di polizia alza la voce e digrigna i denti, chiedendo rispetto e minacciando una protesta: "*Siamo talmente sfiniti che forse è il momento di iniziare da parte nostra qualche picchetto di presidio dei centri istituzionali un po' troppo distratti dagli eterni errori commessi. Stiamo pensando a qualche vera ed **incisiva forma di protesta**. Il livello di guardia è superato*".

Ilgiornale.it

ORMAI "siamo arrivati alla "frutta"…. e le stelle stanno a guardare!

Gli agenti nella trincea Covid: "Così rischiamo con i migranti"

I primi stranieri positivi, ospiti del centro d'accoglienza "Mondo Migliore", sono già stati trasferiti al policlinico militare del Celio di Roma

Federico Garau - 18/08/2020 –

Con un post su Facebook, le forze dell'ordine spiegano le difficoltà incontrate nelle operazioni di trasferimento di alcuni migranti risultati positivi al Coronavirus che si rifiutavano di collaborare, opponendo resistenza allo spostamento dalla struttura d'accoglienza all'ospedale militare del Celio di Roma. Sono ben 21, secondo quanto riferito anche da "Il Messaggero", gli individui risultati positivi al Coronavirus all'interno del centro *"Mondo Migliore"* di Rocca di Papa (Roma). Nel corso della giornata di ieri si sono svolte le prime fasi del programmato **trasferimento**, che hanno visto coinvolti 4 soggetti di nazionalità nigeriana. Si tratta, per la precisione, di due uomini e due donne tra i 25 ed i 30 anni, che si erano già resi protagonisti nei giorni scorsi di atti di vandalismo, disordini ed addirittura tentativi di fuga dalla struttura di Rocca di Papa. Precedenti che hanno costretto, pertanto, le forze dell'ordine ad intervenire in gran numero per impedire che potessero verificarsi situazioni di pericolo per gli operatori sanitari impegnati in prima persona nel trasferimento. Il tutto si è svolto tra le ore 14 e le 16 del pomeriggio di ieri, lunedì 17 agosto, quando un'ambulanza della Croce Rossa Italiana dotata di 4 postazioni predisposte al biocontenimento, si è presentata dinanzi alla struttura. *"Mondo Migliore"* ospita ben **300** extracomunitari, ragion per cui a supervisionare il lavoro di medici ed infermieri sono giunti ben 10 blindati della polizia di Stato, disposti tutt'attorno al centro d'accoglienza. Anche i carabinieri del comando di Rocca di Papa hanno partecipato alle operazioni di controllo. *Roma 17 agosto 2020. Reparto Mobile impegnato a prelevare dei migranti positivi al Covid-19 che non volevano lasciare il centro accoglienza"*, si legge nel comunicato postato su *"Italia Celere"*. *"Comprendiamo lo sforzo da parte di chi pianifica il servizio e dell'Amministrazione, ma è evidente che vi sono dei limiti strumentali che impediscono agli Agenti di svolgere nel miglior modo possibile il loro servizio. Urge un reale impegno da parte degli interlocutori governativi e parlamentari per dare ai Tutori dell'Ordine le dovute tutele e sicurezze. Non potete* ***abbandonarci*** *così e poi pretendere da noi professionalità"*, conclude la nota. Sotto il post numerosi attestati di solidarietà. *"Non possiamo accettare che il paese venga ridotto in questo modo…". "Ma vi rendete conto come devono operare le nostre forze dell'ordine? È una vergogna"*. C'è anche chi chiama in causa gli amici dell'accoglienza: ***"Ad ogni trasferimento di questi tizi devono essere presenti la Lamorgese, Bellanova e tutti i parlamentari di sinistra e i grillini. Perché far rischiare solo voi? Gli italiani li pagano profumatamente che se lo guadagnassero il super stipendio".***

Ilgiornale.it

NEWS

ROMA: UBRIACO AGGREDISCE COMPAGNA E FIGLIO CONVIVENTI, ALLONTANATO UOMO VIOLENTO

Roma, 26 lug. A seguito di una segnalazione giunta al Nue 112, i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma hanno denunciato a piede libero un romano di 44 anni, con precedenti, per maltrattamenti in famiglia. L'uomo, in evidente stato di alterazione dovuta all'assunzione di alcol, ha aggredito la compagna e il figlio conviventi, rispettivamente di 37 e 17 anni, ma è stato poi bloccato dai militari, che in breve tempo hanno raggiunto l'abitazione in zona Primavalle. L'uomo è stato immediatamente bloccato dai militari che una volta ammanettato lo hanno condotto in caserma. La donna ha denunciato ai militari che in passato erano avvenuti altri episodi simili ma che lei non li aveva mai denunciati. E' giunta anche un'ambulanza del 118 che ha provveduto a medicare sul posto il minore dopo aver rifiutato il trasporto presso il pronto soccorso. Valutata con l'autorità giudiziaria la gravità dei fatti, l'uomo è stato subito fatto allontanare d'urgenza dalla casa familiare. **(Adnkronos)**

DROGA: SCOPERTA PIANTAGIONE DI CANAPA INDIANA NEL REGGINO, INDAGINI

Reggio Calabria, 26 lug. Continuano i servizi di controllo del territorio disposti dalla compagnia carabinieri di Roccella Ionica e finalizzati alla repressione di reati in materia droga. Ieri mattina, i carabinieri della stazione di Stilo (Reggio Calabria) hanno rinvenuto una vera e propria piantagione di canapa indiana composta da oltre 100 piante. La coltivazione si trovava in un terreno particolarmente impervio ed era alimentata da un impianto di irrigazione a pioggia munito di temporizzatore. Le piante, erano in pieno stato vegetativo e di altezza compresa tra i 50 e i 70 cm. Sono in corso accertamenti finalizzati ad accertare la proprietà del terreno oggetto del rinvenimento. **(Adnkronos)**

MAFIA: OPERAZIONE CC SIRACUSA, 24 ARRESTI PER DROGA E USURA

Roma, 27 lug. - E' in corso, a Siracusa, Floridia e Solarino, centri dell'hinterland aretuseo, l'esecuzione, da parte dei Carabinieri della Compagnia di Siracusa, di un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. di Catania, su richiesta della D.D.A. etnea a carico di 24 soggetti, operanti nei citati centri, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti del tipo cocaina, marijuana ed hashish, associazione per delinquere finalizzata all'usura, tentata estorsione ed esercizio abusivo di attività finanziaria, tutte aggravate dal metodo mafioso. Sono in atto numerose perquisizioni con l'ausilio di cani antidroga e di ricerca armi ed esplosivi. All'attività, eseguita da circa 100 militari del Comando Provinciale di Siracusa, concorrono un elicottero dell'Arma, unità cinofile e militari della Compagnia di intervento Operativo del 12 Reggimento Carabinieri "Sicilia" di Palermo. Gli operatori di informazione sono invitati alla conferenza stampa indetta per le ore 11:00 odierne, presso la sala briefing del comando provinciale carabinieri di Siracusa, dove verranno illustrati i dettagli dell'operazione. **(AGI)**

ARTE: RECUPERATI DA CARABINIERI 6 OPERE VETRO SOTTRATTE IN GERMANIA

Torino, 27 lug. Due persone arrestate e sei opere in vetro appartenenti al patrimonio artistico tedesco recuperate. Sono il bilancio di un'operazione condotta dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Torino. I due arrestati dovranno rispondere di estorsione e ricettazione ai danni del Kunstpalast, Glasmuseum Hentrich, a Düsseldorf, in Germania. Le sei opere in vetro sequestrate fanno parte del patrimonio artistico tedesco, e sono parte di un furto ai danni della struttura museale tedesca. **(Adnkronos)**

DROGA: SPACCIO NEL CASERTANO, ESEGUITE 20 MISURE CAUTELARI

Napoli, 28 lug.- Operazione antidroga dei Carabinieri del Nucleo investigativo di Caserta che questa mattina hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip di Napoli su richiesta della Dda partenopea, nei confronti di 20 persone ritenute a vario titolo responsabili di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. I provvedimenti restrittivi (17 in carcere e 3 agli arresti domiciliari) costituiscono il risultato di un'indagine avviata nel luglio 2017 e conclusasi nel giugno 2018 che ha consentito di individuare due gruppi criminali attivi nei comuni di San Nicola La Strada e San Marco Evangelista, nel Casertano, dediti allo spaccio di hashish, cocaina e marijuana. Le indagini hanno permesso di individuare i ruoli dei componenti dei due sodalizi criminali e i rapporti di alcuni di essi con i clan camorristici Belforte, attivo nel Casertano, e Licciardi, del quartiere napoletano di Secondigliano. Nel corso delle indagini sono state arrestate 18 persone in flagranza di reato e sequestrati nel complesso 20 kg di hashish, 100 grammi di cocaina, 60mila euro i contanti, 4 pistole e 215 cartucce di vario calibro e un giubbotto antiproiettile. **(Adnkronos)**

NEWS

PRATO: RUBA IN CONCESSIONARIA AUTO CON VOLTO NASCOSTO DA MASCHERINA, ARRESTATO 34ENNE

Roma, 28 lug. Ieri i Carabinieri della Sezione Radiomobile di Prato hanno arrestato un cittadino georgiano di 34 anni, residente in Italia, in esecuzione di un decreto di sospensione della detenzione domiciliare emesso dall'Ufficio di Sorveglianza di Firenze. L'uomo infatti era stato condannato ad 1 anno e due mesi di reclusione da scontare agli arresti domiciliari, per un tentativo di furto commesso a Modena nell'ottobre dello scorso anno. Tuttavia, sentendosi sicuro di non essere riconosciuto indossando la mascherina di prevenzione per il Covid-19, ha continuato a portare avanti la sua attività criminale, puntando anche obiettivi forniti di sistemi di video sorveglianza. Il 13 luglio scorso si era introdotto come un semplice cliente in una nota concessionaria di automobili a Prato dalla quale aveva rubato un computer portatile da una delle scrivanie degli operatori alle vendite, prima nascondendosi tra le auto in vendita poi allontanandosi con la refurtiva nascosta sotto la maglietta. Gli agenti del Nucleo Operativo e Radiomobile di Prato però, controllando i filmati delle telecamere di sorveglianza, sono riusciti ugualmente a riconoscere il ladro: non dal volto che si nascondeva dietro la mascherina, bensì da alcune specifiche particolarità delle sue movenze. La successiva perquisizione domiciliare ha permesso di recuperare la refurtiva, denunciare il responsabile ed infine segnalarlo al Tribunale di Sorveglianza che ha così sostituito il regime di detenzione domiciliare con il carcere. **(Adnkronos)**

MAFIA: ESTORSIONI E DROGA TRA LA SICILIA, EMILIA E PUGLIA, 20 ARRESTI

Palermo, 29 lug. Dalle prime ore della mattina, in Sicilia, Emilia Romagna e Puglia i Carabinieri del Comando Provinciale di Palermo stanno eseguendo una ordinanza di Custodia Cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Palermo, nei confronti di 24 persone ritenute, a vario titolo, responsabili di associazione per delinquere, estorsione, tentata rapina, detenzione illegale di armi, cessione illegale di armi, furto aggravato, ricettazione, simulazione di reato, produzione e traffico illegale di sostanze stupefacenti e lesioni personali. Sono undici gli arresti in carcere, nove ai domiciliari e per quattro c'è l'obbligo di presentazione. Le indagini, seguite da un pool di magistrati coordinati dal Procuratore Aggiunto Ennio Petrigni e dai pm Giorgia Spiri e Felice De Benedittis, della Procura della Repubblica di Palermo, hanno consentito di disarticolare "due associazioni per delinquere, risultate connesse con la criminalità organizzata, radicate nei quartieri popolari CEP - Cruillas - S.Giovanni Apostolo e Zen 2, del capoluogo siciliano, ma che operavano in tutto il territorio regionale". Le investigazioni hanno permesso di dimostrare "l'esistenza di una struttura organizzata in modo piramidale con a capo la famiglia reggente dei Cintura, storicamente e notoriamente specializzata nei delitti di natura predatoria, ed in cui gli appartenenti erano meticolosamente organizzati tra loro tanto che, la condotta delittuosa veniva considerata una vera e propria attività lavorativa da svolgere con costanza e dedizione, con turni di lavoro precisi e scandagliati nel tempo", dicono i carabinieri. **(Adnkronos)**

DROGA: PIANTAGIONE DI MARIJUANA SCOPERTA NEL VIBONESE

Vibo Valentia, 29 lug. - I carabinieri del Norm di Serra San Bruno, unitamente ai militari dello Squadrone eliportato Cacciatori "Calabria", in seguito alla segnalazione di un elicottero dell'8 elinucleo di Vibo Valentia, hanno rinvenuto in località Sabella, a Fabrizia, nelle Serre vibonesi, una piantagione di circa mille piante di canapa indiana. La piantagione di marijuana si trovava in una zona particolarmente impervia e le piante erano dell'altezza media di 1,5 metri ben occultate nella fitta vegetazione ed era alimentata con l'emissione continua di acqua grazie ad un impianto all'avanguardia della tipologia "a goccia". Rinvenuto sul posto anche un essiccatoio artigianale. La coltivazione illecita avrebbe avuto un valore potenziale sul mercato, una volta ultimato il ciclo di produzione, di circa 800 mila euro all'ingrosso. Tutte le piante, su disposizione dell'autorità giudiziaria di Vibo Valentia, sono state distrutte previo campionamento. **(AGI)**

NEWS

LIBRI ANTICHI E REPERTI ARCHEOLOGICI RECUPERATI DAI CARABINIERI

30 lug. I Carabinieri del Nucleo TPC di Perugia in collaborazione con la locale Compagnia della Guardia di Finanza, coordinati dalla Procura della Repubblica del capoluogo umbro titolare dell'indagine, hanno recuperato, sottoponendoli a sequestro, numerosi beni culturali fra i quali pergamene, libri, reperti archeologici e numismatici di illecita provenienza, individuati nel contesto di una verifica fiscale avviata dalla "Fiamme gialle" presso la sede di una società perugina. Il recupero del materiale d'interesse storico-culturale è avvenuto grazie alla sinergia e allo sviluppo investigativo congiuntamente svolto dai due Reparti che si sono vicendevolmente supportati mettendo ciascuno in campo risorse e competenze tecnico-specialistiche per ottenere il positivo ed importante risultato operativo. L`attività d`indagine, protrattasi per vari mesi, ha trovato spunto nel momento in cui il personale della Guardia di Finanza, impegnato nell`accertamento fiscale, ha notato alcuni libri "antichi" ordinatamente esposti sugli scaffali di una libreria collocata nell`ufficio di rappresentanza della ditta; per scrupolo e con l`intento di appurarne il possibile interesse culturale, quindi l`eventuale pregio e valore economico, ha ritenuto di coinvolgere la componente specializzata dell`Arma operante sul territorio, ovvero il Nucleo TPC perugino che, ricevuta la segnalazione, ha immediatamente raggiunto i militari della G.d.F. sul posto, portando in ausilio anche un funzionario della Soprintendenza Archivistico Bibliografica per l`Umbria e le Marche, con il compito di visionare direttamente e valutare nell`immediatezza il materiale bibliografico oggetto di segnalazione. **(askanews)**

ARCHEOLOGIA: SARDEGNA, 'TESORO' RECUPERATO DA SUB CARABINIERI

Nuoro, 30 lug. - Una riserva aurea di 32 monete d'oro e 14 d'argento è stata scoperta nei mesi scorsi nei fondali delle coste orientali della Sardegna. I sommozzatori dei carabinieri del nucleo di Cagliari, coi colleghi della Soprintendenza di Sassari e Nuoro, hanno ripescato nel golfo di Orosei (Nuoro) monete di origine spagnola datate fra il 1556 e il 1712. Le prime undici erano state notate un anno fa, durante un'immersione, da un turista tedesco che le ha segnalate elle forze dell'ordine. (**AGI)**

TRENTO: RINVENUTA PIANTAGIONE CANNABIS, DENUNCIATO QUARANTENNE

Roma, 31 lug. I Carabinieri della Compagnia di Trento hanno rinvenuto una piantagione di marjuana, nei pressi dell'abitato di Villazzano, costituita da una ventina di piante, alte circa 2,5 metri, tutte ben curate. Un quarantenne è stato deferito in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria del capoluogo. Le piante di cannabis sativa sono state e sottoposte a sequestro, per procedere alle necessarie analisi qualitative e quantitative, a cura del Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti dei Carabinieri (LASS) per stabilire l'effettiva presenza e percentuale di principio attivo contenuto. L'agricoltore, un uomo di 40 anni, è stato deferito in stato di libertà dai Carabinieri della Compagnia di Trento all'Autorità Giudiziaria del capoluogo, essendosi reso responsabile del reato di coltivazione di sostanza stupefacente. All'interno dell'abitazione dell'uomo, è stata inoltre rinvenuta ulteriore marijuana, per un peso complessivo di circa 10 grammi, oltre a materiale per il confezionamento e la pesatura. L'uomo è stato accompagnato presso la Caserma di via Barbacovi, dopo le formalità di rito. **(Adnkronos)**

'NDRANGHETA, ESTORSIONI E ARMI GUERRA,6 ARRESTI CONTRO COSCA LABATE

REGGIO CALABRIA 31.07.2020 I Carabinieri del Comando Provinciale di Reggio Calabria hanno eseguito un'ordinanza di misure cautelari e decreto di sequestro preventivo nei confronti di 6 persone (4 in carcere e 2 agli arresti domiciliari). Eseguita una misura interdittiva personale nei confronti di una dipendente del comune di Reggio Calabria (sospensione per 12 mesi dall'esercizio di pubblico ufficiale o servizio) e una misura di sequestro preventivo delle quote di partecipazione e di tutti gli elementi presenti nel patrimonio aziendale riguardante una impresa di onoranze "CA" con sede in Reggio Calabria. Le indagini, partite dal 2017, scaturiscono dall'arresto di FT avvenuto il 16 giugno del 2017, a seguito del rinvenimento di armi d'assalto, anche da guerra e relativo munizionamento. È stata avviata un'indagine di utenze telefoniche, ambientali ed acquisizione di atti che hanno consentito di accertare la riconducibilità di quelle armi ad un più ampio gruppo di persone storicamente inserite nella "cosca Labate" conosciuta anche con il nome di "Ti Mangiu" che ha il controllo della zona Gebbione nella città di Reggio Calabria. **(ITALPRESS)**

NEWS

NAPOLI: CASTELLAMMARE, CARABINIERE FUORI DAL SERVIZIO TENTA DI SEDARE RISSA E VIENE AGGREDITO

Napoli. 1 ago. - Un carabiniere fuori dal servizio è stato aggredito e picchiato da un gruppo di giovani dopo essere intervenuto per sedare una lite la scorsa notte a Castellammare di Stabia (Napoli). Il militare, un appuntato 37enne effettivo alla stazione di Gragnano, stava passeggiando con la moglie e alcuni familiari quando è intervenuto per sedare una lite che stava degenerando in rissa tra alcuni ragazzi, nata dopo un incidente tra due scooter. Il militare è stato improvvisamente aggredito da alcuni dei giovani coinvolti nella rissa, che ho hanno investito con lo scooter e colpito ripetutamente con calci, pugni, con un casco e una sedia. Uno dei suoi familiari è riuscito a far allontanare i giovani, che sono scappati facendo perdere le loro tracce. Il carabiniere è stato portato all'ospedale San Leonardo di Castellammare, dove è stato giudicato guaribile in 25 giorni. Indagini sono in corso da parte dei Carabinieri per identificare gli autori dell'aggressione**. (Adnkronos)**

FOGGIA: SCOPERTA MAXI PIANTAGIONE MARIJUANA, IMPIANTO IRRIGAZIONE A GOCCIA

Foggia, 1 ago. Un altro sequestro di una vasta piantagione di marijuana è stato messo a segno nella zona di San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, dove negli ultimi giorni ne sono state scoperte diverse sia dall'Arma che dalla Guardia di Finanza. I carabinieri hanno individuato in una zona impervia del promontorio del Gargano, abilmente nascoste tra la fitta vegetazione, circa 1530 piante di cannabis indica. Le stesse, dell'altezza media di 110 centimetri, ancora in fase di crescita, erano irrigate da un sofisticato impianto a goccia collegato ad una cisterna zincata posizionata in una zona sopraelevata, ad un centinaio di metri dal campo coltivato, tra alberi e arbusti che ne rendevano difficile l'individuazione. Per velocizzare la crescita delle piante venivano utilizzati fertilizzanti e concimi, trovati nei pressi del campo. Le 1530 piante sono state estirpate dai militari ed unitamente a tutto il materiale per l'irrigazione sono state sequestrate e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria. Gli accertamenti eseguiti sulle piante sequestrate dal personale del Laboratorio Analisi Sostanze Stupefacenti del Comando provinciale di Foggia, hanno consentito di rilevare che era possibile ricavare circa 488.266 dosi che avrebbero fruttato un consistente ritorno economico stimato oltre le 500.000 euro. Con il sequestro della piantagione non si sono concluse le indagini che proseguono per accertare la responsabilità a carico di coloro che hanno coltivato la piantagione. **(Adnkronos)**

NAPOLI: CONTROLLI DELLA POLIZIA DI STATO

02-08-2020 Gli agenti del Commissariato Vicaria-Mercato hanno arrestato Michele Dionisio, 49enne napoletano destinatario di un provvedimento di esecuzione di pene emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, dovendo espiare 6 anni e 4 mesi di reclusione per estorsione. Inoltre, durante il servizio di controllo del territorio, hanno controllato una persona ed hanno accertato che si era allontanata dal proprio domicilio dove è sottoposta alla misura della detenzione domiciliare G.R., 25enne napoletano, è stato denunciato per evasione e ricondotto presso il suo domicilio. **a/r**

NAPOLI: CASTELLAMMARE, CARABINIERE AGGREDITO, ARRESTATE QUATTRO PERSONE.

02.08.2020 I Carabinieri hanno individuato e arrestato quattro persone accusate dell'aggressione all'appuntato dei carabinieri libero dal servizio che la scorsa notte, intervenuto sul lungomare di Castellammare di stabia per sedare un litigio per motivi di viabilità, è stato pestato brutalmente da un gruppo di giovani. Le persone fermate sono tre maggiorenni (di 27, 22 e 19 anni, di cui due pregiudicati) e un minorenne (di 17 anni). Il graduato era intervenuto per calmare gli animi a seguito di un incidente stradale. Gli aggressori lo hanno prima investito con uno scooter e poi colpito con pugni, caschi e perfino un tavolino in alluminio. Il militare, ricoverato in ospedale con una brutta commozione cerebrale, non è in pericolo di vita**. a/r**

NEWS

REGGIO EMILIA: RUBA CELLULARE E PICCHIA CLIENTI NEGOZIO, ARRESTATO

Reggio Emilia, 3 ago. Reggio Emilia. Dopo aver ricaricato il proprio cellulare è uscito dal negozio Money Transfer Western Union di Piazzale Marconi, appropriandosi di uno smartphone dimenticato sul bancone del negozio da una donna. Quando lei se n'è accorta, ha avvisato il titolare che ha contattato il ragazzo. Dopo poco, questi è ritornato, negando di aver commesso il furto e colpendo con dei pugni alcuni presenti che cercavano di calmarlo Quindi l'intervento dei carabinieri della stazione di Reggio Emilia santa Croce attivati dal 112 a cui era giunta la richiesta di intervento da parte della derubata, una 20enne residente a Reggio Emilia. All'arrivo dei carabinieri gli avventori colpiti dall'esagitato si erano allontanati mentre quest'ultimo anche davanti ai carabinieri si è dichiarato estraneo al furto palesando con fermezza la sua innocenza. Tuttavia i militari hanno avuto modo di ricostruire con esattezza l'accaduto, comprese le violenze nei confronti degli altri avventori, grazie al sistema di videosorveglianza. Analizzando i filmati i carabinieri hanno accertato che il 20enne gambiano dopo aver fatto la ricarica del cellulare si è impossessato dello smartphone dimenticato sul bancone dalla precedente cliente allontanandosi dal negozio. Rintracciato telefonicamente dal titolare del negozio, è tornato presso l'attività commerciale manifestando la sua innocenza in maniera veemente tanto da aggredire anche alcuni avventori. Alla luce delle evidenze acquisite in maniera incontrovertibile dai carabinieri il 20enne è stato arrestato con l'accusa di rapina impropria e ristretto a disposizione della Procura reggiana. Lo smartphone sottratto alla ragazza 20enne non è stato recuperato. Questa mattina il giovane comparirà davanti al tribunale di Reggio Emilia per rispondere delle accuse a lui contestate. **(Adnkronos)**

PIEMONTE, CARABINIERI SCOPRONO MATTATOIO CLANDESTINO: 26 DENUNCE

Torino, 3 ago. È stato sorpreso dai Carabinieri, mentre macellava gli animali senza alcun rispetto delle norme igienico sanitarie relative alla macellazione e allo smaltimento di animali morti. Si tratta di un uomo di 64 anni denunciato assieme ad altre 25 persone, che in concorso tra loro hanno partecipato alla macellazione abusiva di capi di bestiame. Il fatto è avvenuto a Mappano, nel torinese, dove i Carabinieri di Torino, insieme ai Nas e al Gruppo Forestale hanno scoperto in una stalla un mattatoio clandestino. La stalla è stata sequestrata insieme a 26 capre, di cui 2 rubate, 106 pecore, 1 toro, 1 asino e una valigetta con all'interno 10 utensili (coltelli e forchettoni) utilizzati per la mattanza degli animali i capi di bestiame. Il servizio veterinario dell'Asl To-4 ha provveduto alla rimozione delle carcasse e delle parti sezionate degli ovini e caprini trovati nel macello clandestino. **(askanews)**

TRENTO: RISSA IN PIAZZA A CLES, ARRESTATI 5 STRANIERI

Roma, 4 ago. L'altra sera a Cles (Trento), in piazza Granda, un vivace scambio di battute tra stranieri ha dato il via ad una rissa tra cinque persone, 3 ecuadoregni e 2 marocchini, che si sono brutalmente affrontate e sono state tratte in arresto dai Carabinieri della locale Compagnia, prontamente intervenuti con due autoradio. Le pattuglie erano state chiamate, intorno alle 21,40, da una serie di telefonate di cittadini che si sono rivolti al numero unico di emergenza, per segnalare un violento scontro tra due fazioni di persone. È stato proprio il tempestivo intervento degli equipaggi dell'Aliquota Radiomobile e della Stazione di Fondo ad evitare che la lite degenerasse, infatti uno degli ecuadoregni, aveva lasciato il luogo per armarsi di un coltello da cucina -con una lama di 20 cm. - che stava brandendo mentre, sopraggiungevano i militari dell'Arma e che non ha avuto il tempo di usare, lasciandolo subito cadere a terra alla vista dei Militari. La dinamica degli eventi, fissata da una telecamera del sistema di videosorveglianza cittadino, è stata completamente e rapidamente ricostruita, evidenziando esattamente ogni fase dello scontro e il ruolo di ciascuno dei fermati. Nel corso della colluttazione, protrattasi per quasi un minuto, uno dei contendenti ha riportato la frattura scomposta dell'omero ed un altro un trauma cranico con un'evidente ferita al capo. Gli arresti, convalidati dal Tribunale di Trento, per mancanza di esigenze cautelari a carico degli interessati hanno condotto alla rimessa in libertà dei rei, che rischiano una condanna fino a 5 anni di reclusione**. (Adnkronos)**

NEWS

PROSTITUZIONE IN CENTRO MIGRANTI E DROGA NEL MESSINESE, 5 ARRESTI

MESSINA 04.08.2020 - Scoperto un giro di prostituzione nel centro di accoglienza per migranti di Capo d'Orlando (Messina): nell'operazione "Taxi Driver" i carabinieri di Sant'Agata di Militello hanno arrestato 5 persone (poste ai domiciliari) e hanno eseguito 4 misure cautelari degli obblighi di dimora. I provvedimenti sono stati emessi dal gip di Patti, Eugenio Aliquo', su richiesta della locale Procura diretta da Angelo Cavallo, a carico di 9 persone, di cui una ritenuta responsabile di favoreggiamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti in concorso, mentre gli altri, tutti in concorso tra loro, di plurimi episodi di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti del tipo marjuana, hashish e cocaina. L'indagine, supportata da intercettazioni telefoniche e ambientali, è scattata nell'ottobre del 2018. **(ITALPRESS)**

INVESTONO VICINO CON L'AUTO PER DISSIDI, ARRESTATI PADRE E FIGLIO

Catanzaro, 5 ago. - Due persone, padre e figlio, sono state arrestate e sottoposte ai domiciliari dai carabinieri della stazione di Conflenti (Cz) per tentato omicidio. I militari hanno notificato loro un'ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Lamezia Terme. Si tratta di di due operai del Comune, di 66 e 28 anni. Le indagini, eseguite incrociando le dichiarazioni della vittima e di alcuni testimoni con gli esiti di successivi sopralluoghi, hanno consentito di accertare che i due, la sera del 25 giugno scorso, a causa di dissidi di vicinato, a bordo di un fuoristrada, dopo l'ennesima lite, avevano investito un loro concittadino, pensionato di 67 anni, proprietario dei terreni confinanti. Era stata la moglie della vittima, udite le urla, a trovare il marito ferito e a chiedere l'intervento dei carabinieri della locale stazione e del personale del 118. Ricoverato all'ospedale civile di Lamezia Terme, il malcapitato era stato giudicato guaribile in 39 giorni, avendo riportato, tra l'altro, lesioni agli arti. **(AGI)**

FAVIGNANA, CARABINIERI SALVANO DUE TURISTI IN BALIA DEL MARE

Non riuscivano più a raggiungere la loro imbarcazione Palermo, 5 ago- I Carabinieri del Servizio Navale di Favignana hanno tratto in salvo due turisti, un uomo e una donna, di 33 e 32 anni, che si trovavano in pericolo a causa delle forti correnti marine. Un cittadino aveva segnalato ai militari dell'Arma la presenza di due persone in difficoltà mentre si trovavano nello specchio acqueo antistante località balneare denominata "bue marino", a Favignana. L'equipaggio del battello, giunto tempestivamente nel tratto di mare interessato, constatate le difficoltà dei bagnanti a raggiungere la loro imbarcazione ancorata a circa 200 mt. di distanza, provvedendo a soccorrerli e trarli in salvo. Grazie al pronto intervento dei militari operanti, che ha scongiurato ulteriori e più gravi conseguenze, i turisti sono stati accompagnati a terra in buone condizioni di salute. **(askanews)**

'NDRANGHETA, CATTURATO A SANT'ONOFRIO IL BOSS LATITANTE BONAVOTA

06/08/2020 VIBO VALENTIA. Arrestato il latitate Domenico Bonavota, 41 anni. A scovarlo, in un'abitazione di Sant'Onofrio, sono stati nella notte i carabinieri del Nucleo Investigativo di Vibo Valentia e dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria. A lui si è arrivati in seguito di una complessa indagine coordinata dalla Procura di Catanzaro - Direzione Distrettuale Antimafia, che ha consentito di catturarlo a Sant'Onofrio, storico feudo dei Bonavota. Domenico Bonavota è latitante dal 27 novembre 2018, dopo che si era sottratto all' ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal G.I.P. di Catanzaro il 23 novembre 2018 su richiesta della medesima Procura - Direzione Distrettuale Antimafia, postumo alla condanna in 1° grado all'ergastolo per omicidio, detenzione di armi e ed estorsione. Durante il periodo di latitanza è stato raggiunto da un ulteriore provvedimento restrittivo il 12 dicembre 2019 dal G.I.P. di Catanzaro in cui veniva ritenuto responsabile di associazione a delinquere di stampo mafioso con il ruolo di capo-promotore della Locale di Sant'Onofrio. **(ITALPRESS)**

DROGA: 32ENNE DI MACOMER (NU) SCOPERTO CON 55 KG DI MARIJUANA, ARRESTATO DA CARABINIERI

Cagliari, 6 ago - I carabinieri delle Stazioni di Macomer e Borore, nel nuorese, hanno arrestato un 32enne del posto per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Durante i servizi di prevenzione e perlustrazione del territorio, i militari hanno sentito forti esalazioni di marijuana provenienti da un garage nel centro di Macomer e, dopo aver individuato la persona che aveva la disponibilità dell'immobile, hanno effettuato una perquisizione trovando oltre 55 kg di marijuana nascosta all'interno di 4 bidoni e di un secchio e una bilancia di precisione. **(Adnkronos)**

NEWS

DROGA: ARRESTATO CON DOSI DI COCAINA A TOR BELLA MONACA A ROMA

Roma, 7 ago. - I Carabinieri della Stazione Roma Tor Bella Monaca hanno arrestato un romano di 55 anni, disoccupato e con precedenti, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. L'uomo, nella serata di ieri, è stato fermato dai militari, mentre si aggirava con fare sospetto nei pressi di una nota piazza di spaccio di via dell'Archeologia. Nel corso della perquisizione personale e domiciliare, è stato trovato in possesso di 25 dosi di cocaina, del peso di circa 11 grammi, e della somma contante di 600 euro, ritenuta provento della pregressa attività di spaccio. Il 55enne è stato condotto in caserma e trattenuto, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, in attesa del rito direttissimo, la droga e il denaro sono stati sequestrati. **(AGI)**

MAFIA: SEQUESTRATI A PALERMO BENI PER 500 MILA EURO

PALERMO 07.08.2020 - I Carabinieri di Palermo hanno eseguito un sequestro preventivo di beni per un valore complessivo di circa 500 mila euro, ritenuti riconducibili a Giuseppe Corona, 52 anni. L'uomo è attualmente detenuto per associazione mafiosa, estorsione aggravata, antiriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga. Secondo chi indaga i beni sono stati attribuiti fittiziamente ad altre persone al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale, con l'aggravante di aver commesso tali fatti al fine di agevolare Cosa Nostra. Si tratta di un complesso dei beni costituiti in azienda dell'impresa individuale "Ignazio ferrante" con sede in Palermo, avente attività di commercio all'ingrosso di bevande non alcooliche. L'intero capitale sociale e complessi dei beni costituiti in azienda della società "VMC di Monica Schillaci & C. S.A.S." con sede a Palermo, avente attività di somministrazione di alimenti e bevande. **(ITALPRESS)**

RIFIUTI: DISCARICA ABUSIVA DI MILLE MQ NEL NAPOLETANO, 2 DENUNCE

Napoli, 8 ago. I carabinieri delle stazioni di Giugliano e Qualiano, insieme ai carabinieri forestali di Pozzuoli, del reggimento Campania e del personale della polizia municipale di Giugliano, hanno effettuato un controllo in una zona rurale in prossimità del complesso residenziale denominato ''Rea'' dove, nei giorni scorsi, sono stati segnalati alcuni principi di incendio. Con la collaborazione dell'elicottero del Settimo Nucleo elicotteristi di Pontecagnano (Salerno), i militari hanno individuato una enorme discarica abusiva, di circa 1000 metri quadrati, nella quale erano depositati rifiuti di ogni tipo. Da quello urbano a quello proveniente da lavorazioni meccaniche ed artigianali, molti dei quali già combusti. Durante le operazioni - nella stessa zona - i carabinieri hanno trovato un'officina meccanica abusiva. I due proprietari sono stati denunciati per smaltimento illecito ed abbandono di rifiuti e sanzionati amministrativamente per 10mila euro. L'attività è stata posta sotto sequestro e sono state date le previste comunicazioni per la rimozione dei rifiuti dalle aree interessate che, secondo quanto accertato, sono di proprietà pubblica. **(Adnkronos)**

MILANO: SORPRESO CON 210 CHILI DI HASHISH NEL FURGONE, ARRESTATO 56ENNE

Milano, 8 agosto. I carabinieri della Compagnia di Legnano (Mi), hanno arrestato ieri a Busto Garolfo (Mi) un cittadino italiano di 56 anni, residente ad Inveruno, litografo, incensurato. I militari operanti sono intervenuti lungo la Strada Provinciale 13, procedendo di iniziativa al controllo di un furgone Fiat Fiorino, il cui conducente si era dimostrato sin da subito particolarmente nervoso. La contestuale perquisizione all'interno della cabina del veicolo, munita di doppiofondo, ha consentito di rinvenire 6 sacchi di juta contenenti complessivamente 210 kg di hashish suddivisa in panetti da 100 gr. cadauno. La successiva perquisizione domiciliare ha inoltre permesso di sottoporre a sequestro ulteriori 6 grammi di stupefacente del tipo marijuana, un bilancino di precisione e due ricetrasmittenti. Su disposizione della Procura della Repubblica di Busto Arsizio (Va), il soggetto è stato associato presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio. Le indagini proseguono per accertare dove fosse diretto lo stupefacente e gli eventuali legami della persona arrestata con le organizzazioni criminali operanti sul territorio milanese. **(Adnkronos)**

NEWS

SIMERI CRICHI, TENTA DI UCCIDERSI CON IL PROPANO LIQUIDO IN MACCHINA: SALVATO DAI CARABINIERI MENTRE ERA GIÀ PRIVO DI SENSI

09.08.2020 L'8 agosto 2020, nel tardo pomeriggio, in Simeri Crichi (CZ), a seguito di richiesta pervenuta sul numero di pronto intervento 112, una pattuglia del Nucleo Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Sellia Marina interveniva presso l'abitazione di un 60enne del posto che aveva manifestato ad un parente le proprie intenzioni suicidarie. Sul luogo segnalato, già dalla strada esterna, i Carabinieri avvertivano un forte odore di gas provenire dall'interno dal garage dell'abitazione. Sebbene il personale dei VV.FF. stesse per arrivare, i Carabinieri, vista la necessità di intervenire con estrema urgenza, decidevano di introdursi all'interno del locale, dove notavano la persona segnalata priva di sensi e chiusa all'interno della propria autovettura con una bombola di gas propano liquido posta sul sedile di fianco. I militari, utilizzando un martello, rompevano il lunotto posteriore del veicolo, mettendo in salvo l'uomo, collaborati dal Comandante della Polizia Locale di Simeri Crichi anche lui giunto sul posto dopo che la segnalazione di soccorso era stata ricevuta anche dalla Polizia Locale. Successivamente interveniva personale dei VV.FF. di Sellia Marina che metteva in sicurezza la zona e personale 118 di Sellia Marina che trasportava l'uomo, ormai fuori pericolo, presso l'ospedale civile "Pugliese" di Catanzaro. **strettoweb.com**

POMPEI, FINTI CARABINIERI SEQUESTRANO CLIENTI DI UN B&B, RAGAZZA RIESCE A CHIAMARE IL 112

09.08.2020 Hanno fatto irruzione in piena notte nel b&b Villa Aurelia di Pompei (Napoli) fingendosi carabinieri della Catturandi, la squadra speciale addestrata a scovare i ricercati: volto coperto, casacche dell'Arma, pistole, sono arrivati con una Punto blu con lampeggiante mobile sul tettuccio. "Ci risulta che qui sia nascosto un latitante, dobbiamo perquisire la struttura", e hanno ammanettato e gli ospiti del b&b. Ma una ragazza è riuscita a chiamare i carabinieri, quelli veri. L'operatore del 112, ascoltando la richiesta di aiuto e i rumori di fondo, ha capito che era in corso una rapina e ha immediatamente diramato la nota urgente alle pattuglie. I criminali sono arrivati nella struttura intorno alle 4 del mattino di oggi, 9 agosto. Coi passamontagna sulla faccia, si sono qualificati come carabinieri, hanno detto di essere alla ricerca di un latitante e hanno ammanettato tre persone, tra proprietario e i suoi familiari, e li hanno chiusi nel seminterrato. Poi sono saliti al piano superiore dove c'erano 9 clienti. Una di questi, una ragazza, ha sentito le urla provenienti dal seminterrato ed è riuscita a chiamare il 112 prima di venire anche lei immobilizzata. In due minuti sono arrivate sul posto cinque pattuglie dei carabinieri di Torre Annunziata. Uno dei criminali, appostato in strada a fare da palo, ha visto i militari e ha lanciato l'allarme ai complici che erano ancora all'interno. In un attimo è stato il caos. I rapinatori hanno tentato di scappare ma due di loro sono stati bloccati e arrestati per tentata rapina. In queste ore sono in corso rastrellamenti dell'area da parte dei carabinieri con il supporto di un elicottero e delle unità cinofile. **www.fanpage.it**

NEWS

REGGIO EMILIA: AGGRESSIONI E MINACCE A PARENTI PER SOLDI DROGA, 47ENNE ARRESTATO

Reggio Emilia, 10 ago. Da diversi mesi, un 47enne reggiano aveva iniziato a recarsi nell'abitazione degli anziani genitori per chiedere continue somme di denaro per l'acquisto di stupefacenti e, in caso di rifiuto, li aggrediva verbalmente e fisicamente con ingiurie, minacce di morte e, in un'occasione, spingendoli e facendoli rovinare al suolo. Violenze e minacce che riservava anche a chiunque altro prendesse le difese dei genitori, come il fratello e la cognata, nei confronti della quale aveva iniziato anche una vera e propria condotta persecutoria, arrivando a danneggiare la sua vettura con un estintore, tanto che la donna, impaurita, aveva assunto una guardia giurata per garantirsi l'incolumità. I carabinieri di Quattro Castella, a cui le vittime si sono rivolte, hanno denunciato l'uomo con le accuse di atti persecutori, estorsione continuata e lesioni personali aggravate. La Procura reggiana, condividendo con le risultanze investigative dei carabinieri di Quattro Castella, ha chiesto ed ottenuto dal gip del Tribunale di Reggio Emilia un'ordinanza di custodia cautelare in regime di arresti domiciliari che ieri è stata eseguita dai carabinieri che hanno arrestato l'uomo. **(Adnkronos)**

FURTO AL BANCOMAT SVENTATO DAI CARABINIERI A ROMA

Roma, 10 ago. - Tentato furto alle quattro della scorsa notte al bancomat dell'istituto di Credito Artigiano di via Giuseppe Belardinelli, a Roma. Secondo quanto si apprende, ignoti avrebbero fatto saltare lo sportello Atm, ma al momento di portare via l'incasso sono stati messi in fuga dall'arrivo dei carabinieri. Sul posto i carabinieri della Compagnia Roma Cassia per le indagini del caso. **(AGI)**

CAPORALATO: BARLETTA, LAVORO BRACCIANTI A 3.80 EURO ALL'ORA, ARRESTATI 3 IMPRENDITORI

Barletta, 11 ago. Tre imprenditori, proprietari di una azienda agricola a conduzione familiare, sono stati arrestati dai carabinieri a Spinazzola, in provincia di Barletta-Andria-Trani con l'accusa di sfruttamento del lavoro (caporalato) ed altri illeciti nella normativa di settore. L'azienda è stata individuata dai militari nel corso di servizi di osservazione, effettuati con l'ausilio di droni nelle campagne della cittadina pugliese dove, fin dalle prime luci dell'alba, si registra un intenso via vai di braccianti. Questi ultimi, a bordo di mezzi di fortuna, raggiungono i campi o le serre per la raccolta dei prodotti. I militari, per verificare il rispetto delle norme a tutela dei lavoratori, hanno deciso di controllare l'attività di impresa, nella quale, al momento del loro arrivo, erano occupati una decina di lavoratori fra italiani ed africani. Nel corso degli accertamenti sono emerse condizioni di sfruttamento, cui erano sottoposti i braccianti, in particolar modo per quanto riguarda la paga decisamente al di sotto degli standard: difatti lavoravano 9 ore al giorno, con una paga oraria di 3,80 euro invece dei 9,60 previsti dal Contratto collettivo nazionale. Per nascondere la sproporzione fra gli orari e i salari, veniva alterato il Libro unico del Lavoro, facendo figurare esclusivamente 15 giornate al posto delle 30 effettivamente prestate ogni mese. I lavoratori venivano reclutati fra coloro che avevano maggiore bisogno, oppure con permesso di soggiorno in attesa di scadenza. Per questo erano costretti ad accettare condizioni anche ai limiti pur di guadagnare denaro da inviare nei paesi di origine: alcuni di essi infatti, erano alloggiati in un locale di 20 metri quadrati, sprovvisto di corrente elettrica e servizi igienici, giudicato privo dei requisiti di abitabilità dal personale dell'Asl intervenuto, mentre le prestazioni venivano monitorare con un sistema di telecamere installate dai datori di lavoro. Sono stati arrestati in flagranza di reato R.F.L., 49 anni, R.M., 58, e R.N. 49, amministratori e legali rappresentati dell'azienda controllata, mentre il totale delle sanzioni amministrative e ammende contestate è uguale a 73.000 euro. Ora si trovano agli arresti domiciliari come disposto dall'Autorità giudiziaria di Trani. I carabinieri del Comando Provinciale di Bari e del Nucleo Ispettorato del Lavoro, da diversi giorni sono impegnati sul territorio della provincia di Bari con una task force dedicata al contrasto del fenomeno della intermediazione illecita e dello sfruttamento del lavoro. **(Adnkronos)**

NEWS

PALERMO: PICCHIA CARABINIERE E FUGGE CON AIUTO FRATELLI, 3 ARRESTI

Palermo, 11 ago. Tre fratelli di 26, 27 e 28 anni sono stati arrestati dai carabinieri a Palermo per resistenza, lesioni in concorso, procurata evasione, evasione e detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Durante un servizio antidroga nel quartiere Albergheria venerdì scorso, i militari hanno trovato nell'abitazione del 28enne, già sottoposto ai domiciliari con braccialetto elettronico, 250 grammi di marijuana e un panetto di hashish. Dopo aver tentato di disfarsi della droga, l'uomo ha aggredito i carabinieri, sferrando un pugno a uno di loro e fratturandogli il braccio. Poi è riuscito a fuggire, liberandosi del braccialetto elettronico, grazie all'aiuto dei due fratelli, portati in caserma e arrestati. Ieri sera, dopo due giorni di incessanti ricerche e controlli a tappeto nel quartiere, i militari hanno fermato e arrestato anche il 28enne sorpreso nei pressi della propria abitazione. L'arresto è stato convalidato e come i fratelli è stato posto ai domiciliari. Il carabiniere ferito, ricoverato all'ospedale Civico, in settimana sarà sottoposto a un intervento chirurgico. **(Adnkronos)**

ROMA: AGGREDISCONO UN UOMO E TENTANO DI RAPINARLO, DUE ARRESTI

ROMA 12.08.2020 - I carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante hanno arrestato due cittadini del Gambia, di 23 e 25 anni, entrambi senza fissa dimora e con precedenti, con l'accusa di tentata rapina aggravata in concorso. Dopo avere avvistato un uomo, 33enne del Pakistan, che percorreva a piedi via Filippo Turati, i due si sono avvicinati alle sue spalle e lo hanno bloccato. Con violenza lo hanno strattonato e spinto contro il muro, tentando poi di portargli via il portafoglio e lo smartphone. I malviventi sono però stati sorpresi dai Carabinieri che in quel preciso momento transitavano lungo la via e hanno notato la scena. Intervenuti immediatamente, i militari hanno bloccato i rapinatori e soccorso la vittima. Gli arrestati sono stati poi accompagnati in caserma e trattenuti nelle camere di sicurezza, in attesa del rito direttissimo. **(ITALPRESS)**

REGGIO EMILIA: NARCOTIZZAVANO E RAPINAVANO ANZIANI, ARRESTATI DA CARABINIERI

Reggio Emilia, 12 ago.- Ingannavano gli anziani presentandosi alla porta con falsi distintivi e casacche di forze di polizia o di società erogatrici di servizi. Parlantina sciolta, convincente quanto basta, con la scusa dell'acqua contaminata o di perdite di gas, riuscivano ad accedere nelle case delle vittime. Invitavano gli anziani a mettere danaro e oro nel frigorifero per evitare contaminazioni e subito dopo li stordivano con gas al peperoncino e li derubavano di tutti i risparmi e dei ricordi di una vita come nel caso di un anziano reggiano, privato della fede nuziale della defunta moglie, recuperata dai carabinieri. Le indagini, condotte dai carabinieri della compagnia di Reggio Emilia hanno infatti consentito di identificare gli autori ora finiti in manette nel corso di un'operazione scattata all'alba di oggi nel torinese dove, anche in collaborazione con i colleghi di quella provincia, i carabinieri hanno operato gli arresti. Recuperata refurtiva per un valore di oltre 50mila euro, sequestrata l'auto usata per i colpi, un'Audi A3 munita di targhe clonate, guanti, svariati attrezzi da scasso per aprire casseforti, pettorine recanti la scritta polizia locale, disturbatori di frequenze per cellulari per impedire agli anziani di chiedere aiuto e un apparato radio sintonizzato sulle frequenze di polizia e carabinieri, una paletta della protezione civile e vari spray al peperoncino utilizzati per stordire le vittime. **(Adnkronos)**

CALTANISSETTA: IN AUTO CON DUE CHILI DI MARIJUANA, DUE ARRESTI

Palermo, 13 ago. Con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente i carabinieri hanno arrestato a San Cataldo, in provincia di Caltanissetta, un 21enne incensurato e un 26enne con precedenti di polizia. I due sono stati fermati per un controllo in via Due Fontane mentre viaggiavano a bordo di un'auto con un voluminoso sacco in cellophane all'interno. È stato così possibile scoprire e sequestrare 6 piante di marijuana del peso complessivo di 2 chili, materiale usato per il confezionamento e 360 euro. Per i due giovani sono scattate le manette e, dopo la convalida dell'arresto, è stato disposto per entrambi l'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. **(Adnkronos)**

NEWS

REGGIO EMILIA: CONTROLLI DEI NAS NELLE GELATERIE, SEQUESTRATI CIRCA 70 CHILI DI PREPARATI

Reggio Emilia, 13 ago. I Carabinieri del NAS di Parma, nell'ambito dei servizi rivolti a garantire la sicurezza alimentare hanno proceduto, al controllo ed ispezione igienico sanitaria di alcune attività di gelateria per assicurare il rispetto delle norme igienico-sanitarie ed amministrative. In una gelateria del capoluogo reggiano i militari del Nucleo Antisofisticazione e Sanitaria di Parma hanno accertato irregolarità. In particolare nel corso dei controlli, i militari hanno rinvenuto e sottoposto a sequestro amministrativo, circa 20 chilogrammi di alimenti vari (preparati per pasticceria/gelateria) rinvenuti nei locali adibiti a deposito alimenti e laboratorio di produzione con data di scadenza decorsa di validità. Stesso discorso per una gelateria della bassa reggiana dove i controlli del Nucleo Antisofisticazione e Sanitaria di Parma hanno accertato analoghe irregolarità avendo rinvenuto e sottoposto a sequestro amministrativo, circa 50 chilogrammi di alimenti vari (preparati per pasticceria/gelateria) rinvenuti nei locali adibiti a deposito alimenti e laboratorio di produzione con data di scadenza decorsa di validità. In quest'ultima gelateria inoltre, le condizioni igienico sanitarie dei locali destinati a laboratorio di produzione e stoccaggio delle derrate alimentari, sono risultate inadeguate a causa della presenza di sporco e di ragnatele con presenza di ragni. Ai titolari sono state contestate le relative violazioni amministrative e comminate sanzioni per un importo complessivo di oltre 5.000 euro. Infine sempre a Reggio Emilia il titolare di altra gelateria del capoluogo è stato denunciato alla Procura reggiana per tentata frode in commercio avendo posto in vendita gelato prodotto con materie prime diverse per origine e provenienza da quelle dichiarate. **(Adnkronos)**

DROGA: PIANTAGIONE MARIJUANA DISTRUTTA DA CC A GIOIA TAURO

Roma, 14 ago. - Una piantagione di marijuana è stata individuata e distrutta nella provincia di Gioia Tauro. A condurre l'operazione i Carabinieri della Compagnia di Taurianova, con la collaborazione dei Cacciatori dello Squadrone Eliportato e del Nucleo Elicotteri di Vibo Valentia. Dopo una attenta analisi e perlustrazione del territorio boschivo, i militari hanno individuato una complessa piantagione suddivisa in cinque vicine piazzole e sviluppata "a serpentina" in una impervia area del passo della Limina, ad oltre 700 metri di altitudine. Un luogo di difficile perlustrazione, e lontano da strade o abitati e scelto proprio per evitare l'individuazione da parte delle forze dell'ordine, anche con le perlustrazioni aree. Ben 950 piante di marijuana di altezza variabile da 0,50 a 1 metro, fatte crescere in modo disomogeneo e suddivise in vari impervi costoni della montagna, in parte annaffiate con dei tubi in plastica con il cosiddetto sistema "a goccia", prendendo l'acqua da una vicina fiumara, e in parte annaffiate a mano. Le piante una volta cresciute, estirpate, essiccate, triturate e vendute al dettaglio "al grammo" avrebbero potuto fruttare migliaia di euro. Un guadagno illegale infranto dalla loro distruzione sul posto mediante fuoco, previa campionatura, per le successive analisi tossicologiche. I Carabinieri del comando Provinciale di Reggio Calabria svolgeranno tutte gli accertamenti necessari ad identificare i realizzatori della piantagione e continueranno le serrate attività di ricerca di piantagioni in tutto il territorio. L'intervento rientra nella più ampia e diffusa azione dell'Arma della Piana di Gioia Tauro nel contrasto alla coltivazione di cannabis, che ha consentito nel solo ultimo periodo estivo di individuare 14 piantagioni, sequestrare e distruggere oltre 12 mila piante in tutta la provincia (che immesse sul mercato avrebbero fruttato 6 milioni di euro), di arrestare 10 persone e denunciarne una. **(AGI)**

A ROMA RAPINE NELLA NOTTE: 2 MALVIVENTI ARRESTATI DAI CARABINIERI

14 ago Al Colosseo e a Centocelle Roma, Una nottata impegnativa, quella appena trascorsa, per i Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma che sono intervenuti in 2 quartieri differenti per "risolvere" altrettanti episodi di rapina. In piazza del Colosseo, i militari hanno individuato e arrestato uno dei responsabili della rapina di una catenina d`oro ai danni di un 27enne romano. Si tratta di un cittadino egiziano di 23enne, nella Capitale senza fissa dimora e con precedenti, che poco prima, insieme a due complici, aveva avvicinato la vittima in via dei Normanni e, dopo averlo minacciato di morte e picchiato, gli aveva sottratto la preziosa collana fuggendo. Il giovane derubato ha immediatamente contattato il "112" e in poco tempo le "gazzelle" dei Carabinieri sono intervenute, raccogliendo la descrizione dei balordi e rintracciandone uno a due pasi dall'Anfiteatro Flavio. Per lui sono scattate le manette ai polsi con l'accusa di rapina aggravata in concorso. Dovrà rispondere di tentata rapina aggravata, invece, un altro cittadino egiziano, un 22enne senza fissa dimora e già conosciuto alle forze dell'ordine. Il giovane ha approfittato della momentanea sosta di un automobilista, lasciando l'auto aperta, in via degli Eucalipti, zona Centocelle. Il ladruncolo ha approfittato della situazione, iniziando a rovistare nel cruscotto senza trovare nulla di allettante, ma è stato scoperto dal proprietario dell'auto tornato dopo pochi istanti a riprenderla. E` nata tra i due una colluttazione, all'esito della quale il "topo d'auto" ha improvvisamente estratto dalla tasca un coltello con cui ha minacciato l'automobilista prima di fuggire. Anche in questo caso, la tempestiva segnalazione al "112" ha consentito ai Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma di intervenire in tempi rapidi ed efficacemente, bloccando il cittadino egiziano a poca distanza. Durante la perquisizione, i militari hanno trovato in possesso del fermato ben 4 coltelli, che sono stati sequestrati. I rapinatori sono stati trattenuti in caserma, a disposizione dell'autorità giudiziaria e in attesa del rito direttissimo. **(askanews)**

NEWS

NOTO (SR) UN CARABINIERE RECUPERA REPERTO GRECO-ROMANO DURANTE IMMERSIONE

Noto, 15 agosto 2020 Un carabiniere, in servizio al nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Noto (Siracusa) durante un'immersione, ha rinvenuto, a circa 9 metri di profondità, un'ancora in pietra risalente al periodo greco/romano. Il militare dopo aver riportato in superficie il reperto archeologico lo ha consegnandolo ai colleghi della stazione carabinieri di Pachino (Sr) che lo custodiranno fino alla consegna ai carabinieri della sezione tutela patrimonio culturale di Siracusa**. a/r**

INCENDI: 5 AUTO IN FIAMME A TOLFA, SAREBBE ESCLUSA ORIGINE DOLOSA

Roma, 15 ago. - Cinque autovetture sono state distrutte dalle fiamme nella notte a Tolfa, località della bassa Maremma a metà strada tra Roma e Civitavecchia. Sul posto, oltre ai vigili del fuoco di Civitavecchia, i carabinieri della stazione di Tolfa. Secondo quanto si apprende, l'incendio, di natura accidentale, sarebbe partito da una delle auto andate a fuoco. **(AGI)**

NAPOLI: ARRESTATO PREGIUDICATO PER TENTATO OMICIDIO

16.agosto 2020 Napoli, i carabinieri del Nucleo Operativo hanno arrestato un uomo di 56 anni residente a arrestato con un decreto di fermo del Pubblico Ministero della Procura. Secondo i Carabinieri l'uomo di 56 anni avrebbe accoltellato un altro uomo di 58 anni nella giornata di venerdì in Via Dei Tribunali. L'arrestato è stato tradotto nel carcere di Poggioreale a disposizione dell'A.G. **a/r**

MIGRANTI IN RIVOLTA AL CPR DI GRADISCA. ARRESTATI 3 TUNISINI. FERITO UN CARABINIERE

Gradisca (Gorizia) 16.08.2020 Sono tre i cittadini tunisini trattenuti nel Cpr di Gradisca d'Isonzo, arrestati dalla polizia dopo i disordini verificatisi ieri sera all'interno della struttura e responsabili della rivolta Dovranno rispondere di lesioni personali, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato e danneggiamento a seguito di incendio. Un carabiniere colpito al capo è rimasto ferito, soccorso e medicato in ospedale è stato giudicato guaribile in alcuni giorni. **a/r**

SIRACUSA: COLTIVA CANAPA CON ALLACCIO ABUSIVO A RETE ELETTRICA, UN ARRESTO A FLORIDIA

Roma, 17 ago. I Carabinieri della Tenenza di Floridia hanno tratto in arresto per coltivazione e detenzione illecita di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio e furto aggravato di energia elettrica un tunisino, 45 anni, disoccupato, con precedenti di polizia. L'uomo, a seguito di mirata e specifica perquisizione domiciliare, è stato trovato in possesso di 2 piante di canapa indiana, alte 180 cm. circa, poste in vasi collocati all'interno del vano cucina, nonché di materiale per il confezionamento dello stupefacente. L'attività del tunisino era chiaramente molto operosa, considerato che durante le attività, oltre a varie sostanze fertilizzanti, i Carabinieri hanno rinvenuto nell'abitazione 2 lampade-riflettori da 400 watt ciascuna utilizzate per alimentare con calore la crescita delle piante. Una coltivazione che sarebbe stata molto dispendiosa se i riflettori non fossero stati allacciati abusivamente alla rete elettrica pubblica, come hanno avuto modo di constatare i militari che hanno quindi denunciato il soggetto anche per furto aggravato. L'arrestato è stato sottoposto al regime degli arresti domiciliari presso la sua abitazione, come disposto dalla Autorità Giudiziaria di Siracusa. **(Adnkronos)**

DROGA: PIANTAGIONE DEL PALERMITANO, UN ARRESTO

Palermo, 17 ago. - I carabinieri della Compagnia di Misilmeri, durante un servizio antidroga, hanno tratto in arresto, con l'accusa di coltivazione e produzione di sostanze stupefacenti e furto aggravato, un 35enne palermitano, già noto alle forze dell'ordine. I militari nel corso di una perquisizione resso una casa, in località piano Stoppa, hanno rinvenuto una coltivazione di marijuana costituita da oltre 130 piante alte più di un metro e mezzo. La piantagione era dotata di impianti di riscaldamento e ventilazione necessari per la coltivazione dello stupefacente ed alimentate, come accertato anche da successivo intervento di tecnici, con un allaccio abusivo alla rete Enel. L'arrestato e' stato posto ai domiciliari. Il giudice per le indagini preliminari, Angela Lo Piparo, ha convalidato l'arresto e disposto per gli arresti domiciliari. **(AGI)**

NEWS

ROMA, SCOPERTO LABORATORIO DI COCAINA A SAN BASILIO: UN ARRESTO

Roma, 18 ago. Un vero e proprio laboratorio clandestino dove veniva raffinata e tagliata una ingente quantità di cocaina purissima è stato scoperto dai Carabinieri della Stazione di Roma San Basilio che hanno anche arrestato un uomo di 24 anni di origini calabresi. Una cantina in disuso in via Recanati era stata trasformata in un piccolo opificio dove dalla cocaina pura venivano ricavate le "dosi" da immettere sul mercato, con tanto di presse, una idraulica e una pneumatica; fornetto essiccatore; macchina per il vapore che serviva da collante per la polvere tagliata e tutto il materiale necessario per il confezionamento. I militari stavano transitando in via Recanati quando hanno notato l'uomo confabulare con un'altra persona e lo hanno fermato. Originario della provincia di Reggio Calabria, con precedenti, in tasca i Carabinieri gli hanno trovato una chiave che si è scoperto aprire la porta di una cantina in disuso nella stessa strada. Perquisito il locale, sono stati rinvenuti 1,084 Kg di sostanza stupefacente del tipo cocaina purissima che una volta tagliata avrebbe fruttato circa 2,5 kg da cui, secondo i prezzi delle dosi a San Basilio, si sarebbero potuti ricavare più di 150.000 Euro. L'arrestato, accusato di detenzione ai fini di spaccio, è stato trattenuto in camera di sicurezza per essere sottoposto questa mattina al rito direttissimo presso le aule del Tribunale. Al termine dell'udienza di convalida, il giudice ha disposto per lui la custodia cautelare in carcere in attesa del giudizio. **(askanews)**

FROSINONE: NEL BAGAGLIAIO 208 PIANTE DI MARIJUANA RUBATE, ARRESTATI 2 NAPOLETANI

Frosinone, 18 ago. In nottata i carabinieri del Norm di Cassino hanno fermato a Sant'Andrea del Garigliano, a Frosinone, una Lancia Y con due napoletani a bordo. Nel bagagliaio avevano 208 piante di marijuana che erano state rubate in un vicino campo dove erano legalmente coltivate per fini terapeutici. I due sono stati accompagnati nella Stazione carabinieri di Sant'Apollinare e arrestati. **(Adnkronos)**

CARENZE IGIENICHE, NAS CHIUDONO CASEIFICIO NEL TERAMANO

Pescara, 19 ago.- I carabinieri del Nas di Pescara, al termine di un servizio finalizzato al controllo delle produzioni zootecniche di latte e derivati, hanno segnalato all'autorità amministrativa i tre titolari di un'azienda agricola del Teramano per una serie di violazioni. Dai controlli è, infatti, emerso che i tre avevano mantenuto in attività un laboratorio di caseificazione che, oltre ad essere sporco, non aveva i requisiti minimi igienico-strutturali. Inoltre avevano attivato abusivamente un deposito per imballaggi primari e secondari senza darne comunicazione all'autorità competente e non avevano aggiornato e applicato il previsto piano di autocontrollo Haccp. Infine avevano stoccato per la produzione di formaggi latte crudo non idoneo e i prodotti caseari destinati alla vendita erano privi di qualsiasi indicazione relativa alla tracciabilità. Pertanto il personale della Asl di Teramo, intervenuto sul posto su segnalazione dei carabinieri, ha disposto l'immediata sospensione dell'attività produttiva fino all'avvenuta rimozione delle carenze riscontrate; il sequestro di circa due tonnellate di formaggi; la distruzione di cinque quintali di latte non più idoneo. **(AGI)**

ROMA: CARABINIERI ARRESTANO NUOVA "MADAME FURTO", DEVE SCONTARE

ROMA -19.08.2020 I Carabinieri della Stazione di Tor de Cenci della Compagnia di Pomezia hanno dato esecuzione ad un ordine di custodia cautelare in carcere nei confronti di una 34enne di origine bosniaca. Il provvedimento è stato emesso dalla Procura presso il Tribunale di Roma. La donna, specializzata da oltre vent'anni in borseggi, ai danni soprattutto dei turisti della Capitale, annovera numerosi precedenti per reati predatori nonché' per reati di evasione a seguito della violazione continua dalle misure restrittive cui nel tempo è stata sottoposta. Questa volta dovrà scontare 19 anni di carcere, un cumulo pena che scaturisce dalla molteplicità delle condanne patite che negli anni si sono accumulate per le continue interruzioni delle misure provocate dalla stessa nomade, a seguito dei reati di evasione accompagnati a lunghi periodi di irreperibilità e per le ricorrenti gravidanze, otto figli ed un nono in arrivo, con conseguenti rinvii provvisori nell'esecuzione della pena. La donna ben sapeva che se sorpresa in stato interessante avrebbe evitato il carcere e così è andata avanti per diversi anni proprio come fece la nota "Madame furto" ma, anche per lei, lo stratagemma questa volta non è servito per sottrarsi alla cattura. Rintracciata presso il campo nomadi di Castel Romano è stata arrestata dai Carabinieri della Stazione di Tor de Cenci ed accompagnata presso il carcere di Roma Rebibbia. **(ITALPRESS)**

NEWS

ARRESTATO DOPO FUGA NEL REGGINO, AVEVA PISTOLA E 14 KG MARIJUANA

Reggio Calabria, 20 ago. - I carabinieri della stazione di Palizzi Marina, nel Reggino, hanno arrestato P.M., 20enne di Africo, al termine di un rocambolesco inseguimento. In macchina aveva circa 14 chili di marijuana e una pistola clandestina, con il colpo in canna e pronta all'uso. È successo ieri notte, a Marina di San Lorenzo. I carabinieri delle compagnie di Bianco e Melito Porto Salvo, come accade spesso, ieri notte stavano svolgendo un servizio coordinato finalizzato al controllo della circolazione stradale, in particolare sulla S.S. 106, troppo spesso agli onori della cronaca per incidenti stradali, anche mortali. Alle 2.40 circa, la pattuglia di Palizzi Marina, che si trovava nei pressi di Marina di San Lorenzo, ha intimato l'alt a una Fiat Tipo che stava passando in quel momento. Il conducente, però, prima ha finto di accostare, poi è ripartito a folle velocità, cercando di sfuggire al controllo. I militari dell'Arma, subito partiti all'inseguimento dell'auto, l'hanno raggiunta pochi minuti dopo, senza mai perderla di vista, all'altezza di Bova Marina, dove l'autista ha perso il controllo del mezzo e ha sbattuto contro alcune auto in sosta. Una volta raggiunto il ragazzo - P.M., 20enne di Africo Nuovo - i Carabinieri lo hanno perquisito, non credendo ai loro occhi. All'interno dell'auto, infatti, hanno trovato circa 14 chili di marijuana, ancora da essiccare. Ma anche una pistola con matricola abrasa, perfettamente funzionante e con il colpo in canna, pronta all'uso; e ancora 14 colpi, un passamontagna, due cellulari e materiale vario, verosimilmente utilizzato per la raccolta dello stupefacente. L'uomo, che dovrà ora rispondere, davanti al Tribunale di Reggio Calabria, dei reati di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione e porto di arma clandestina, detenzione illecita di munizioni e resistenza a Pubblico Ufficiale, è stato associato alla casa circondariale "Arghilla'" di Reggio Calabria. **(AGI)**

LATINA: FURTI SERIALI DI FIAT 500, 3 ARRESTI

Latina, 20 ago. I Carabinieri della Stazione di Sabaudia, supportati da quelli del Reparto territoriale di Nocera Inferiore e della Compagnia di Nola, hanno eseguito tre ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dalla Procura di Latina, nei confronti di presunti autori dei furti seriali avvenuti nei mesi scorsi di auto ''Fiat 500''. Il modus operandi della banda era sempre lo stesso: i tre, a bordo di un veicolo utilizzato come staffetta, dopo qualche giro di ricognizione sul litorale di Sabaudia, individuavano l'auto di interesse e, dopo aver forzato la serratura dello sportello, manomettevano il blocco di accensione della stessa e la portavano via. Gli arrestati sono un 55enne di Nola, il figlio 30enne e un marocchino di 22 anni, già noti alle Forze dell'Ordine. **(Adnkronos)**

TORINO: 16 CANI ANCHE CUCCIOLI AL BUIO SENZA ACQUA NÉ CIBO? SEQUESTRATO CANILE ABUSIVO

Torino, 21 ago - Sedici cani, tra cui anche alcuni cuccioli, chiusi in uno stanzone senza luce e con una sola finestra, senza né acqua né cibo. Abbandonati e reclusi in una cascina a Chieri, da una donna di mezza età, la proprietaria del rudere, al momento fuori regione per un impegno personale. A scoprire il 'canile abusivo' sono stati i carabinieri di Chieri e le guardie zoofile che sono intervenuti per salvare gli animali. Nel corso del sopralluogo dei militari dell'Arma, in collaborazione con i medici veterinari dell'AslTo 05 e le guardie zoofile, si è proceduto a liberare e rifocillare con cibo e acqua i cani (15 meticci e 1 pastore tedesco, tutti età compresa tra 6 mesi e 3 anni). Tutti i cani erano sprovvisti di microchip di identificazione La proprietaria della cascina è stata denunciata per maltrattamento di animali e sanzionata sia per la mancata registrazione degli animali, tutti senza microchip, che per le condizioni fatiscenti della struttura in cui erano rinchiusi. Gli animali sono stati portati al canile di Chieri e in altri rifugi della provincia**. (Adnkronos)**

TORINO: PRODUZIONE MARIJUANA KM 0 NEL GIARDINO DI CASA, ARRESTATI

TORINO 21.08.2020 I carabinieri di Castiglione Torinese hanno arrestato una coppia di conviventi e sequestrato una serra di marijuana nel giardino della loro casa. In manette un uomo di 55 anni e la sua compagna di 52, di San Raffaele Cimena, per produzione e detenzione di droga. Gli arresti sono avvenuti a seguito di un controllo a casa della coppia. Nel giardino era stata allestita una serra artigianale con teloni verdi, per mimetizzarla tra la vegetazione, per la produzione di "erba a Km0". I carabinieri hanno sequestrato 10 piante di marijuana di quasi 2 metri. Gli arrestati sono stati collocati ai domiciliari. I controlli dei carabinieri hanno evitato l'immissione di centinaia di dosi di marijuana sul mercato dalla droga della movida della provincia torinese. **(ITALPRESS)**

NEWS

LATINA: DROGA E RICETTAZIONE, 2 ARRESTI

Latina, 22 ago. I carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Formia, Latina, nell'ambito di predisposti servizi volti al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, traevano in arresto per i reati di ''detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e ricettazione'', un 32enne ed una 22enne del luogo. Il 32enne è stato controllato a bordo della propria autovettura e trovato in possesso di 2.200 euro in banconote di vario taglio e 8 assegni bancari di vario importo. Le successive perquisizioni domiciliari presso le dimore di entrambi, consentivano di rinvenire complessivamente: 63 grammi di hashish; 22 grammi di; 3 bilancini di precisione; 4.700 euro in banconote di vario taglio; 2 autovetture risultate rubate a Frattamaggiore (Napoli); 36 punzoni metallici per incidere su superfici metalliche. Gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati condotti presso le rispettive abitazioni in regime di arresti domiciliari. **(Adnkronos)**

DROGA: DUE ARRESTI DEI CARABINIERI A TARANTO

Taranto, 22 ago - Due arresti a Taranto dei Carabinieri per spaccio di droga. Uno dei due arrestati trovato anche con una pistola. Si tratta, in quest'ultimo caso, di un 27enne. I Carabinieri si sono insospettiti per l'andirivieni che c'era a casa del giovane. Hanno così effettuato una perquisizione e nascosti nella cappa della cucina c'erano una pistola Beretta, calibro 22, con matricola abrasa e 28 proiettili dello stesso calibro, nonché' alcune piccole quantità di cocaina, marijuana e hashish insieme 2 bilancini funzionanti e materiale vario per il confezionamento della droga. Il 27enne, che ora e' in carcere, aveva messo in piedi un vero e proprio mini-market degli stupefacenti, molto redditizio ed organizzato, vista la disponibilità di varie tipologie di sostanze. L'altro arresto, invece, riguarda un pluripregiudicato di 57 anni, di Taranto, ritenuto esponente di spicco di un clan specializzato nel traffico di sostanze stupefacenti in città. In particolare i Carabinieri, che da molte settimane monitoravano i movimenti dell'uomo e delle persone a lui vicine, hanno deciso di agire con uno stratagemma. Sono infatti entrati in casa dell'uomo senza destare sospetti e con loro anche il cane antidroga del Nucleo Cinofili dei Carabinieri di Modugno. Il fiuto del cane ha subito scoperto, occultato nella cucina, un panetto sottovuoto di 200 grammi di cocaina. Nella perquisizione effettuata, trovati e sequestrati anche 890 euro in contanti, ritenuti provento dell'attività di spaccio, un bilancino di precisione e due macchine per confezionare sottovuoto la droga. Il 57enne è stato portato in carcere. **(AGI)**

BRESCIA: CONTROLLI DEI CARABINIERI AGLI ESERCIZI PUBBLICI

Brescia 23 agosto 2020 Il comando provinciale Carabinieri di Brescia ha predisposto nell'ambito della provincia servizi preventivi con maggior riferimento al rispetto delle misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 all'interno degli esercizi commerciali. I controlli hanno portato alla chiusura di un esercizio commerciale a Prevalle, dove sono state elevate inoltre sanzioni amministrative per complessivi 2.000,00 euro. Sono stati sanzionati il gestore di un bar, un dipendente e due avventori, tutti all'interno del locale sprovvisti di D.P.I.; nell'esercizio mancavano inoltre soluzioni igienizzanti e qualsivoglia avviso riportante le prescrizioni sanitarie vigenti (distanziamento, contingentamento accessi ecc.). **a/r**

ANDALO (TRENTO): ORSO FERISCE CARABINIERE

23.08.2020 Andalo (TR) Un giovane orso ha ferito un carabiniere nella serata di sabato 22 agosto Il mammifero, un esemplare di 121 chili di circa due anni e mezzo di età, con ogni probabilità **M57,** ha aggredito il militare, che stava facendo una breve escursione, buttandolo a terra e provocandogli diverse ferite. Il Presidente della Regione ha predisposto la cattura che è stata eseguita nella notte. Dopo la cattura l'orso è stato trasportato nel recinto di Casteller **a/r**

NEWS

AUTOMOBILISMO: RIAPRE IL MUGELLO, CORSO DI GUIDA PER I CARABINIERI

Roma, 24 ago. All'Autodromo del Mugello il nuovo corso di guida sicura di emergenza dei Carabinieri conquista il titolo di primo appuntamento del 2020 che si svolge all' Autodromo del Mugello. Il corso è, si legge in una nota, " in favore del personale della Legione Carabinieri Toscana, realizzato da Istruttori dell'Arma opportunamente formati. Le attività si inseriscono in un percorso addestrativo ad elevato livello di qualificazione e rispondente alle esigenze operative di pronto intervento". Le attività, riprese con il superamento della fase più critica dell'emergenza epidemiologica, "sono rivolte a tutti i militari chiamati a svolgere il compito di autista del Nucleo Radiomobile, ed autista delle S.O.S., le neo costituite Squadre Operative di Supporto dei Battaglioni Mobili, deputate al contrasto di eventi terroristici. Durante il corso, gli allievi apprendono diverse tecniche di guida sicura, elementi di guida difensiva ed offensiva e vengono portati a raggiungere la consapevolezza di limiti fisici delle vetture e dei limiti psicofisici individuali. Al termine delle sessioni addestrative, gli autisti così formati acquisiscono i concetti e gli strumenti pratici per la guida in sicurezza e le tecniche di accortezza per l'avvicinamento ai luoghi d'intervento, mantenendo su livelli ottimali le condizioni psicofisiche". **(Adnkronos)**

ESCE DI CASA E SPARA VERSO I VICINI, ARRESTATO PER MINACCE

Brescia, 24 ago. - I carabinieri delle Stazioni di Edolo e Vezza d'Oglio, hanno arrestato in flagranza di reato un 53 enne, incensurato, residente a Sonico per detenzione e porto illegale di arma comune da sparo, minaccia aggravata dall'uso delle armi e accensioni ed esplosioni pericolose. I militari dell'Arma hanno accertato che l'uomo uscito dalla propria abitazione di Sonico, imbracciando un fucile da caccia monocanna, ha sparato due colpi in direzione del crossodromo distante una cinquantina di metri da casa. L'attività e' gestita da un'associazione sportiva dilettantistica del luogo. Al momento dei fatti erano presenti una decina di spettatori e una ventina di motociclisti impegnati sulla pista. Per fortuna i due colpi non hanno ferito nessuno dei presenti. **(AGI)**

CARABINIERI MACOMER: DUE MAXI PIANTAGIONI DI MARIJUANA SEQUESTRATE A MONTRESTA

NUORO, 25 agosto 2020 I carabinieri della Compagnia di Macomer hanno dato esecuzione all'alba a quattro misure cautelari in carcere e un obbligo di dimora a Gavoi. Per tutti gli indagati i capi di imputazione sono coltivazione, produzione e spaccio di marijuana, hashish e cocaina. L'operazione è stata eseguita in seguito a un'ordinanza emessa dal Tribunale di Oristano su richiesta della Procura. Due maxi piantagioni di marijuana e un ingente quantitativo di droga sono stati sequestrati nelle campagne di Montresta. **a/r**

ROMA: ABUSIVISMO AL COLOSSEO, MULTATI 9 CITTADINI STRANIERI

Roma, 25 ago. Continua l'attività di controllo dei Carabinieri per il contrasto dell'abusivismo commerciale, del degrado e di ogni forma di illegalità nell'area del Colosseo. Dopo i giorni scorsi che avevano visto 29 cittadini del Bangladesh multati, altre 9 persone, anche queste della stessa nazionalità, sono state sorprese dai militari del Comando Roma piazza Venezia. Nei confronti dei 9 cittadini stranieri sono state elevate multe da 100 a 300 euro a testa; sequestrate 54 bottigliette di acqua, 11 selfie stick, 4 power bank e 6 statuette raffiguranti i principali monumenti della Capitale. Nei confronti dei 9 venditori abusivi, inoltre, è stato emanato il divieto di stazionamento, con contestuale ordine di allontanamento per 48 ore poiché sorpresi a stazionare all'interno dell'area del Colosseo e del parco dei Fori Imperiali. **(Adnkronos)**

L'EDICOLA

PIACENZA, IL MARESCIALLO ORLANDO NON RISPONDE AL GIP: "IN 30 ANNI MAI UNA SANZIONE"

L'ex comandante della stazione Levante di Piacenza, attualmente ai domiciliari, nell'interrogatorio di garanzia si è avvalso della facoltà di non rispondere. Posticipati gli accertamenti tecnici dei Ris

Gabriele Laganà - 27/07/2020 -

Il maresciallo Marco Orlando, comandante della stazione Levante di Piacenza finita al centro una inchiesta per un presunto "sistema criminale", nell'interrogatorio di garanzia svoltosi questa mattina davanti al Gip si è avvalso della facoltà di non rispondere. *"In 30 anni non ho mai avuto una sanzione disciplinare, come pensate si possa stare?"*, ha detto il militare, apparso molto provato, ai giornalisti all'uscita dal palazzo di giustizia. Il maresciallo, posto ai domiciliari dal gip Milani, è accusato di falso, arresto e perquisizione illegale e abuso d'ufficio. Reati, questi, che secondo l'accusa sono stati commessi in concorso con altri 5 carabinieri, tutti arrestati. Orlando dovrà anche difendersi da quanto affermato dall'appuntato **Giuseppe Montella** e dagli altri militari durante gli interrogati di garanzia. Secondo la loro versione, infatti, il maresciallo sarebbe stato a conoscenza delle modalità con cui avvenivano gli arresti ed era sempre informato di tutto quello che accadeva nella caserma di via Caccialupo a Piacenza. La difesa di Orlando, al momento, preferisce attendere gli sviluppi delle indagini dei pm **Antonio Colonna** e **Matteo Centini**. *"In questa fase abbiamo preferito non rispondere, valuteremo se essere sentiti più avanti"*, ha dichiarato il legale del maresciallo, l'avvocato Antonio Nicoli. Gli arresti domiciliari impediscono al maresciallo di rilasciare dichiarazioni ma Orlando, colpito nell'orgoglio, non riesce a trattenersi alla domanda su feste e festini a base di droga e sesso con trans e prostitute che si svolgevano nella Levante, secondo quanto riportato nelle carte dell'indagine. *"Ma quali feste…"*, sussurra il militare. Sempre in mattina c'è stato un sopralluogo nella caserma Levante, posta sotto sequestro, da parte del procuratore **Grazia Pradella**. Nei giorni scorsi gli uomini della Guardia di finanza hanno iniziato ad analizzare ordini di servizio, verbali e documenti relativi agli arresti effettuati dai militari per individuare se vi siano stati ulteriori episodi illeciti e, allo stesso tempo, per ricostruire le eventuali responsabilità. La Procura vuole esaminare tutta la documentazione per accertare se gli episodi di illegalità siano avvenuti anche prima dello scorso gennaio, mese in cui sono partite le indagini. Per domani era previsto che nella struttura i **Ris** dei carabinieri svolgessero una serie di accertamenti tecnici volti a verificare la presenza di tracce biologiche, come il sangue, di persone che, secondo l'accusa, sono state picchiate dai militari che facevano capo all'appuntato Montella. Tale esame, però, è stato rinviato. L'avvocato dell'appuntato **Angelo Esposito**, un altro dei carabinieri finiti in manette nell'inchiesta di Piacenza, ha ottenuto l'esecuzione di un incidente probatorio che prevede la presenza dei consulenti degli indagati. Di conseguenza, il gip dovrà avvisare tutte le parti ed aspettare dieci giorni prima di fissare l'accertamento.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LE RIVELAZIONI CHOC SULLA CASERMA: "MANIACI, LÌ FANNO SESSO ANIMALE"

Francesca è una trans che frequentava la caserma dei Carabinieri di Piacenza e a Radio Capital ha svelato alcuni nuovi dettagli sulla vicenda

Francesca Galici - 30/07/2020

Sono emersi nuovi dettagli nel caso della caserma dei Carabinieri di Piacenza, posta sotto sequestro e ormai ribattezzata "caserma degli orrori". L'ultima in ordine di tempo a rilasciare la sua testimonianza pubblica è una **trans**, Francesca, che in un'intervista a *Radio Capital* ha raccontato la sua esperienza, con particolari agghiaccianti e **nuove rivelazioni** che potrebbero dar vita a un nuovo filone investigativo. ***Escort, trans e ricatti in caserma: la vita dei carabinieri di Piacenza*** Stando alla sua ricostruzione dei fatti, il *deus ex machina* dei festini sarebbe il maresciallo Orlando, ora agli arresti, che avrebbe preteso la collaborazione della trans mediante ricatto: "*Se non lavoravo per lui faceva in modo di incularmi, di mandarmi in Brasile*". Ammette che nessuno le abbia mai chiesto di vendere droga ma ha dichiarato di essere stata picchiata nell'ambito di aggressioni sessuali di quelli che lei definisce "***Maniaci** del sesso, perché loro sono maiali era sesso a go-go, droga a go-go*".Francesca a Radio Capital non usa mezze misure per descrivere l'atmosfera da lei percepita all'interno della caserma: "*Era un puttanaio, almeno quattro volte abbiamo fatto **feste** con sesso e droga*". ***Piacenza, nella caserma degli orrori un giovane carabiniere si oppone*** Pare che i carabinieri le chiedessero di fare sesso senza protezione, cosa che lei si sarebbe sempre rifiutata di fare essendo sieropositiva: "*Sono tutti gay perché succhiano cazzi. Scopa fica, scopa culo, succhia cazzo, vuol dire che sono gay, però io ho usato sempre il mio guanto con loro, perché lo sapevo che questa **bomba** esplodeva, io sono andata in caserma 3 o 4 volte*". Nella sua lunga intervista radiofonica, Francesca fa una rivelazione inedita sui possibili coinvolgimenti in questa turpe vicenda, che potrebbe allargare il campo delle indagini. Ai microfoni di Radio Capital, infatti, rivela che anche la Polizia di Stato sapeva, perché "*Uno di loro veniva a casa mia e una volta sono andata a sporgere **denuncia**. Sono fatti che sono successi da tanto tempo a Piacenza, non solo con la caserma dei Carabinieri, ma anche la Questura*". Francesca ammette che da qualche tempo non si sono più verificati questi scenari con la Polizia ma ha dichiarato che in passato "*Anche loro ne hanno combinate di tutti i colori*". Francesca non ha mai voluto parlare prima d'ora, ma ora che i fatti di Piacenza sono venuti alla luce ha deciso di raccontare anche la sua esperienza: "*Cosa devo fare? Mi devo ammazzare, mi suicido? È ora che mi **sfogo** e tiro fuori la lingua, è arrivato il momento*".

Error loading media: File could not be played

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

AGENTE PARTE IN VACANZA CON LA MOGLIE E IL FIGLIO. NELL'AUTO 7 CHILI DI COCA

Fermato per un controllo dai carabinieri. La "neve" in un'intercapedine della vettura

Tiziana Paolocci - 01/08/2020 -

Sudava freddo, ma ha tentato di mostrarsi ugualmente tranquillo, puntando sul fatto che appartenendo alle forze dell'ordine i «colleghi» avrebbero chiuso un occhio ed evitato di controllare la sua auto. Ma al poliziotto in servizio presso il XII Reparto Mobile di Reggio Calabria non è bastato esibire il tesserino ed è finito in manette. Ad arrestarlo sono stati i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Locri, che lo hanno trovato in possesso, non di una modica quantità di droga, ma di 7 chili e mezzo di cocaina. È accaduto il 29 luglio ma la notizia è emersa soltanto ieri. Ennesima dimostrazione, purtroppo e come se servisse dopo gli arresti dei carabinieri infedeli della caserma Levante, che ci sono diverse «mele marce» che purtroppo infangano chi indossa la divisa con onore. Il controllo è scattato lungo la strada di grande comunicazione Jonio-Tirreno che collega Rosarno a Marina di Gioiosa Jonica. Il poliziotto, C.B. di 40 anni, origini siciliane, stava viaggiando in auto con moglie e figlio per raggiungere una località di mare sullo Jonio per passare le vacanze. I militari dell'Arma, che stavano eseguendo controlli di routine, hanno alzato la paletta e lo hanno fermato. «Patente e libretto per favore», gli hanno chiesto, come stavano facendo con tutti gli altri automobilisti, fermi al lato della strada. L'agente ha esibito una fotocopia del tesserino di riconoscimento. Ma era agitato, nervoso, come se avesse fretta. Si è mostrato insofferente al controllo e questo atteggiamento è stato notato dai carabinieri, a cui è bastato niente per capire che avesse qualcosa da nascondere. È scattata la perquisizione, alla quale hanno preso parte anche agenti della polizia, chiamati dai militari a partecipare. «Ho mia moglie e mio figlio con me e devo fare molta strada» ha cercato ancora di eludere il controllo. Ma senza successo. Dentro la macchina sono state trovate sette confezioni plastificate da circa 1 chilo ciascuna, per complessivi 7,5 chili di cocaina. Queste erano state nascoste abilmente all'interno di un doppio fondo ritagliato dietro il vano portaoggetti. Il poliziotto a quel punto era terrorizzato e ha provato a giustificarsi. «Non ne so nulla, questa non è roba mia, forse qualcuno l'ha messa nella mia automobile per incastrarmi. Sono sorpreso come voi, dovete credermi, lo giuro!», ha cercato ancora di spiegare ai colleghi. Ma non è servito a nulla e, al termine delle formalità di rito, è stato dichiarato in arresto u disposizione dell'autorità giudiziaria. Nei prossimi giorni è prevista l'udienza di convalida davanti al giudice di Locri al quale dovrà spiegare la provenienza della droga e soprattutto quale era la destinazione finale dell'ingente quantitativo.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

MANCA IL VISTO. I NOSTRI MILITARI RESPINTI DALLA LIBIA

In Libia siamo alla beffa. I nostri militari giunti per un cambio del contingente a Misurata, che gestisce l'ospedale da campo, è stato rimandato indietro con la scusa che non avevano il visto d'ingresso.

Fausto Biloslavo 02/08/2020 -

In Libia siamo alla beffa. I nostri militari giunti per un cambio del contingente a Misurata, che gestisce l'ospedale da campo, è stato rimandato indietro con la scusa che non avevano il visto d'ingresso. Non solo: a Tripoli gli uomini del comandante della missione militare italiana Miasit, compresa la scorta, sono disarmati perché i libici non li hanno mai autorizzati. «Segnali piccoli e grandi, ma pure pericolosi, che i turchi non ci vogliono fra i piedi in Libia. A Misurata hanno messo gli occhi sull'aeroporto, dove abbiamo da anni il nostro ospedale da campo», spiega una fonte militare del Giornale. Il senatore Enrico Aimi, capogruppo di Forza Italia in Commissione Esteri, ha denunciato la beffa dei militari rimandati a casa. Nel pomeriggio del 30 luglio un Hercules C 130 decollato da Pisa era atterrato alle 17.30 a Misurata con una trentina di soldati italiani a bordo. «Ad alcuni militari del Celio e della brigata Julia è stata però negata l'autorizzazione allo sbarco da parte delle autorità libiche, perché mancava sul loro passaporto il visto d'ingresso. Un caso di respingimento senza scrupoli, ridicolo e al tempo stesso umiliante» denuncia Aimi. Sei miliari hanno potuto scendere, ma altri 17 sono dovuti tornare indietro. In Libia abbiamo un massimo di 400 uomini, 142 veicoli, 2 mezzi aerei e una nave nel porto di Tripoli in appoggio alla Guardia costiera nel contrasto alle partenze dei gommoni verso l'Italia. «La notizia ha dell'incredibile e dimostra che a livello internazionale il nostro Paese non conta più nulla. Mentre in Italia arrivano dalle stesse coste a ritmo sempre più serrato migliaia di clandestini che finiscono per finanziare i trafficanti di uomini, dalla Libia ci impongono di ritornare da dove siamo venuti» attacca Aimi, che preannuncia un'interrogazione parlamentare. Lo zampino dei turchi è evidente, ma nella capitale la situazione appare ancora più pericolosa con la scorta e il personale disarmati del generale di brigata Maurizio Fronda comandante della missione. Solo i carabinieri del Tuscania in difesa dell'ambasciata possono girare con le armi. Il comando alloggiava in un albergo vicino, non proprio il massimo dal punto di vista della sicurezza. Adesso si stanno spostando, ma sempre senza armi.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"IL GOVERNO UMILIA I NOSTRI MARÒ", E LA MELONI ORA INCHIODA CONTE

Dopo lo sfogo di Latorre, che spiega come le autorità indiane stiano continuando ad esercitare la propria autorità malgrado la sentenza della Corte permanente di arbitrato, Giorgia Meloni attacca il governo: "Marò ancora costretti a subire umiliazioni"

Federico Garau - 04/08/2020 -

Deciso intervento di Giorgia Meloni, che bacchetta duramente il governo prendendo le parti del marò Massimiliano Latorre, finito insieme al commilitone Salvatore Girone al centro del tanto discusso caso dell'Enrica Lexie**.** Accusati di aver ucciso al largo della costa del Kerala due uomini a bordo di un peschereccio indiano (era il 15 febbraio 2012), i due militari stanno da tempo combattendo una vera e propria battaglia legale che non accenna a concludersi. Lo scorso 2 luglio i giudici della Corte permanente di arbitrato hanno concesso ai militari l'**immunità funzionale**, in quanto i due soldati, al momento della tragedia, si trovavano impegnati in una missione per conto dello Stato italiano. A quanto pare, tuttavia, i giudici indiani starebbero ancora sottoponendo i **marò** alle proprie prescrizioni, pur non avendone più l'autorità. A raccontare i fatti, in uno sfogo su Facebook, è proprio Massimiliano Latorre. ***Rivincita dei nostri marò: saranno processati in Italia*** *"Il 2 luglio 2020, la Corte Arbitrale dell'Aja, si è espressa attribuendo l'Immunità funzionale ai 2 #Fucilieri di Marina sul caso #Enrica Lexie, di fatto l'India non ha più alcuna autorità sugli stessi"*, spiega il marò. *"Bene, in realtà domani 5 agosto 2020, dovrò nuovamente recarmi presso i carabinieri per apporre la firma sul registro e lo stesso sarà inviato alle autorità indiane, attestando di fatto di essere ancora sotto la loro giurisdizione e nonostante da oltre un mese la corte ha sancito l'**illegittimità** delle pretese dell'India e delle misure da essa adottate ordinandone decadenza immediata restano, di fatto, in vigore questa e tutte le altre restrizioni".* L'amarezza di Latorre è tanta, ed in preda allo sconforto l'uomo si rivolge direttamente allo Stato italiano. *"Mi sento ancora una volta **umiliato** come militare e come uomo, nonostante mi sia rivolto alla parte politica per chiedere indicazioni sulla linea da tenere, e stanco del silenzio e delle assenze da parte di chi ha divulgato questa sentenza come una vittoria assoluta"*, continua, *"Quindi, domani , essendo un Militare ed avendo dato la mia parola, nuovamente eseguirò gli ordini, ma mi chiedo, per quanto altro tempo bisognerà sopportare queste gratuite ingiustizie?".* ***Da Bonino a Mogherini: i traditori dei marò ora salgono sul carro*** Dopo la sentenza della **Corte Arbitrale dell'Aja** l'India non ha più autorità sui due soldati, come spiega anche il professore emerito di diritto internazionale all'università Luiss Natalino Ronzitti. *"Sarebbe verosimilmente necessario un atto del Governo italiano che ponga fine alle restrizioni"*, dichiara il dottor Ronzitti, come riportato da "AdnKronos". *"La sentenza dell'Aja è immediatamente esecutiva, fa dunque fede e ha valore nell'ordinamento italiano. Credo che sia dunque un problema italiano. Se Latorre continua a firmare cosa stiamo facendo? Non diamo attuazione a questa sentenza? Basterebbe un atto amministrativo per togliere questa incombenza".* A schierarsi dalla parte dei due marò la leader di Fratelli d'Italia **Giorgia Meloni**: "*Dopo anni di ingiustizie, i nostri Marò ancora costretti a subire umiliazioni da parte dell'India. Condividendo le parole di Massimiliano Latorre, chiedo ufficialmente spiegazioni al governo italiano su quella che sarebbe una vergognosa e inaccettabile sottomissione alle autorità indiane*", ha scritto infatti la Meloni sulle pagine del proprio profilo Facebook.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ECCO PERCHÉ LA FOLGORE SI CINGE IL CAPO D'AMARANTO

Da sempre simbolo della specialità delle forze aviotrasportate, il basco amaranto è entrato a far parte della storia della Folgore nell'estate del 1967. Non tutti sanno, però, che quella scelta fu ispirata dal primo "nemico" dei nostri parà

Davide Bartoccini -06/08/2020 -

C'è qualcosa che rimane per sempre nel cuore di un paracadutista italiano, ed è l'onore di cingersi il capo con il basco color amaranto fregiato da ali e gladio sormontate dal paracadute spiegato. Luglio 1967. Al termine di una vasta esercitazione militare denominata "Aquila Rossa" - alla quale prende parte la **Brigata Paracadutisti Folgore** - il Generale **Alberto Li Gobbi**, eroe di guerra e comandate di quelli che neanche Winston Churchill ebbe remore a definire "leoni", sfila per la prima volta dalla costituzione della "grande unità" con il basco color amaranto. Un privilegio, anzi, un premio, concesso dall'allora presidente della Repubblica **Giuseppe Saragat**, in accordo con il Capo di Stato Maggiore Gen. Guido Vedevato, che rivolgendosi al comandante della Folgore gli aveva confessato: "I tuoi paracadutisti meritano un premio". Il premio era quello di non passare mai più inosservati, quali truppa d'élite del nostro Esercito, che ha portato a termine un durissimo addestramento per potersi fregiare della propria "specialità". Prima di allora infatti, i paracadutisti che entravano a fare parte della divisione aviotrasportata creata nel 1941 e già ricopertasi di gloria nella **battaglia di El Alamein**, combattuta nel '42, indossavano il basco grigio-verde. Colore che oggi è stato riportato di auge dal Nono Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin" dato il loro forte legame con quelli che furono invece "gli Arditi" Grande guerra, senza tuttavia perdere il loro forte legame con la Folgore. Strano a dirsi, ma il basco amaranto deriva dalla tradizione di quello che fu il primo grande nemico: poiché erano proprio i paracadutisti britannici, i celebri "**Diavoli Rossi**" della 1ª Divisione Aviotrasportata comandata dal Maggior Generale **Frederick Browning**, a indossare quel colore di basco per primi. Tra l'altro su espresso consiglio della moglie del loro comandate, la scrittrice di romanzi Daphne du Maurier. È così che quel copricapo di antico uso militare, che venne impiegato per la prima volta nella storia dagli Chasseurs Alpins francesi del XIX secolo, passato poi alla storia come segno distintivo delle milizie Requeté, ossia i sostenitori di Carlo di Borbone durante le Guerre Carliste - i cosiddetti *boinas rojas* (baschi rossi, ndr) - , divenne simbolo dei soldati che scendevano dal cielo sulle ali dei loro paracadute di seta bianca che diventavano, almeno a quei tempi, abiti da sposa. Quando i ragazzi della Folgore s'immolavano a Bir El Gobi, non portavano l'amaranto sulla nuca provata dal sole che infuoca il deserto libico. E non lo portavano nemmeno i ragazzi della "Nembo", quando l'anno successivo si divisero per combattere chi ancora a fianco dei tedeschi, chi a fianco degli Alleati -" ... e per rincalzo il cuore". Sempre. Lo portavano però **i loro avversari** - i figli d'Albione -; sia in Tunisia, che in Sicilia, che in Puglia, quando appena un giorno dopo la firma dell'armistizio, presero con un colpo di mano il porto di Taranto. Quando la Folgore venne ricostituita come brigata nel 1963, assieme alla "Nembo" e ai carabinieri paracadutisti della "Tuscania", il basco era ancora grigio-verde. Ma i paracadutisti inglesi, che si fregiavano ancora la spalla con la *patch* amaranto con Pegaso celeste, erano oramai alleati fidati nella guerra fredda. Fu questione di anni prima che tutti potessero indossare fieramente lo stesso berretto: dello stesso colore del fiore di una pianta che secondo la mitologia greca portava "la protezione e la benevolenza delle dee" e che secondo quella romana aveva il potere di tenere lontana "l'invidia e la sventura". Invidia bonaria forse, ma sempre accesa, per gli uomini che da quasi ottant'anni scendono "Come folgore dal cielo", e ci rendono sempre fieri, quando sfilando il 2 giugno, gridano forte e all'unisono il nome che li ha consegnati cari alla storia e celebri nel mondo.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

GIALLO SUL VIDEO DEL BALLO DI GRUPPO DELLA MARINA MILITARE

È stato diffuso su Youtube e sui social un video nel quale si vedono alcuni militari della nostra Marina ballare sulle note della super-hit Jerusalema. Giallo sull'autenticità del filmato

Roberto Vivaldelli - 06/08/2020 –

***Jerusalema* è la nuova super hit afro-house del produttore Master Kg, uno dei tormentoni di quest'estate 2020.** Trattasi di una canzone che sta spopolando in tutto il mondo che può vantare 65 milioni di visualizzazioni su YouTube e oltre 125 milioni di views sul social TikTok. Motivo del successo planetario? Il brano, cantato in lingua Venda - parlata principalmente in Sudafrica e Zimbabwe - si è trasformato in una dance challenge popolarissima e "virale" sui social media, con migliaia di persone e gruppi di tutto il mondo che si stanno sfidando sulle note di questa canzone di Master Kg. A cimentarsi in un video che sta impazzando sui social, in quello che è il nuovo ballo dell'estate per eccellenza, anche dei presunti militari del Corpo della Marina italiana: video rispetto al quale la stessa Marina Militare sta facendo le opportune verifiche per accertarne la veridicità e la provenienza di quella che potrebbe essere una goliardata sfuggita di mano a qualcuno Come riporta l'agenzia *Adnkronos*, nel videoclip diffuso in queste ore sui social si possono vedere le divise bianche schierate per il saluto, quando, a un certo punto, dagli altoparlanti risuona la super-hit *Jerusalema*. La voce di una donna invita ad alzare il volume, mentre un'altra in **divisa** e berretto fa capolino nel cortile soleggiato a passi di danza. È così che inizia il video che in queste ore sta facendo il giro dei social, con tutto ciò che ne consegue: dai commenti più "indignati" e contrariati a quelli più divertiti. Nel video la musica viene alzata di volume, come sollecitato dalla voce fuori dal coro, e i colleghi della marinaia al centro, dopo un iniziale tentennamento, azzardano i primi passi scomposti di quello che sembra un ballo di gruppo. Il risultato, per la verità, appare tutto sommato mediocre: c'è chi prova in solitaria per non sbagliare e quando partono tutti insieme la poca coordinazione non premia l'improvvisata istruttrice ma un applauso liberatorio alla fine rende giustizia all'impegno. Il brano ballato da quelli che sembrano essere dei presunti militari della Marina è uscito circa un anno ma è diventato famoso solo in questi giorni grazie alla dance challenge su **TikTok**, saltando dal 44esimo posto al 29esimo nella classifica radio ed entrando nel top ten dei brani più ascoltati in Italia. Come spiega *Fanpage*, la canzone nasce come un brano gospel prima di diventare quello che comunemente definiamo un tormentone estivo. Il brano è stato pubblicato nel novembre del 2019 e prima che qualcuno la notasse e la rendesse popolare su TikTok il suo successo era piuttosto modesto.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IL MIGRANTE ACCUSA: "PRESO PER IL COLLO DA AGENTI RAZZISTI". ECCO LA VERITÀ

Un giovane di origine straniera si sottrae al riconoscimento da parte della polizia, che lo ferma: gli amici riprendono e scatta l'accusa di razzismo per gli agenti

Francesca Galici -11/08/2020 -

Basta poco perché un video diventi virale sui social quando i protagonisti sono le forze di polizia nello svolgimento delle loro funzioni. In queste ore un video proveniente da Vicenza ha sollevato un polverone di critiche contro la polizia di Stato, rea di aver fermato un ragazzo di origine straniera che si rifiutava di fornire le proprie generalità e che si allontanava dai poliziotti che ne richiedevano i documenti. Nell'Italia del buonismo ci sono tutti gli elementi per creare un caso mediatico, anche dove il caso non esiste ma è semplicemente frutto dell'ipocrisia italica che si indigna a senso unico, gridando al **razzismo**. Probabilmente chi in queste ore si scandalizza davanti alle immagini che stanno rimbalzando sui social network, da Facebook a Twitter, non si è preso la briga di andare alla fonte della diffusione. Il video arriva da un post pubblicato dal migliore amico del ragazzo fermato, che ha descritto la genesi del fermo, spiegando benissimo quelle immagini. Da quanto si evince dal post pubblicato su Instagram, infatti, pare che pochi minuti prima delle riprese ci sia stata una rissa a **Vicenza**. Nel pieno dello svolgimento del loro dovere di proteggere la sicurezza pubblica, gli uomini della polizia di Stato si sono mobilitati alla ricerca dei responsabili. Probabilmente attratti dal capannello di ragazzi, si sono avvicinati a loro e hanno chiesto di fornire le generalità e i documenti per il **riconoscimento**. Il giovane di origine straniera, professandosi estraneo ai fatti, si è rifiutato di mostrare i suoi documenti ai poliziotti e di fornire le sue generalità alla richiesta, ripetuta diverse volte, delle forze dell'ordine. "*Ovviamente lui non c'entrando niente con l'avvenimento accaduto 10 minuti prima, cioè una rissa, sì è rifiutato*", scrive l'amico. Oltre a non adempiere alla richiesta dei poliziotti, il ragazzo ha cercato di allontanarsi dagli agenti in servizio che continuavano a chiedere l'esibizione dei documenti. Vista la reticenza

del ragazzo all'identificazione ma, soprattutto, l'intenzione di smarcarsi dagli agenti allontanandosi da loro, uno dei poliziotti ha proceduto al **fermo** del giovane, immobilizzandolo per evitare che continuasse a spostarsi, sottraendosi all'identificazione. Tutto questo è avvenuto sotto gli obiettivi puntati degli smartphone e sotto le grida scomposte degli altri giovanissimi, probabilmente fomentati dal martellamento di immagini propaganda del movimento *black liver matters*. Hanno forse pensato potesse ripetersi quanto accaduto con George Floyd. A un certo punto si vede anche il gruppo di giovani che accerchia il poliziotto e lo trattiene per liberare quello che era stato fermato precedentemente. Il ragazzo che per primo ha condiviso il video ha anche dichiarato che il poliziotto avrebbe cercato di estrarre la **pistola** per puntarla contro di lui, fatto che non si evince dalle immagini. "*Ragazzi aiutatemi a condividere questo atto di **razzismo***", scrive chi ha condiviso il video su Instagram. A distanza di qualche ora è intervenuto anche il questore di Vicenza, che ha chiarito i fatti attraverso i verbali delle volanti, anche se l'istruttoria sarà completata solo dopo la visione dei filmati delle telecamere di sorveglianza. "*Nel luogo della rissa, dove gli agenti stavano cercando di dividere i contendenti, c'era un gruppo di ragazzi che **inveiva** contro la polizia. I miei uomini hanno detto a tutti di allontanarsi e di evitare di stare lì intorno, ma questi continuavano a ridere e schernirsi*", ha dichiarato Antonino Messineo, questore di Vicenza. La ricostruzione delle forze dell'ordine è precisa: "*Hanno chiesto i documenti a uno di loro e si è **rifiutato** di darli, continuando a ridere in faccia ai poliziotti. A quel punto l'operatore l'ha preso per un braccio e poi nel modo in cui si vede nel video. La presa non è durata più di 4 secondi, perché poi sono finiti entrambi a terra*". Il questore poi riferisce che il ragazzo fermato sia scappato, pare in bici, e che sia stato fermato da un'altra volante giunta sul posto. I poliziotti, quindi, l'hanno "*arrestato per violenza e **resistenza** a pubblico ufficiale*". Il poliziotto è stato poi accompagnato al pronto soccorso, dove è stato medicato con una prognosi di 3 giorni. La versione raccontata dal giovane non combacia con quella del questore. Il ragazzo, cubano, a Repubblica riferisce che "*un passante ha pestato il piede a un mio amico e io mi sono messo a ridere ma proprio in quel momento il poliziotto si è girato verso di me, chiedendomi cosa avessi da ridere. Io non stavo ridendo di lui ma quello si avvicina, mi prende per un braccio e mi chiede di fargli vedere i documenti*". Il resto è documentato dal video. "*La reazione che ha avuto è la reazione di un ragazzo **spaventato**. Ora comunque si trova in ospedale, perché con il passare delle ore sono emersi alcuni acciacchi*", dice l'avvocato che lo difende. Intanto i **centri sociali** hanno già dichiarato che domani protesteranno davanti al tribunale, dove si svolgerà il processo per direttissima. "*Noi diamo una formazione di base sulle tecniche operative ma durante un intervento ci sono mille variabili che intervengono. Certo è che il trattamento non varia a seconda del colore della pelle*", ha concluso il questore Messineo.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

GABRIELLI: "GLI IMMIGRATI IRREGOLARI TORNINO NEL LORO PAESE"

Il capo della Polizia lancia l'allarme: "L'afflusso di Tunisi, che non sempre rispettano le regole, sta creando problemi di ordine pubblico"

Luca Sablone -12/08/2020

Ora più che mai sono necessari "seri e strutturati accordi internazionali": ne è convinto Franco Gabrielli, che in tema di immigrazione sostiene convintamente come sia indispensabile garantire una cornice di salute pubblica. "I numeri non sono un'emergenza, oggi però c'è un tema sanitario. Oggi il problema principale è quello di poter consentire un periodo di quarantena", ha avvertito. Effettivamente quotidianamente assistiamo a casi di positività al Coronavirus da parte di ***clandestini*** *che non solo riescono ad approdare tranquillamente nel nostro Paese, ma fuggono dalle strutture di accoglienza mettendo a rischio la salute degli italiani.*

"IL GOVERNO METTE A RISCHIO GLI ITALIANI: SBARCANO GLI IMMIGRATI POSITIVI"

Ecco perché ritiene che bisognerebbe deviminalizzare l'**immigrazione** in Italia, considerando che il Ministero dell'Interno "*è una parte fondamentale del sistema che comprende il tema dell'accoglienza, il dipartimento di Pubblica Sicurezza, ma è una parte*". A suo giudizio sarebbe più opportuno andare verso un'architettura più complessa: si tratta della "*classica materia che dovrebbe essere gestita da* ***Palazzo Chigi***", perché necessita di "*una visione, di un progetto e del concorso di più soggetti*".

"GLI IRREGOLARI TORNINO NEL LORO PAESE"

La posizione del capo della Polizia, che è intervenuto al Caffè della Versiliana a Marina di Pietrasanta dove è ospite di un incontro sulla sicurezza, nasce da una consapevolezza precisa: è innegabile che ci sia un problema di **flussi**, "*che vanno regolati*", di rimpatri "*che vanno fatti*" e di integrazione "*che deve essere avviata*". Da troppo tempo i flussi sono illegali: "*Si è intrapresa una folle strada di immaginare che tutto possa essere gestito con la* ***protezione umanitaria*** *immettendo in questo circuito persone che abbiamo la certezza non gli verrà mai riconosciuta la protezione umanitaria*". Anche lui è del parere che è impensabile mettere in atto il "dentro tutti" auspicato dalla sinistra: sarebbe irrealizzabile e anche del tutto iprocrita. E ha fatto giustamente notare: "*Le persone che non sono legittimamente nel nostro Paese, e a maggior ragione quelle che* ***delinquono****, devono tornare nel loro Paese*".

QUEL FLOP DI LAMORGESE E CONTE: LA ROTTA 'DI LUSSO' DEI MIGRANTI

Gabrielli infine ha posto l'attenzione sul flusso di cittadini tunisini, corrispondente al 40% circa su un totale di 14mila sbarchi: "*Non sempre sono molto propensi al rispetto delle regole, ci stanno creando dei* ***problemi*** *anche di ordine pubblico ed è il motivo per cui con la ministra siamo andati a Tunisi e scenderemo di nuovo il 17*". Va comunque detto che la Tunisia è l'unico Paese che con l'Italia ha un accordo strutturato di rimpatri, mentre si riscontrano enormi difficoltà a **rimpatriare** persone di altre nazionalità: "*Purtroppo abbiamo dei cluster, a Treviso ad esempio per la rotta balcanica: molti cittadini del Bangladesh, del Pakistan, dell'Afghanistan sono positivi e asintomatici, stiamo cercando di limitare i focolai*".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ARRESTATO, INSIEME AD ALTRI 2 UOMINI,
MARESCIALLO DEI CARABINIERI IN SERVIZIO A MESSINA

Il maresciallo dei carabinieri in servizio a Messina e gli altri 2 uomini avevano costituito una società con l'intenzione di agevolare, tra le altre cose, la commissione dei delitti di ricettazione e riciclaggio

13.08.2020 I Carabinieri del Comando Provinciale di Messina hanno eseguito un'ordinanza di applicazione di misure cautelari emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Messina, su richiesta della Procura della Repubblica di Messina – D.D.A., nei confronti di Antonino Bonaffini, Filippo Bonaffini e Salvatore Bonavolontà, quest'ultimo Maresciallo dei Carabinieri in servizio presso la Sezione di Polizia Giudiziaria presso la citata Procura, ritenuti responsabili, in concorso tra loro, del reato di trasferimento fraudolento di valori. Le indagini sulla vicenda sono state condotte dal Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Messina su delega della Procura Distrettuale. Il reato contestato risale al maggio 2018, quando al fine di realizzare una speculazione immobiliare, Antonino Bonaffini, detto "*Ninetta*" e Bonavolontà costituirono una società, di cui entrambi erano soci occulti, attribuendo fittiziamente la titolarità delle quote di capitale a dei prestanome, tra cui Filippo Bonaffini, con l'intenzione di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale o di agevolare la commissione dei delitti di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita. All'epoca dei fatti, Antonino Bonaffini era già stato sottoposto ad una misura di prevenzione patrimoniale ed era gravato da una pesante condanna in primo grado per traffico di sostanze stupefacenti. Antonino Bonaffini e Salvatore Bonavolontà sono stati associati agli arresti domiciliari mentre al Filippo Bonaffini è stata applicata la misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Quest'ultimo è anche indagato di danneggiamento seguito da incendio per avere dato fuoco, nel settembre 2018 e in concorso con due minorenni, a due pescherecci collocati sulla spiaggia antistante il lungomare di Spadafora.

http://www.strettoweb.com/2020

L'EDICOLA

CORONAVIRUS, 800 SENZA MASCHERINA: SOSPESA UNA DISCOTECA A CUSTONACI

14.08.2020 Sospensione immediata per la discoteca "cocos" di custonaci, sita a Cornino, per violazione di norme anti Covid. Questa la decisione dei carabinieri del Nas di Palermo dopo un controllo al locale avvenuto tra martedì e mercoledì. Nel corso del controllo, i carabinieri hanno accertato che nella discoteca, pur essendo rispettato il limite massimo di pubblico presente (circa 800 giovani, a fronte dei 2.000 posti normalmente previsti), gli utenti all'interno non indossavano la mascherina e non osservavano il previsto distanziamento sociale, creando una condizione di assembramento. Un dettagliato sopralluogo ha inoltre permesso di verificare che all'interno del locale, un magazzino era stato adibito a deposito di alimenti, in violazione della specifica normativa di settore. Pertanto, si è proceduto alla sospensione immediata per 5 giorni del locale e il proprietario dovrà pagare la sanzione amministrativa prevista per la violazione. È probabile che la sospensione possa essere prolungata. I controlli sono proseguiti nella zona, stavolta nel lido "Scivolo" nella Baia di Cornino, dove un chiosco e una pedana risultavano essere sprovvisti di autorizzazione edilizia per il montaggio e lo smontaggio. Anche qui sono scattati arresto e chiusura.

(Trapani.g.d.s.it)

L'EDICOLA

POLIZIA E MIGRANTI IN FUGA: "L'ORDINE È DI NON FERMARLI"

Centri accoglienza siciliani, gli agenti: per evitare rischi le questure ci dicono di lasciarli andare

Chiara Giannini -, 15/08/2020 -

«Siamo stanchi, siamo qui per niente», è il grido disperato degli agenti di polizia che operano nell'Agrigentino per contenere i migranti in quarantena nei tre centri di accoglienza presenti sul territorio della provincia siciliana. Dall'inizio dell'emergenza Covid centinaia di poliziotti provenienti da tutta Italia sono stati impiegati per questo scopo. Lo Stato ha speso milioni di euro tra stipendi, indennità di ordine pubblico fuori sede (19 euro al giorno), straordinari (visto che la maggior parte i loro fa due turni nell'arco di 24 ore), hotel che ospitano i poliziotti, ristoranti. Ma la cosa più grave, secondo quanto raccontano gli agenti, è che tutto ciò viene fatto per niente. I migranti, in sostanza, secondo quanto risulta da alcune ordinanze delle varie questure, debbono essere trattati «con umanità» qualora fuggano dai centri e debbono essere «invitati a rientrare». Insomma, tu malato di Covid o meno, tenti la fuga e io poliziotto non posso fermarti perché non ho chiare regole di ingaggio, ma anzi devo «invitarti a rientrare». Clandestini trattati coi guanti bianchi, in sostanza. «Perché la verità che nessuno dice - spiega un agente - è che siccome dal Viminale non sono arrivate regole chiare da seguire e siccome siamo in numero di molto inferiore rispetto agli ospiti dei centri, dalle questure i nostri superiori ci dicono chiaramente di lasciarli andare se dovessimo trovarci in difficoltà. Altrimenti potrebbe accadere come a Vicenza, dove un nostro collega ora si troverà punito per aver fatto il suo lavoro». Ad Agrigento ci sono 400 aggregati provenienti dai reparti mobili di tutta Italia e con loro 6 funzionari. Ieri a Villa Sikania, una delle strutture, c'erano 231 ospiti con solo 20 poliziotti a far da guardia. A Casa dei gabbiani 60 persone sempre con 20 agenti e alla Mano di Francesco una settantina di migranti con poche divise. Gente allo stremo, che non può fare neanche bene il suo lavoro perché «in caso di rissa - prosegue uno di loro - prima di entrare perdiamo tempo a indossare tute e dispositivi di protezione». La paura di ammalarsi? «C'è e non solo di Covid - racconta un poliziotto - ma nessuno fa niente e noi stiamo mesi lontani da casa per questa stratosferica presa in giro che mette a rischio le nostre vite con immigrati che alla fine fanno ciò che vogliono, mantenuti da quegli stessi italiani che ora rischiano di essere infettati». E parlano di una realtà messa sotto silenzio. «La verità - dicono - è che c'è una macchina dell'accoglienza che fa guadagnare i gestori delle strutture, i proprietari dei furgoncini che trasportano il cibo e molta altra gente. Si preferisce guadagnare che risolvere il problema. E noi stiamo a guardare impotenti». «Ieri - chiarisce il segretario generale del sindacato di polizia Sap, Stefano Paoloni - ho scritto al ministro Lamorgese per segnalare questi problemi. Sono certo che oggi in conferenza stampa negherà tutto. Invece mancano i protocolli operativi. Chi fugge rischia 400 euro di ammenda che da clandestino non pagherà mai. E se scappa positivo al Covid al massimo può prendere dai 3 ai 18 mesi di carcere. Non rischiano niente, mentre i colleghi non hanno disposizioni su come contenerli, vanno a buonsenso. La sensazione è che, come successo a Vicenza, si cerchi anche in Italia un caso Floyd». L'onorevole Gianni Tonelli (Lega), parla di «atteggiamento sbagliato». «Perché qui - continua - si toglie autorevolezza alle divise. L'anello debole della catena sono le forze dell'ordine. Chi fa di testa sua o prova a operare cercando di far rispettare la legge rischia la stessa situazione di Vicenza».

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"Se ci fosse stato il Taser..."L'incubo degli agenti nel Duomo di Milano

Sette giorni di prognosi ai due agenti che hanno immobilizzato l'immigrato. Ma sarebbe potuta andare peggio: ecco perché

Giuseppe De Lorenzo Andrea Indini -13/08/2020

"Se ci fossero stati i taser, non ci sarebbe stata tutta quella pantomima...". **Il pensiero, negli ambienti di Polizia, è comune, condiviso dalla maggior parte degli agenti che hanno assistito al blitz dell'egiziano che ieri pomeriggio ha minacciato con un coltello una guardia giurata nel Duomo di Milano (guarda il video)**.I due poliziotti del reparto mobili che, dopo essersi nascosti dietro il confessionale, hanno placcato e atterrato l'immigrato hanno sette giorni di prognosi a testa: uno si è tagliato mentre cercava di togliergli l'**arma**, l'altro invece si è fatto male al gomito. *"I colleghi si sono comportati molto bene - ci spiega una fonte - e ne sono venuti fuori con le proprie mani..."*. Ma il timore che la situazione sarebbe anche potuta trascendere non lascia sereno nessuno e rimette al centro la necessità di dotare tutte le forze dell'ordine degli strumenti giusti per potersi e poterci difendere da simili minacce. L'attacco nel Duomo di Milano Momenti tanto drammatici, all'interno del Duomo di Milano, non si erano mai visti. L'egiziano, armato di coltello e pronto a far correre il sangue proprio vicino all'altare, sotto allo sfavillio delle vetrate colorate incastonate nel marmo, si è avventato sulla **guardia giurata**, l'ha obbligata a inginocchiarsi e le ha puntato la lama contro. Sono stati attimi di paura, minuti che correvano veloci e che potevano addirittura avvicinare l'ostaggio all'inevitabile anche se l'immigrato, un 26enne con regolare permesso di soggiorno, è stato immediatamente circondato da un gruppo di poliziotti. Uno di loro si è messo in ginocchio: gli ha puntato contro la pistola e l'ha tenuto sotto tiro affinché non potesse ferire la guardia giurata senza prima essere fermato. Gli agenti non hanno perso di vista un solo movimento dell'aggressore, lo hanno provato più volte a convincere di mettere giù il **coltello** e di liberare l'ostaggio e hanno atteso l'istante giusto per entrare in azione. È stato quando le parole hanno iniziato a farsi sempre più scarne che i poliziotti gli sono saltati addosso, lo hanno atterrato e, infine, disarmato. In tutto, come documentato nel video pubblicato in esclusiva ieri dal *Giornale.it*, l'azione è durata poco più di una decina di minuti. Abbastanza per far capire alle **forze dell'ordine** presenti sul posto che il rischio è stato altissimo e che sarebbe anche potuta andare peggio.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

AGRIGENTO, ANZIANO TELEFONA ALLA POLIZIA: "NON MANGIO DA GIORNI". E GLI AGENTI PORTANO IL CIBO

La commovente vicenda è stata raccontata dalla stessa polizia attraverso la pagina Facebook. Dopo aver fatto una bella spesa all'uomo - in parte offerta dal proprietario del supermercato - ed avergli fatto compagnia per un po', gli agenti hanno prontamente segnalato il caso agli assistenti sociali

Salvatore Di Stefano 23/08/2020 -

Una storia commovente quella che arriva dal cuore della Sicilia, per l'esattezza da Agrigento, e che ha come protagonista il grande cuore delle nostre forze dell'ordine, sempre pronte a prodigarsi per i cittadini con ogni mezzo possibile. E' la stessa polizia di Stato a raccontarla nei minimi dettagli attraverso la sua pagina Facebook ufficiale. Un **anziano** agrigentino che vive da solo si è rivolto al 112 con una telefonata piuttosto eloquente: non mangia più da giorni perché la sua piccola pensione era stata appena sufficiente per pagare le salate bollette arretrate, non lasciando più all'uomo neanche un centesimo per poter provvedere all'acquisto dei beni di prima necessità. La disperata richiesta d'aiuto non è rimasta indifferente all'operatore di polizia che si trovava dall'altra parte della cornetta, il quale ha immediatamente inviato una volante a sincerarsi delle condizioni dell'uomo. Gli agenti incaricati si sono così dapprima diretti verso un **supermercato** ben fornito, facendo incetta di diversi generi alimentari - una parte dei quali gentilmente offerti dal proprietario dell'attività, mosso evidentemente a compassione una volta saputa dai poliziotti la destinazione del cibo - poi si sono diretti verso l'abitazione indicata dal siciliano, al quale hanno consegnato la spesa. Dopo aver trascorso qualche minuto con lui, rincuorandolo e facendogli coraggio, le forze dell'ordine hanno provveduto immediatamente a segnalare il caso agli assistenti sociali della zona, che d'ora in avanti si prenderanno cura di questo connazionale così bisognoso d'aiuto. Quella di Agrigento ricorda molto da vicino una storia assai simile, accaduta ancora nel Sud del Belpaese nel bel mezzo del lockdown di qualche mese fa: a Bari degli agenti in perlustrazione per verificare il rispetto delle norme atte a contenere il diffondersi della pandemia da coronavirus avevano sorpreso un altro anziano intento a piangere a dirotto su di una panchina. L'uomo aveva spiegato agli agenti di non **mangiare** da giorni e naturalmente anche in questo caso i poliziotti si erano immediatamente prodigati acquistando per lui pane, focacce e molti altri generi alimentari. Proprio in una giornata nella quale la Sicilia è protagonista delle cronache nazionali con l'ordinanza del governatore **Nello Musumeci** che prevede la chiusura degli hotspot di tutta la Regione ed il trasferimento di tutti gli immigrati in altre strutture del territorio nazionale entro la mezzanotte di domani, arrivano storie come quella del signore di Agrigento a ricordarci di come ci siano ancora moltissimi siciliani in condizioni di povertà assoluta.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

LA STORIA CONTINUA.... ESISTE PIÙ IL NOE ??????.... UN TEMPO DOMINUS DELLA SICUREZZA AMBIENTALE

Ecomafie, premiata la Questura di Catanzaro per l'operazione "Rubbish circle"

Legambiente ha assegnato alla Questura di Catanzaro il riconoscimento nell'ambito della 32/ma edizione del festival internazionale "Festambiente"

CATANZARO –23 agosto 2020 La Questura di Catanzaro ha ricevuto, a Ripescia (Grosseto), nell'ambito della 32/ma edizione del festival internazionale **"Festambiente"** organizzato da **"Legambiente Onlus"**, il riconoscimento **"Ambiente e Legalità"**, con il quale l'associazione premia chi si è distinto nel contrasto alla criminalità ambientale. Il premio è stato assegnato 'alla Squadra Mobile e al Commissariato di Polizia di Polizia di Lamezia Terme della Questura di Catanzaro per il lavoro svolto con particolare efficacia e dedizione nel contrasto alle varie forme di criminalità ambientale con riferimento alle complesse indagini dell'operazione **'Rubbish circle'**. Il blitz di polizia giudiziaria contro le ecomafie condotto con il coordinamento della Procura della Repubblica di Catanzaro – Dda e della Procura di Lamezia Terme, si è concluso a dicembre 2019 con l'esecuzione di 20 ordinanze di custodia cautelare emesse nei confronti di altrettanti soggetti ritenuti responsabili dei reati di attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti ed inquinamento ambientale. L'attività d'indagine era scaturita a seguito dell'individuazione di due diversi siti dove venivano conferiti illegalmente rifiuti provenienti dal Nord Italia e dalla Campania i quali formalmente dovevano essere stoccati in siti del nord Italia. Lo sviluppo dell'attività investigativa aveva fatto emergere un vero e proprio sistema criminale organizzato con due ditte con sede in territorio lametino e bolognese, sottoposte a sequestro preventivo, le quali gestivano in modo illecito la filiera del recupero e dello smaltimento dei rifiuti sversati nel Lametino. L' attività illecita aveva realizzato un inquinamento ambientale di aree ricadenti nel contesto urbano dei comuni di Lamezia Terme e Gizzeria. Il premio è stato ritirato dai funzionari che hanno condotto le indagini in rappresentanza del Questore di Catanzaro, Dirigente Generale Mario Finocchiaro.

www.quicosenza.it

L'EDICOLA

LA FOLLE MOVIDA CONTRO LA POLIZIA: AGENTI INSULTATI DA GIOVANISSIMI

Urla, spintoni, calci e cori di derisione contro gli agenti di polizia in servizio per fermare un ragazzo ritenuto responsabile di danneggiamento a un'auto

Francesca Galici - 24/08/2020

Gli episodi che vedono protagonisti le forze dell'ordine in qualità di vittime sono sempre più frequenti. L'ultimo risale a questa notte, quando un branco di giovanissimi ha accerchiato, bloccato e insultato una pattuglia della Polizia di Stato nello svolgimento delle sue funzioni. Tutto è avvenuto a **Marina di Carrara**, in Toscana e i protagonisti sono ragazzi di poco più di vent'anni che sembra abbiano perso qualunque rispetto per le divise e per il ruolo dei pubblici ufficiali. La movida sembra aver perso qualunque controllo, tra fiumi di alcol e sostanze stupefacenti che troppo spesso sono di facile reperibilità. Tutto nasce quando gli agenti individuano un ragazzo carrarese, classe 2001, ritenuto dai poliziotti responsabile del danneggiamento di un'auto. Fermato per l'**identificazione** e il deferimento in stato di libertà, il giovane avrebbe reagito, colpendo il personale di servizio con calci e pugni. Inevitabile per gli agenti procedere all'arresto per **resistenza e violenza** a pubblico ufficiale. A quel punto, un gruppo di altri giovani e giovanissimi è intervenuto in difesa del loro amico, scatenando il caos. Quello che sarebbe dovuto essere un semplice fermo di polizia si è trasformato in qualcosa di più simile a una rissa, con i ragazzi inferociti che strattonavano gli agenti e ne bloccavano la volante. Scene di ordinaria follia, impensabili solo fino a qualche anno fa.

IL MIGRANTE ACCUSA: "PRESO PER IL COLLO DA AGENTI RAZZISTI". ECCO LA VERITÀ

Dalle immagini di un video condiviso dal *FSP Polizia di Stato Venezia* su Facebook, si vedono i ragazzini che tengono per le braccia gli agenti, che tentano di chiudere le portiere della volante per portare via il fermato. Vengono **spintonati**, trattenuti e insultati con cori beceri senza poter rispondere alla furia cieca, immotivata, dei ragazzini che pensano di potersi fare beffe delle forze di polizia. Gli agenti non reagiscono, subiscono passivamente l'aggressione, probabilmente per paura di essere messi alla gogna sui social come accaduto a Vicenza. I telefoni sempre in mano pronti a riprendere qualunque azione che possa minimamente sembrare violenta, anche se eseguita nel massimo rispetto delle procedure previste, e l'immediata pubblicazione sui social. Dopo le rivolte americane il clima si è inasprito contro le forze dell'ordine anche nel nostro Paese e i social diventano spesso un **megafono politicizzato** contro le divise. Il risultato sono anche le immagini che arrivano da Massa, dove tra le **urla scomposte** dei ragazzi senza mascherina, si sente chiaramente qualcuno che urla "*Non ci fermate*". Una frase ambigua, impossibile da contestualizzare, ma pericolosa nel suo significato. Ci sono poi insulti di vario genere come "*stronzi in divisa*", "*bastardi*", "*uomini di merda*", con tanto di coro di **sfottò** cantato tra gli applausi all'indirizzo degli agenti. Qualcuno grida, senza motivo, che con quell'azione la polizia si sarebbe fatta una bella pubblicità. Nemmeno una volta saliti a bordo e chiuse le portiere della volante, gli agenti sono riusciti a ripartire, perché accerchiati dal branco che continuava a inveire e a tenere l'auto. Non è il primo episodio simile che accade in quelle zone. Le cronache locali riportate da Il Tirreno si riferiscono ad alcuni episodi accaduti nella notte tra sabato e domenica è avvenuta un'altra aggressione agli agenti di polizia, intervenuti per identificare due giovani dopo una rissa. Uno di loro non ha mostrato collaborazione, dimostrandosi aggressivo. A quel punto il gruppo di giovani ha inveito contro i poliziotti, li ha seguiti e, a un certo punto, ha iniziato a **lanciare oggetti** contro le auto e gli agenti, provocando danni alle vetture in servizio e alcune lievi lesioni agli uomini in divisa.

Ilgiornale.it

CERIMONIE VISITE ED EVENTI CULTURALI

IL GENERALE NISTRI IN VISITA AL COMANDO LEGIONE CARABINIERI LIGURIA

Genova 04.08.2020 Il generale di C.A Giovanni Nistri, comandante generale dell'arma dei Carabinieri, ha visitato la sede del comando legione Liguria, all'interno della caserma Vittorio Veneto, l'alto ufficiale è stato ricevuto dal comandante della legione generale di brigata Pietro Oresta e dal comandante provinciale di Genova, colonnello Gianluca Feroce. Nell'occasione Nistri ha incontrato una rappresentanza di carabinieri della Liguria tra cui il generale di Brigata Renzo Morolla, comandante Regione Carabinieri Forestale "Liguria", i vertici dei comandi provinciali della Regione e dei reparti speciali, il consiglio di rappresentanza Militare (Cobar) e personale dell'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo. Ai carabinieri presenti, Nistri ha espresso gratitudine e apprezzamento per l'impegno istituzionale complimentandosi per le numerose operazioni portate a termine contro la criminalità e per l'assistenza prestata in favore della popolazione durante la pandemia di Covid-19. Al termine della visita, dopo aver apposto la firma sull'Albo d'Onore del Comando Legione Carabinieri Liguria, il comandante generale ha fatto rientro a Roma. **a/r**

LA TUA POSTA

QUANDO I NR PARLANO DA SOLI!

Emergenza: quando i numeri parlano da soli

DECEDUTI NEL MONDO dal 1° Gennaio al 1° Maggio 2020

Coronavirus:	237.469
Malaria:	327.267
Suicidio:	357.785
Incidenti Stradali:	450.388
Cancro:	2.740.193
Fame:	3.731.427
Malattie infettive:	4.331.251
A titolo informativo: Aborti:	14.184.388

Fonte: worldometers.info (dati ufficiali World Health Organization)

……dal momento che lo fanno a peperini dandoci i numeri……. diamoli anche noi, ma quelli ufficiali di una organizzazione mondiale che non sembrerebbe (il condizionale è sempre d'obbligo) asservita a interessi commerciali né altri. **a/l**

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

IL GRANDE TAGLIO SUGLI ASSEGNI: UNA "BOMBA" SULLE PENSIONI

Sia che si parli del mantenimento delle uscite anticipate che di Quota 41, la priorità del governo sembra voler essere il taglio degli assegni pensionistici e il superamento dell'eredità leghista piuttosto che una sana politica economica.

Andrea Muratore - 23/08/2020 -

Il governo giallorosso prepara per inizio settembre una serie di tavoli tecnici e politici in cui saranno discussi approfonditamente i progetti di riforma del **sistema pensionistico** in vista della chiusura della finesta triennale di **Quota 100** nel 2021. Cgil, Cisl e Uil saranno ricevuti dal **ministro del Lavoro Nunzia Catalfo** per esprimere le loro idee riguardo la previdenza pensionistica, prossima a una radicale riforma dopo la fine dell'esperimento inaugurato dal **governo gialloverde nel 2018**. Per i giallorossi la partita è estremamente scivolosa. **Giuseppe Conte** sa che, nonostante i diversi umori interni alla sua maggioranza, non può sconfessare pubblicamente la riforma voluta fortemente dalla Lega di Matteo Salvini, da un lato perchè messa in cantiere da un governo da lui presieduto e dall'altro perchè i dati hanno dimostrato che di tutto si è trattato fuorchè di una riforma che ha **sfasciato i conti pubblici**. Per il 2019 i costi della riforma dell'anno precedente sono ammontati a 5,2 miliardi di euro, oltre 600 milioni meno di quanto indicato nella relazione tecnica al Ddl di Bilancio. Inoltre, è bene ricordare che risulterebbe politicamente problematico mettere il veto alle opzioni di **uscita anticipata** in una fase in cui i consensi per pentastellati e dem languiscono. Nel confronto coi sindacati saranno discusse due opzioni. Da un lato vi è la proposta allo studio da parte dei tecnici del governo: "camuffare" il mantenimento degli scivoli e delle possibilità di uscite anticipate dal mercato del lavoro introducendo un meccanismo di **penalizzazione dei premi pensionistici**. Come scrive *Il Messaggero*, i giallorossi stanno ipotizzando di "consentire a chi lo desidera l'uscita anticipata a 62-63 anni di età accettando un taglio del 2,8-3% del montante retributivo (introdotto nel 1996) per ogni anno che serve per raggiungere quota 67 anni. Vale a dire l'orizzonte ordinario della pensione". Secondo le stime del quotidiano romano, con questa finestra di opportunità 150mila lavoratori all'anno andrebbero in pensione rinunciando mediamente al 5% del trattamento. Dall'altro lato abbiamo invece la proposta dei sindacati confederali. Estendere a livello della platea generale l'opzione "Quota 41": ottenuta la maturazione di 41 anni di contributi, il lavoratore può richiedere automaticamente il pensionamento, come possono fare oggi quei lavoratori precoci che all'età di 19 anni avevano alle spalle almeno un anno di contributi versati. **Quota 41** è un vecchio obiettivo della Lega, ma l'ipotesi non scalda i cuori dell'esecutivo, che secondo quanto riportato nelle ultime settimane potrebbe accettare di virare su questa riforma solo se contemplasse una forte decurtazione degli assegni. Fino ad arrivare ad accarezzare, come ricordato dal Giornale di recente, "l'idea della penalizzazione, ossia eliminare il calcolo di quota retributiva per coloro che hanno iniziato a lavorare prima della riforma Dini (1 gennaio 1996)". Proposta a dir poco dannosa, che segnala gli effetti politici dell'**attacco ai diritti acquisiti lanciati dalla componente pentastellata** degli ultimi due esecutivi, mentre sul legame tra Quota 41 e parte contributiva si è espresso anche il presidente dell'Inps **Pasquale Tridico**, per il quale "se volessimo anticipare per tutti l'uscita dal lavoro, questo dovrebbe essere possibile solo passando al contributivo". Il passaggio totale al contributivo è oggi riservato a singoli settori dell'ambito previdenziale, come **Opzione Donna**, ma l'ampia platea di lavoratori interessati dal cambio dei due sistemi sarebbe lasciata a metà del guado da una svolta tanto netta.

ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

ARRIVANO I NUOVI ASSEGNI: COSA CAMBIA SULLE PENSIONI

Sul fronte previdenziale un agosto pieno di novità: aumenti per quelle di invalidità e scattano i rimborsi col 730. Tutte le cifre

Michele Di Lollo - 03/08/2020 -

Le pensioni subiranno in queste settimane notevoli cambiamenti. Cambiano, in particolare, gli assegni di invalidità e il rimborso del 730. Dal primo agosto è scattato, infatti, l'aumento dell'assegno per gli inabili al lavoro che passa da 286,81 euro a 516 euro mensili. È stata la Corte Costituzionale a stabilirlo con la sentenza del 23 giugno scorso. In quella data i giudici avevano decretato l'illegittimità dell'importo della pensione di invalidità in quanto ritenuto basso e inadeguato a soddisfare le più elementari esigenze di vita di carattere quotidiano. Il Parlamento ha stanziato risorse per circa **46 milioni** di euro per questo scopo. Molto probabilmente tale incremento diverrà strutturale attraverso la legge di Bilancio 2021. L'incremento spetta solo agli invalidi civili totali. Si tratta degli invalidi civili con una percentuale del 100%. Quindi coloro che non sono in grado di svolgere un'attività lavorativa e dunque procurarsi le risorse economiche per poter vivere. Nella bozza del decreto Agosto, come scrive *Qui Finanza*, si legge che avranno diritto alla maggiorazione sociale della pensione gli invalidi civili totali, ciechi assoluti e sordomuti a partire dai 18 anni invece che dai 60 anni. La bozza rivede la legge n. 448 del 2001 che a sua volta aveva già abbassato l'età per questa categoria di soggetti disagiati, portandola dai 70 ai **60** La **Corte Costituzionale** ha deciso, infatti, che gli invalidi civili totalmente inabili al lavoro hanno diritto alla pensione fin dal compimento dei diciotto anni, senza aspettare i sessanta. Per la Consulta è irragionevole il requisito anagrafico stabilito dalla legge dal momento che le minorazioni psico-fisiche non dipendono dall'invecchiamento, ma derivano a monte da una condizione patologica intrinseca. La Suprema Corte ha pronunciato una sentenza in cui condanna l'importo delle pensioni di invalidità civile, ritenute illegittime. L'**Inps** nell'erogare l'invalidità rilascia un importo che raffrontato alla vita reale, risulta essere poco dignitoso per chi vive una condizione di disabilità. Negli ultimi mesi abbiamo sentito parlare molto dell'articolo 38 della **Costituzione** e della mancanza di tutele per il diritto leso, in virtù del quale i portatori di **handicap** a cui viene approvata un'invalidità al 100% hanno diritto al riconoscimento del mantenimento e all'assistenza sociale. Ma le novità non sono finite. Contrariamente a quanto accadeva negli anni scorsi, quando il **rimborso 730** (il credito fiscale) era previsto a partire dal mese di agosto, quest'anno è collegato alla data di invio della dichiarazione dei redditi. La scadenza per l'invio del 730, di solito fissata al 23 luglio, è stata prorogata al 30 settembre dal decreto **Cura Italia**. C'è da sapere che l'Inps effettua i rimborsi a partire dal secondo mese successivo a quello in cui ha ricevuto il prospetto. I rimborsi potranno arrivare quindi a partire dal mese di ottobre 2020.Nel caso in cui il rimborso non venga effettuato per qualsiasi motivo, si può farne richiesta all'ufficio dell'**Agenzia delle entrate** del luogo di residenza, allegando una certificazione con cui il datore di lavoro o l'ente pensionistico attesti di non aver eseguito il conguaglio e quindi di non aver effettuato il rimborso.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

LE TRE "BOMBE" SULLE PENSIONI. ECCO PERCHÉ PUÒ SALTARE TUTTO

Aumenti sugli assegni per disabili, quota 100 e verdetti in arrivo in autunno possono ribaltare la previdenza. Cosa può succedere

Ignazio Stagno - 05/08/2020

Il sistema pensionistico italiano è a rischio? Di certo le casse che erogano i trattamenti previdenziali sono state messe a dura prova dall'emergenza Covid. Ma bisogna fare chiarezza su alcuni aspetti che nel futuro (nemmeno tanto lontano) potrebbero mettere in discussione la stessa tenuta del sistema. Ad accendere un faro su tre variabili in grado di mutare gli scenari sono il professor Alberto Brambilla, Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali e Antonietta Mundo, già Coordinatore generale statistico attuariale INPS. In un'analisi pubblicata sul Corriere, i due esperti hanno evidenziato come l'aumento delle pensioni di invalidità scattato in questi giorni, la sentenza sulle pensioni d'oro prevista per ottobre e il banco di prova di Quota 100 possono rappresentare tre punti critici importanti. Ed è proprio su questi punti che va fatta chiarezza. L'intervento della **Consulta** sugli assegni di invalidità ha cambiato gli importi già a partire da questa prima settimana di agosto. Tutte le prestazioni previdenziali su questo fronte sono passate da 286,81 euro a 516 euro mensili. I giudici della Corte Costituzionale, lo scorso 23 giugno, hanno infatti stabilito l'illegittimità dell'assegno definendolo "inadeguato" a soddisfare i bisogni di chi deve fare i conti con una invalidità permanente. Tutto ciò porterà inevitabilmente ad un aumento della spesa previdenziale che si aggirerà solo nel comparto degli assegni per disabili intorno a 2,9 miliardi di euro su base annua. Ma non finisce qui. Il secondo punto riguarda un'altra sentenza che è attesa da tempo: il verdetto della consulta sul taglio alle pensioni d'oro che come abbiamo ricordato spesso su ilGiornale.it è per cinque anni. Anche qui i conti sono importanti. Il primo taglio è stato fatto nel giugno del 2019 e riguarda ben 24mila pensionati con assegni che superano i 100mila euro lordi annui. Con una sforbiciata lunga 5 anni, nelle casse dell'Erario si andrebbe a creare una sacca di risparmio di circa 415 milioni di euro. Su questo fronte i ricorsi degli avvocati fioccano e, come abbiamo raccontato, la battaglia legale si accinge ad arrivare all'atto finale: la sentenza prevista per fine ottobre. Già la Corte dei Conti del Friuli Venezia Giulia aveva dato nell'ottobre del 2019 un'indicazione chiara su questa vicenda affermando che lo "scippo di Stato" (perché di questo si tratta) "non rispetta i tre fondamentali principi posti dalla Corte Costituzionale in tema di previdenza: ragionevolezza, adeguatezza, affidamento". Parole chiare che indirizzano già il probabile verdetto della Consulta. La bocciatura del ricalcolo sulle pensioni alte potrebbe portare ad un ulteriore esborso per le casse dello Stato. Infine va ricordato l'impatto dell'emergenza Covid e del flusso di cassa di Quota 100 sulle casse dell'istituto di previdenza sociale. L'Inps aumenterà il suo disavanzo a circa 48 miliardi nel 2020. Quelle di cui abbiamo parlato sono tre bombe pronte ad esplodere sulle casse previdenziali. Tre mazzate su un sistema che rischia di collassare. E già da più parti (Europa e **Fmi** in testa) ci chiedono interventi strutturali sul sistema previdenziale nel lungo periodo. Interventi dolorosi che potrebbero portare ad un innalzamento dell'età per l'uscita dal lavoro.

Ilgiornale.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

PENSIONI, RIMBORSI E TRATTENUTE DI SETTEMBRE: COME CAMBIANO GLI IMPORTI

Le pensioni di settembre verranno erogate, anche questa volta, a partire da agosto

16 agosto 2020 I destinatari degli assegni delle pensioni di settembre, che verranno erogati a partire dalla fine di agosto, potrebbero vedere gli importi spettanti scendere o aumentare in relazione alla propria posizione contributiva. In attesa di comunicazioni ufficiali da parte dell'Inps, sul rilascio del **calendario dei pagamenti,** sono confermati infatti i conguagli 730 in questo mese, che potrebbero generare rimborsi o trattenute al momento dei versamenti dei prossimi assegni pensionistici. **Pensioni, conguaglio 730 sugli assegni di settembre** L'emergenza Coronavirus ha spinto le istituzioni a rivedere e rimandare molti degli **appuntamenti col Fisco nel 2020**. Tra questi, per esempio, rientra la presentazione della dichiarazione dei redditi, fissata normalmente al 23 luglio di ogni anno e spostata questa volta a fine settembre. Chi aveva presentato il modello 730 entro i termini, dunque, vedeva gli importi della propria pensione variare, a seguito di trattenute o rimborsi effettuati direttamente sui propri assegni, a partire dal mese di agosto. **Il conguaglio 730/2020,** però, seguirà dei tempi diversi: modificati i termini per la presentazione del modello precompilato (c'è tempo infatti fino al 30 settembre), chi ha già provveduto al 730 nel mese di agosto vedrà eventuali rimborsi o trattenute riportate direttamente sull'assegno della pensione di settembre. **Come funziona il conguaglio 730 sulle pensioni** Una volta compilato e inoltrato il modello 730, potrebbero verificarsi delle situazioni in cui il contribuente vanta un credito o un debito nei confronti del Fisco. Nel primo caso, per le dichiarazioni dei redditi relativi al mese di agosto, l'Erario riconoscerà i rimborsi spettanti al pensionato a partire da settembre. Nel caso di posizione debitoria, invece, sugli assegni pensionistici di settembre ci saranno delle trattenute. Gli importi a debito possono anche essere restituiti dal contribuente/pensionato attraverso rateizzazione. L'Inps ha però ribadito che le rate in questione non potranno essere protratte oltre il mese di novembre. Questa regola, ha sottolineato poi l'Istituto, vale in generale per tutti i contribuenti, a prescindere dal momento in cui la dichiarazione dei redditi è stata presentata. E questo vale quindi sia per chi ha scelto di inoltrare tutto entro luglio/agosto sia per quelli che invece provvederanno a regolarizzare la propria posizione a settembre. Ulteriori ritardi esporranno i morosi alle relative sanzioni, anche se restano comunque valide tutte le modalità di ravvedimento.

https://quifinanza.it

SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

I NUOVI IMPORTI DELLE PENSIONI. TAGLI E AUMENTI: ECCO PER CHI

Gli importi delle prossime pensioni potrebbero però variare in base a quanto definito dal conguaglio del 730. Assegni più ricchi o trattenute all'orizzonte

Michele Di Lollo - 18/08/2020 -

Novità sul fronte pensioni. Il pagamento di settembre sarà anticipato a fine agosto. Il che significa una cosa: anche questo mese la riscossione dovrebbe essere anticipata per evitare assembramenti il primo giorno del mese agli uffici postali. Gli assegni potranno essere incassati dal 25 agosto al 31 agosto, anche se non per tutti lo stesso giorno visto che, come già successo, bisognerà attenersi all'**ordine alfabetico**. ***Arrivano i nuovi assegni: cosa cambia sulle pensioni*** C'è poi un'altra questione che tiene banco. Gli importi spettanti potrebbero cambiare (scendere o aumentare) in base alla propria posizione contributiva. Sono infatti confermati i **conguagli 730** in questo mese, che potrebbero comportare rimborsi o trattenute. Chi aveva presentato il modello 730 entro i termini, ha visto gli importi della pensione cambiare a partire dal mese di agosto. Ma una volta modificati i termini per la presentazione del modello precompilato, chi ha provveduto al 730 ad agosto troverà rimborsi o trattenute sull'assegno di **settembre**. L'emergenza **Covid** ha spinto il governo a rivedere e rimandare molti degli appuntamenti con il fisco nel 2020. Tra questi, per esempio, rientra la presentazione della dichiarazione dei redditi, fissata normalmente al 23 luglio di ogni anno e spostata questa volta a fine settembre. Ecco come funziona il conguaglio. Una volta compilato e inoltrato il modello 730, potrebbero verificarsi delle situazioni in cui il contribuente vanta un credito o un debito nei confronti dello Stato. Nel primo caso, per le dichiarazioni dei redditi relativi al mese di agosto, l'erario riconoscerà i rimborsi spettanti al pensionato a partire da settembre. Nel caso di posizione debitoria, invece, sugli assegni pensionistici di settembre ci saranno delle **trattenute**. Gli importi a debito possono anche essere restituiti dal contribuente/pensionato attraverso rateizzazione. L'Inps ha però ribadito che le rate in questione non potranno essere protratte oltre il mese di **novembre**. ***Arrivano le "nuove" pensioni. I calcoli sull'assegno "extra"*** Infine, le **pensioni di invalidità**. Per queste, con il decreto agosto, è stato confermato l'aumento. Passano, quindi, da 286 euro al mese a **651,51** euro mensili. Ricordiamo, comunque, che non tutti gli invalidi civili al 100% potranno beneficiare dall'aumento previsto per i trattamenti di invalidità, in quanto questo è limitato agli invalidi totali ed è vincolato ad un limite di reddito. Il sussidio è garantito a quanti abbiano redditi non superiori a 16.982,49 euro annui. L'aumento, invece, spetta solo a quanti abbiano un reddito personale inferiore a 8.469,63 euro.

Ilgiornale.it

ATTENTI ALLE RICETTE

Pollo con riso, funghi e zucchine

INGREDIENTI PER 6 PERSONE

- **350 g di funghi champignon**
- **250 g di zucchine**
- **500 g. di riso integrale**
- **2 cucchiai di cipolla rossa tritata**
- **1 cucchiaio di prezzemolo tritato**
- **1 cucchiaino di aglio tritato**
- **500 g, di petto di pollo**
- **1/2 limone**
- **sale e pepe q.b**
- **rosmarino**

PREPARAZIONE

Mettere dell'acqua a bollire. Appena bolle, versatevi il riso con le verdure, l'aglio, il prezzemolo e la cipolla precedentemente tritati e cuocete per mezz'ora circa mescolando ogni tanto. Tagliate a dadini il petto di pollo, rosolate con il succo di mezzo limone, un pizzico di pepe, sale, mezzo rametto di rosmarino. Mettete a cuocere in una padella antiaderente senza aggiungere alcun condimento. Versate il riso nei piatti e distribuitevi sopra i bocconcini di pollo. Servite ben caldo.

Rubriche

Attenti all'oroscopo: Settembre 2020

Ariete Il mese di settembre risulta piuttosto complesso, ricco di energie contrastanti, e determinare il risultato di tutti questi contrasti, sembra piuttosto arduo. C'è sicuramente da parte tua l'esigenza di voler fare, sistemare, mettere a posto, muoverti…

Toro Settembre è un mese di *assestamento.* Non sembrano esserci situazioni particolarmente problematiche, ma con questo Marte in dodicesima casa molti Toro stanno attraversando un periodo un po' particolare. Sullo sfondo infatti, sembra esserci una sensazione di stanchezza…

Gemelli Continua l'ondata di energia, favori e buone sensazioni! Con Marte in sestile al Sole, settembre si apre in modo dinamico e frizzante. Non solo Marte, ma anche Venere e Mercurio sono in ottimo appoggio, contribuendo a rendere questo inizio mese davvero interessante. Con tanti pianeti al tuo fianco…

Cancro Settembre, che fatica! La quadratura di Marte in Ariete, cui si aggiunge quella di Mercurio in Bilancia (da giorno 5) descrive un cielo di *impegno* e di *responsabilità* che, in alcuni casi, potrebbe determinare una serie di dubbi sulla validità dei tuoi pensieri ed essere motivo di ansia. Sullo sfondo ovviamente…

Leone Inizi settembre carico di grinta, voglia di fare, di energia. Trasmetti entusiasmo e forza. Il passaggio di Marte in Ariete (attivo fino al 5 gennaio 2021) ti darà una bella carica per tutto il 2020. Un transito che potrebbe aiutarti a smaltire eventuali problemi o per "spingere" un po' alcune situazioni ad andare come vuoi tu…

Vergine Ci voleva Marte**,** il pianeta dell'eros e della sessualità, per portare un po' di pepe alla tua vita sentimentale! Piccole trasgressioni, incontri super passionali, aumento di carica sensuale e sessuale sono alcuni dei regali del pianeta. Bisogna ammettere che il doppio transito di Saturno e Plutone nella tua quinta casa…

Bilancia È stata un'estate un pochino controversa e complicata quella del 2020. Non deve essere stato facile per te destreggiarti tra emozioni complicate, problematiche familiari o professionali di vario genere. Se ti può consolare tutti i segni zodiacali, chi più, chi meno, hanno dovuto affrontare problemi di varia natura…

Scorpione Tanta grinta sul lavoro: ecco di cosa parla il transito di Marte in Ariete nella tua sesta casa astrologica. Saturno invece esalta la tua razionalità, ti rende lucido e agguerrito, tenace e forte mentalmente. Settembre è un ottimo mese per darci dentro con la professione. Non mancherà l'impegno che a tratti potrebbe…

Sagittario Quello di settembre è un cielo decisamente positivo per il tuo segno. A sostenerti con un caldo e passionale trigono di fuoco c'è Marte in Ariete e, da giorno 5, a dargli man forte arrivano anche Mercurio in Bilancia e Venere in Leone, entrambi in buon aspetto al tuo Sole. Svolte e miglioramenti appaiono più che probabili…

Capricorno Settembre inizia con un po' di stanchezza. Con Marte e Mercurio contrari, il rientro alle attività di tutti i giorni potrebbe risultare un po' faticoso. Quando si riaprono i battenti, c'è sempre molto da fare… ma probabilmente c'è anche pronta una questione "pruriginosa" da affrontare. Nel calderone sembrano esserci delle scelte importanti…

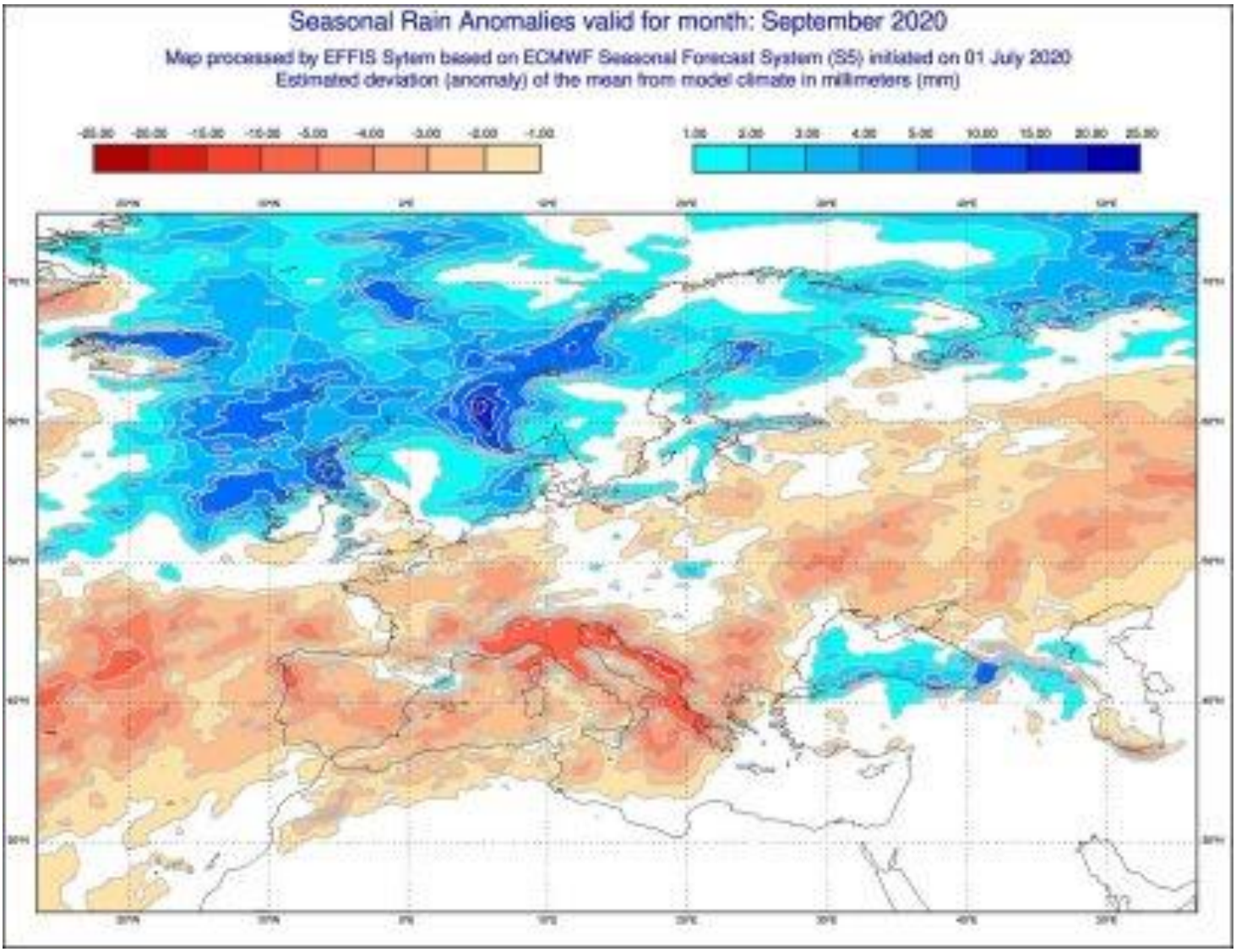
Acquario Il quadro astrale di settembre è vivace e un pizzico imprevedibile, un po' come saranno le tue emozioni in questo complesso e contraddittorio 2020. Marte ti rende vitale, energico, determinato, ma anche un po' irruento. Il pianeta infatti potrebbe creare qualche intoppo e in alcuni casi, alcuni incidenti diplomatici….

Pesci Giove**,** uno dei tuoi pianeti guida riprende il moto diretto, un evento che non passerà inosservato perché andrà a sbloccare tutta una serie di situazioni che sono rimaste sospese, o che sono andate un po' troppo a rilento. Il cambio di direzione di Giove indica il primo segnale di un'apertura che attendevi da tempo…

L'oroscopo di Attenti quei due Vi rimanda al prossimo mese

Rubriche

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO SETTEMBRE 2020



Tendenza meteo settembre 2020 – effis.jrc.ec.europa.eu.jpg

Manca ancora qualche settimana ma con il mese di settembre saluteremo definitivamente l'estate e daremo il benvenuto all'autunno 2020. Non è ovviamente possibile fare una previsione meteo in senso stretto, vediamo allora una prima tendenza meteo per settembre 2020 utilizzando le ultime uscite dei modello stagionali come ECMWF o NMME. Anomalie positive di geopotenziale potrebbero interessare l'Europa occidentale e buona parte del Mediterraneo dove potrebbe risultare prevalente l'anticiclone delle Azzorre occasionalmente anche con una componente nord africana. Estate che dunque potrebbe continuare alla grande nel mese di settembre con clima caldo e secco. Temperature sopra le media dunque su buon parte dell'Europa ma con anomalie più pronunciate su Penisola Iberica, Francia e Italia. Precipitazioni sotto la media su buona parte dell'Europa ma in particolare settori occidentali e sul Mediterraneo centrale. Piovosità più alta della norma invece su Scandinavia ed Europa nord-orientale. Meteo Settembre 2020 in Italia – Mese di settembre 2020 che, stando alle ultime proiezioni, potrebbe vedere temperature sopra la media sull'Italia con anomalie positive più pronunciate al Centro-Nord. Precipitazioni al di sotto della media soprattutto al Nord e versante Tirrenico stante il blocco delle perturbazioni atlantiche ad opera degli anticicloni.

Consigli per le tue vacanze.

CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?

VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO È FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net

Seguici su Facebook ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.08.2020

Attenti a quei DUE